



Bilancio consolidato semestrale abbreviato
al 30 giugno 2010

Relazione del Consiglio
di Amministrazione
sull'andamento della gestione
nel primo semestre
dell'esercizio 2010

Organi di Amministrazione e Controllo	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione	7
Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio 2010	8
Mercato e prezzi della materia prima rame	15
Scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. a favore di KME Group S.p.A.	16
Andamento economico del Gruppo	19
Informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria	22
Informazioni per gli Investitori	26
Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010	29
Prospetti di bilancio consolidato semestrale abbreviato	30
Principi contabili applicati e note esplicative	34
Attestazione del Vice Presidente e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	81
Relazione della Società di Revisione	83
Notizie di sintesi sull'andamento della gestione di KME Group S.p.A.	85

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Salvatore Orlando
Vice Presidente	Vincenzo Manes ^B
Vice Presidente	Diva Moriani ^B
Direttore Generale	Domenico Cova ^B
Direttore Generale	Italo Romano ^B
	Vincenzo Cannatelli
	Mario d'Urso ^{A,C,D}
	Marcello Gallo
	Giuseppe Lignana ^{A,C,D}
Segretario del Consiglio	Gian Carlo Losi
	Alberto Pecci ^{A,D}
	Alberto Pirelli ^{A,C}

Organi
di Amministrazione
e Controllo**Collegio Sindacale**

Presidente	Marco Lombardi
Sindaci Effettivi	Pasquale Pace
	Vincenzo Pilla
Sindaci Supplenti	Lorenzo Boni
	Angelo Garcea

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili**

Marco Miniati

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

**Rappresentante comune
degli Azionisti di Risparmio**

Romano Bellezza

A. Consigliere indipendente

B. Amministratore esecutivo

C. Membro del Comitato per la Remunerazione (Alberto Pirelli, Presidente)

D. Membro del Comitato per il Controllo Interno (Mario d'Urso, Presidente)

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio 2010	8
Mercato e prezzi della materia prima rame	15
Scissione parziale proporzionale inversa di iNTEk S.p.A. a favore di KME Group S.p.A.	16
Andamento economico del Gruppo	19
Informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria	22
Informazioni per gli Investitori	26

Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio 2010

Prima di iniziare l'illustrazione dell'andamento della gestione del Gruppo KME occorre ricordare che con efficacia dal 22 marzo 2010 ha avuto esecuzione l'operazione di scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. in favore di KME Group S.p.A. (di seguito per brevità "Scissione").

La Scissione ha comportato l'assegnazione a KME Group S.p.A. di elementi attivi e passivi del patrimonio di iNTEK S.p.A., costituito essenzialmente da partecipazioni.

In particolare, sono state acquisite le partecipazioni nelle società: ErgyCapital S.p.A., società specializzata nel settore dell'energia da fonti rinnovabili e del risparmio energetico; Drive Rent S.p.A., società di servizi attiva nella gestione delle flotte di autoveicoli aziendali; Culti S.p.A., società attiva nel settore degli arredi e dei complementi d'arredo. Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia al capitolo relativo della presente Relazione.

L'illustrazione dell'andamento della gestione che segue fa, quindi, riferimento ai singoli settori d'investimento della Società; a quello tradizionale dei "semilavorati in rame e leghe", che rimane il *core business* del Gruppo, si aggiungono i nuovi settori d'investimento sopra ricordati.

Sotto il profilo contabile, la controllata diretta Drive Rent S.p.A. e quelle indirette, Drive Service S.p.A. e Easydriver Car Services Espana SLU, sono consolidate per la prima volta al 30 giugno 2010 con il metodo integrale; la partecipata ErgyCapital S.p.A. è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

* * *

I segnali di ripresa che sono emersi nel quadro dell'economia mondiale nei primi mesi del 2010 sono stati caratterizzati dalla eterogeneità degli andamenti nei vari paesi e aree del mondo.

Beneficiando dell'azione di sostegno di politiche monetarie e fiscali espansive e della graduale distensione delle condizioni sui mercati finanziari, la crescita ha accelerato negli Stati Uniti, in Giappone e, in modo più consistente, nelle economie emergenti asiatiche, Cina e India; mentre è stata più modesta nell'area europea, dove la ripresa ha trovato sostegno principalmente dagli ordinativi provenienti dall'estero, di cui ha goduto soprattutto la Germania.

Nell'area europea, area nella quale il Gruppo è maggiormente presente, resta debole la dinamica della domanda interna; i fattori alla base di tale andamento possono pesare sull'intensità e sui tempi della ripresa. La domanda dei consumatori è condizionata dalle preoccupazioni sulla situazione economica e sulle prospettive del mercato del lavoro.

Gli investimenti delle imprese risentono dell'incertezza sulle previsioni dell'andamento della domanda e degli ancora ampi margini di capacità produttive inutilizzate.

I processi di razionalizzazione delle strutture produttive e organizzative, condotte negli ultimi anni e resi più incisivi per fronteggiare gli effetti della recente recessione internazionale, hanno consentito al Gruppo di rafforzare la competitività e quindi di poter beneficiare al meglio della ripresa dei mercati.

Il primo semestre dell'esercizio in corso evidenzia risultati consolidati migliori rispetto a quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente, sia in termini di volumi di vendita che di redditività operativa.

Il **Fatturato consolidato** del primo semestre 2010 è stato di complessivi Euro 1.399,7 milioni, superiore del 55,8% a quello del corrispondente periodo del 2009.

Al netto del valore delle materie prime, il fatturato è passato da Euro 332,5 milioni a Euro 404,9 milioni, segnando un aumento del 21,8%; l'allargamento del perimetro di consolidamento ha contribuito per Euro 29,8 milioni; escludendo tale effetto la crescita del fatturato netto è del 12,8%.

L'**Utile operativo lordo (EBITDA)*** del primo semestre del 2010 è stato di Euro 45,7 milioni (Euro 42,9 milioni al netto dell'allargamento del perimetro di consolidamento), quando nel corrispondente periodo del 2009 era stato di Euro 22,3 milioni e nel secondo semestre del 2009 era stato di Euro 23,0 milioni.

Il miglioramento reddituale è evidente anche in termini relativi; l'EBITDA sul fatturato netto passa dal 6,7%, registrato nel primo e nel secondo semestre 2009, all'11,3% nel primo semestre dell'anno in corso.

Il **Risultato operativo netto (EBIT)*** del primo semestre del 2010 è positivo per Euro 17,7 milioni, quando nel 2009 era stato negativo per Euro 8,9 milioni.

Il **Risultato consolidato*, al lordo delle imposte**, è positivo per Euro 5,3 milioni (comprende il risultato netto economico di ErgyCapital S.p.A. di competenza, negativo per Euro 1,8 milioni); **al netto delle imposte**, è negativo per Euro 3,4 milioni (era stato negativo di Euro 20,1 milioni nel primo semestre 2009).

Anche nel presente rendiconto sulla gestione gli indicatori sopra riportati sono redatti sulla base di criteri di presentazione e misurazione in parte diversi dai principi contabili IFRS, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. In particolare, sono espressi senza l'effetto sui risultati economici della valutazione contabile sostanzialmente ai valori correnti delle rimanenze di magazzino delle materie prime utilizzate nel settore dei semilavorati in rame e leghe, come è richiesto dai principi contabili IFRS, che, a causa della volatilità dei relativi prezzi, introducono una componente economica esogena la cui variabilità impedisce un confronto omogeneo di dati riferiti a periodi diversi non permettendo di dare una rappresentazione corretta dell'effettivo andamento della gestione.

Su tale argomento si rinvia alla descrizione della riclassificazione effettuata, contenuta nel successivo capitolo sull'"andamento economico del Gruppo":

In una situazione di quotazioni in aumento rispetto a quelle di inizio 2010, la valutazione delle materie prime in magazzino basata sul valore corrente dei prezzi (il minore tra il FIFO e il valore di realizzo a fine periodo), invece che su una valutazione col metodo LIFO relativamente allo stock di struttura**, ha determinato un differenziale positivo in crescita dei valori tra quelli LIFO e quelli determinati in conformità ai principi contabili IFRS; in particolare, a fine giugno 2009 era stato registrato un differenziale positivo di Euro 4,4 milioni, mentre a fine giugno 2010 tale differenziale è stato positivo per Euro 41,4 milioni.

Pertanto il risultato netto consolidato di Gruppo del primo semestre 2010, calcolato valutando le rimanenze di magazzino conformemente ai principi contabili IFRS, è stato positivo di Euro 38,0 milioni, mentre nel 2009 era stato negativo per Euro 15,7 milioni.

Sotto il profilo finanziario, le misure adottate per il contenimento dei fabbisogni di finanziamento del capitale di esercizio, volte alla ottimizzazione della gestione delle dilazioni nei rapporti con clienti e, soprattutto, con fornitori di materie prime, hanno permesso di conseguire un'ulteriore riduzione del livello dell'**indebitamento netto del Gruppo** che al 30 giugno 2010 è pari a Euro 173,4 milioni (Euro 286,6 milioni al 31 dicembre 2009).

L'indebitamento si mantiene al di sotto del valore del capitale circolante; questo evidenzia un assetto patrimoniale equilibrato senza indebitamento finanziario strutturale.

Il **Patrimonio netto** consolidato al 30 giugno 2010, comprese le competenze di terzi, è pari a Euro 488,9 milioni (Euro 422,8 al 31 dicembre 2009).

* Indicatori riclassificati sul cui contenuto si rinvia al capitolo relativo all'"andamento economico del Gruppo".

** Per stock di struttura si intende la parte di stock di proprietà non impegnata a fronte di ordini di vendita e quindi rappresenta una riserva strategica, sostanzialmente stabile nel tempo, a garanzia dell'operatività produttiva.

Settore dei semilavoratori in rame e leghe

L'andamento della domanda dei principali settori di utilizzo **dei semilavorati in rame e leghe** del Gruppo è stato differenziato per comparti merceologici e per aree.

L'**edilizia** costituisce un mercato di sbocco importante per le produzioni del Gruppo. Tubi di rame sono utilizzati per impianti idrotermosanitari, laminati in rame e leghe di rame per il rivestimento di tetti e facciate; profilati in bronzo e ottone per infissi e decorazioni di esterni; barre di ottone sono utilizzate per produrre rubinetteria, maniglie e serrature.

La domanda dei **semilavorati destinati al settore edile** (il fatturato consolidato relativo a questo comparto rappresenta il 33% del totale), nel primo semestre dell'esercizio in corso, è stata condizionata in negativo dalle condizioni climatiche particolarmente rigide in Europa e nel Nord America, che hanno determinato un ulteriore rallentamento dell'attività edile, nonché dal rialzo dei prezzi della materia prima rame in un contesto di volatilità che determina incertezze nelle decisioni di spesa degli utilizzatori.

Per quanto riguarda i **laminati in rame per coperture** il Gruppo ha continuato a sviluppare, pur in un quadro di mercato decisamente debole, le nuove strategie di integrazione a valle e l'apertura al multimetallo. Continua lo sviluppo delle vendite di laminati in zinco per coperture, prodotti presso lo stabilimento di Cordoba in Spagna; così come lo sviluppo delle forniture di progetti di architettura "chiavi in mano" attraverso l'attività definita "*Architectural Solutions*" con il sostanziale rinforzo dei *team* impegnati e il ricorso a specialisti di settore. Buone prospettive si sono evidenziate nel comparto delle coperture integrate in rame ("*TECU*"® *Solar Roof*) che coniuga il pregio artistico del rame con le esigenze del risparmio energetico.

La crisi degli investimenti nelle nuove costruzioni ha condizionato anche le vendite dei **tubi per applicazioni idrotermosanitarie**; il Gruppo ha rafforzato la propria posizione competitiva sul mercato dell'Europa occidentale attraverso il costante miglioramento del servizio a favore della clientela e rafforzando la presenza nei sistemi di riscaldamento con energie rinnovabili (in particolare solare e geotermico).

Segnali di recupero della domanda nel settore delle **barre in ottone** per rubinetteria sanitaria e per sistemi di riscaldamento.

I prodotti in rame e leghe di rame trovano un vastissimo impiego anche nei più diversi **settori industriali**, dall'industria automobilistica all'industria di componenti elettrici ed elettronici, dagli impianti di condizionamento e refrigerazione all'oggettistica e alla meccanica in generale. L'industria delle telecomunicazioni utilizza tubi di rame all'interno dei cavi coassiali per le antenne di trasmissione della telefonia cellulare; il Gruppo produce, inoltre, lingottiere per la colata continua dell'acciaio e di beni intermedi non ferrosi, tondelli per la monetizzazione e tubi speciali per la costruzione di navi e installazioni *offshore*.

La domanda dei **semilavorati destinati al settore industriale** (il fatturato consolidato relativo a questo comparto rappresenta il 67% del totale) ha presentato nel primo semestre dell'esercizio 2010 un buon recupero rispetto alle pesanti flessioni del 2009.

Crescita della domanda è stata registrata dai **laminati destinati all'industria** manifatturiera in particolare nei comparti dell'*automotive*, della meccanica e degli elettrodomestici, soprattutto nel mercato tedesco. Recupero della domanda anche per i **tubi ad applicazioni industriali**, in particolare nei settori dell'aria condizionata e della refrigerazione nonché della componentistica destinata agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Timidi segnali di ripresa della domanda per le **lingottiere in rame per la colata dell'acciaio**.

In buon recupero anche il settore delle **barre in rame** per applicazioni nel settore elettrico.

Le **quotazioni della materia prima rame**, che è il metallo maggiormente utilizzato nelle produzioni dei semilavorati del Gruppo, sono state nel semestre mediamente in crescita rispetto a quelle del quarto

trimestre 2009, sospinte dalla ripresa delle economie emergenti e alimentate anche da fenomeni speculativi legati all'ampia liquidità internazionale; i mesi di luglio e agosto hanno confermato il *trend* di crescita.

Un'azione commerciale volta ad offrire alla clientela servizi e soluzioni integrate e il rafforzamento della catena distributiva hanno consentito al Gruppo KME di beneficiare della ripresa della domanda.

Il **Fatturato consolidato** del settore nel primo semestre 2010 è stato di Euro 1.369,9 milioni, superiore del 52,5% a quello del corrispondente periodo del 2009.

Al netto del valore delle materie prime, il fatturato è passato da Euro 332,5 milioni a Euro 375,1 milioni, segnando un aumento del 12,8% mentre i volumi di vendita sono cresciuti del 21,1% per il diverso *mix*.

L'incidenza della componente valore delle materie prime sulle vendite dei semilavorati è stata di circa il 73% (era stata mediamente del 66% nell'intero 2009).

Il miglior andamento delle vendite e il rafforzamento competitivo, ottenuto tramite le misure di razionalizzazione dell'assetto produttivo e organizzativo implementate per fronteggiare la recessione economica dell'anno passato, hanno determinato il miglioramento di redditività operativa del settore rame nel primo semestre del 2010, sia nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente sia nei confronti del secondo semestre del 2009.

L'**Utile operativo lordo (EBITDA)** del settore* nel primo semestre del 2010 è stato di Euro 42,9 milioni, quando nel corrispondente periodo del 2009 era stato di Euro 22,3 milioni e nel secondo semestre del 2009 era stato di Euro 23,0 milioni.

Il miglioramento reddituale è evidente anche in termini relativi; l'EBITDA sul fatturato netto passa dal 6,7%, nel primo e nel secondo semestre 2009, all'11,4% nel primo semestre dell'anno in corso.

Il **Risultato operativo netto (EBIT)** del settore* nel primo semestre del 2010 è positivo per Euro 17,6 milioni, quando nel 2009 era stato negativo per Euro 8,9 milioni.

Nel corso del primo semestre 2010 gli **investimenti** delle unità produttive del settore sono stati di Euro 12,5 milioni (Euro 11,9 milioni nel 2009).

Gli investimenti continuano ad essere indirizzati in modo selettivo alla razionalizzazione del processo produttivo e distributivo del Gruppo nonché allo sviluppo dei prodotti e all'ottimizzazione dell'impiego delle materie prime.

Gli investimenti più significativi in corso riguardano nello stabilimento di Osnabruck (Germania) le modifiche alle linee di produzione dei laminati, l'integrazione di due linee di distribuzione di energia elettrica e gli interventi agli impianti di riscaldamento della fonderia. Nello stabilimento di Fornaci di Barga (Italia) sono in corso interventi di efficientamento nel quadro delle attività *OpEx (Operational Excellence)*, mentre in quello di Boisthorel (Francia) è stata programmata l'installazione della nuova pressa nel parco rottami della fonderia.

Il numero dei **dipendenti** del settore al 30 giugno 2010 è pari a 6.444 unità (6.485 unità a fine 2009).

Circa l'**evoluzione della gestione** del settore dei semilavorati in rame e leghe, i segnali di miglioramento dell'andamento della domanda registrati nei primi mesi dell'esercizio in corso hanno trovato conferma nei mesi successivi e stanno determinando progressivamente un quadro più favorevole nei vari mercati di *business*. Le condizioni competitive raggiunte dal Gruppo attraverso l'implementazione delle misure di rafforzamento dell'assetto produttivo e organizzativo consentono di beneficiare di tale contesto e quindi di poter esprimere risultati significativamente migliori rispetto a quelli dell'anno passato, riprendendo il percorso di crescita della redditività per ricondurla ai livelli di un'adeguata remunerazione dei capitali investiti.

* Per omogeneità di confronto con il 2009 comprende anche i dati relativi alla società Capogruppo.

Settore dell'energia da fonti rinnovabili

La partecipata **ErgyCapital S.p.A.**, *investment company* costituita nel 2007 e quotata dal 2008 sul mercato azionario gestito e organizzato da Borsa Italiana, ha continuato l'attività di avvio e sviluppo del proprio *core business* nei settori dell'impiantistica e della generazione di energia da fonti rinnovabili nonché del risparmio energetico.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2010, il Gruppo ErgyCapital ha registrato **ricavi** per Euro 9,2 milioni, in crescita del 28% rispetto al primo semestre del 2009 a perimetro omogeneo. Tale incremento è principalmente dovuto alla produzione di energia i cui ricavi sono più che raddoppiati grazie all'aumento della potenza installata.

L'**EBITDA** consolidato delle attività operative in esercizio è negativo di Euro 0,3 milioni, quando nel corrispondente periodo del 2009 era stato negativo di Euro 3,2 milioni.

Il miglioramento è principalmente dovuto al settore produzione di energia che ha contribuito positivamente raddoppiando il risultato operativo rispetto al primo semestre 2009 in virtù del maggior numero di MWp in esercizio. Ha contribuito positivamente anche l'attività impiantistica.

Il **risultato al netto delle imposte**, pari ad una perdita di Euro 3,9 milioni (Euro 4,8 milioni nel primo semestre 2009), è stato penalizzato da oneri di natura non ricorrente; in particolare sono state contabilizzate svalutazioni e accantonamenti per Euro 1,2 milioni, relativi principalmente a svalutazioni di progetti di sviluppo abbandonati anche a seguito delle aspettative connesse alla nuova normativa sul conto energia, nonché costi per Euro 0,5 milioni, legati all'OPS sui *warrant* ErgyCapital 2011 completata nel mese di luglio u.s.

Circa le prospettive sull'evoluzione della gestione la società prevede un significativo sviluppo dei ricavi nell'area impiantistica mentre per quanto riguarda lo sviluppo e la produzione di energia gli obiettivi di MWp in esercizio a fine anno saranno condizionati dalla tempistica delle delibere di finanziamento, ad oggi più lunga di quanto previsto inizialmente, da cui deriva un possibile allungamento dei tempi di realizzazione. Per ulteriori informazioni sull'andamento della gestione di ErgyCapital S.p.A. e in particolare sui condizionamenti derivanti dal prolungamento della tempistica delle autorizzazioni e dei finanziamenti si rimanda alla Relazione semestrale approvata dalla Società il 5 agosto 2010.

Settore dei servizi

La controllata **Drive Rent S.p.A.**, è la *holding* del Gruppo Drive, in cui coesistono *business* diversi: il noleggio a lungo termine di autoveicoli, la gestione di veicoli di terzi, il noleggio di veicoli sostitutivi a ditte di autoriparazione, la gestione di foresterie aziendali e la gestione di un parcheggio veicoli nel centro di Milano.

Nel corso del primo semestre 2010, l'attività di noleggio a lungo termine di autoveicoli si è ulteriormente ridotta, in linea con la strategia di uscita dal settore; è confermata la previsione di una sostanziale cessazione delle attività entro l'anno in corso.

Per quanto concerne la gestione di veicoli di terzi, questa continua a risentire della crisi del settore *automotive*, che dal 2009 ha coinvolto in modo specifico le flotte aziendali e che nel 2010, per effetto dell'esaurimento degli incentivi statali, si sta avvertendo anche nelle vendite a privati, con rilevanti flessioni delle immatricolazioni. Malgrado ciò, il Gruppo Drive è riuscito a mantenere stabile il proprio volume di attività, grazie ad importanti contratti acquisiti nel semestre con nuovi clienti, anche se l'andamento dei ricavi rimane inferiore a quanto preventivato. Evidente è anche la flessione rispetto alle attese dei margini di contribuzione, un fenomeno dovuto al mancato sviluppo della vendita di servizi ai privati, che i contratti acquisiti presso clienti corporate compensano in termini di fatturato ma non di redditività, essendo questi caratterizzati da margini assai più contenuti. In particolare la criticità sul lato reddituale è prevalentemente attribuibile ad un importante contratto con un primario gruppo industriale, che nel primo

semestre dell'esercizio ha generato perdite significative su un rilevante numero di automezzi speciali per i quali sono stati sostenuti costi manutentivi straordinari non previsti contrattualmente. La valenza strategica e commerciale del rapporto con il cliente ha indotto la società a non risolvere il contratto e ad avviare una complessa azione per definire modalità e termini di recupero dei costi straordinari addizionali. Un accordo concluso all'inizio di luglio, retroattivo al 1° gennaio 2010, ha ridefinito le modalità di addebito al cliente dei suddetti costi. Entro settembre sarà verificato l'esito delle modalità operative introdotte da tale accordo al fine di misurarne gli effettivi impatti economici.

Il progressivo ingresso in produzione del nuovo sistema informativo ha permesso, poi, di contenere l'incidenza dei costi di struttura limitando l'impatto economico del mancato sviluppo dei volumi del *business*. Tale circostanza consolida le aspettative di crescente redditività del *business* non appena l'attenuarsi della crisi di settore consentirà una ripresa nella crescita dei ricavi.

Anche il noleggio e la gestione dei veicoli sostitutivi ad officine e carrozzerie sta registrando volumi di attività inferiori alle attese, per il perdurare delle difficoltà del settore dell'autoriparazione. Infatti, sebbene si continui ad incrementare il numero di clienti e di veicoli gestiti per gli stessi, il calo della movimentazione media dei veicoli, conseguente al ridursi delle attività presso le ditte clienti, ha generato ricavi più bassi delle aspettative. Anche in questo caso, però, l'allargamento del portafoglio clienti ed il consolidamento della *leadership* nel settore, costituiscono il presupposto ad un recupero di ricavi e margini non appena la situazione congiunturale del mercato darà segni di ripresa.

L'attività di *housing*, gestione di foresterie aziendali, ha visto una sostanziale stabilità nel numero di appartamenti gestiti, dopo la flessione nel 2009 conseguente alla crisi economica generale, mentre l'intensa azione commerciale ha consentito di avviare promettenti contatti con grandi aziende che si prevede portino i primi risultati concreti entro il 2010.

Per quanto riguarda infine la Elogistique S.r.l., che gestisce un parcheggio nel centro di Milano, che ha registrato un andamento di ricavi e margini in linea con le previsioni e con lo scorso esercizio, si segnala che nel mese di giugno 2010 è stato ceduto il 68% del capitale di tale società, che risulta ora partecipata al 30%, come primo passo per la completa uscita dal business, non più strategico per i piani del Gruppo Drive. Infine, la controllata Easydriver Car Services Espana S.L.U., acquisita nel 2008, registra un risultato di periodo superiore alle aspettative, grazie al continuo incremento di produttività conseguito a fronte di una sostanziale stabilità dei ricavi. In merito occorre considerare che tale stabilità costituisce comunque un risultato molto positivo a fronte del perseverare delle difficoltà che stanno interessando il sistema economico e finanziario spagnolo.

Nel primo semestre 2010 i **ricavi** consolidati del Gruppo Drive sono stati pari ad Euro 29,8 milioni in linea in termini omogenei a quelli del corrispondente periodo del 2009. L'**EBITDA** è positivo per Euro 2,8 milioni (Euro 3,8 milioni nel primo semestre 2009) e si registra una perdita netta di periodo pari a Euro 0,8 milioni (utile netto di Euro 1,3 milioni nel primo semestre 2009).

La posizione finanziaria netta consolidata presentava al 30 giugno 2010 un indebitamento complessivo di circa Euro 20,5 milioni (Euro 18,9 milioni a fine 2009); l'evoluzione dell'indebitamento è stata influenzata dalla scelta di ridurre l'esposizione verso i fornitori, anche a fronte del persistere di ritardi nell'incasso da clienti, grandi aziende ed enti pubblici, per consolidare i rapporti in essere con la rete di assistenza che costituisce un *asset* strategico per i futuri piani di sviluppo del Gruppo Drive.

* * *

Ai fini della redazione del Bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2010 e in particolare nell'effettuazione dei test di *impairment* sulle attività materiali e immateriali iscritte, come richiesto dai principi contabili internazionali applicati, è stato utilizzato il nuovo Piano relativo al settore dei semilavorati in rame e leghe per il periodo 2010-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. del 5 agosto 2010.

Gli Amministratori hanno pure valutato la circostanza della presenza di una capitalizzazione della Società

espressa dal mercato borsistico significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, ribadendo quanto già osservato anche in occasione delle valutazioni condotte ai fini della presentazione del progetto di Scissione approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009. In particolare è stato confermato che la forte instabilità dei mercati finanziari, conseguente all'eccezionale crisi economica, la mancata copertura della Società da parte di analisti e volumi di negoziazione condizionati dalla contenuta liquidità dei titoli, hanno portato a quotazioni di Borsa fortemente penalizzati e non necessariamente rappresentativi del valore economico della Società.

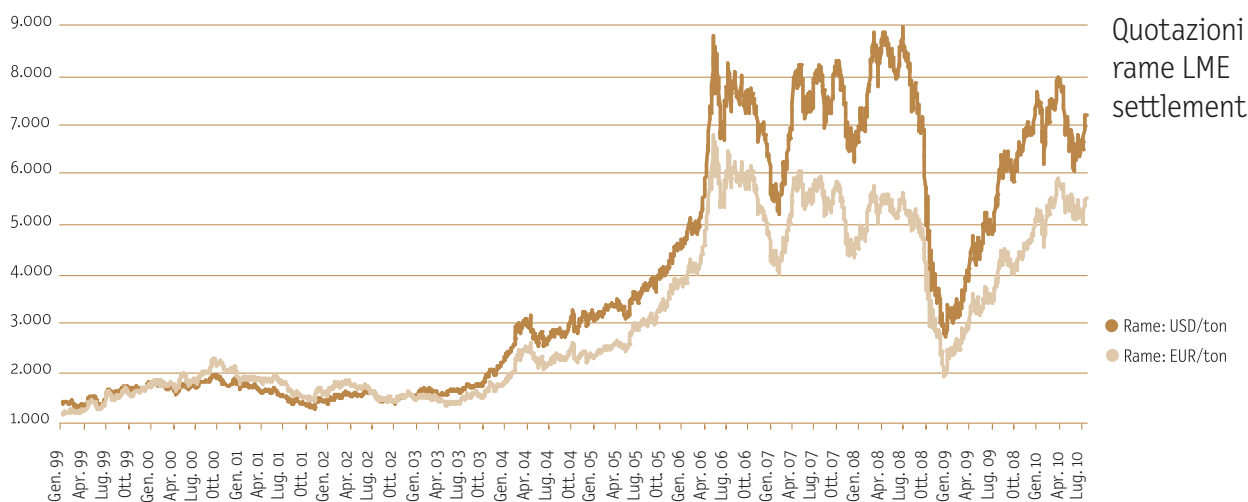
Per ulteriori informazioni sulla procedura e i parametri utilizzati nei test di *impairment* si rinvia alle note contabili esplicative del bilancio consolidato, contenute nella presente Relazione.

Mercato e prezzi della materia prima rame

Il corso medio del prezzo del rame nel primo semestre del 2010 è stato superiore a quello del corrispondente periodo del 2009 del 76,2% in US\$ (essendo passato da US\$ 4.046/tonn. a US\$ 7.130/tonn.) e del 77,5% in Euro (da Euro 3.027/tonn. a Euro 5.374/tonn.)

In termini di tendenza, il prezzo medio del secondo trimestre 2010, nei confronti del quarto trimestre del 2009, è stato superiore del 5,6% in US\$ (da US\$ 6.643/tonn. a US\$ 7.013/tonn.) e del 22,7% in Euro (da Euro 4.494/tonn. a Euro 5.514/tonn.), per l'apprezzamento della valuta statunitense.

Nel mese di luglio 2010 il prezzo del rame ha mostrato maggiore stabilità registrando comunque, nella media - mese, ancora valori in aumento a US\$ 6.735/tonn. (corrispondente a Euro 5.273/tonn.), confermati all'inizio di agosto.



Scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. a favore di KME Group S.p.A.

L'operazione di Scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. a favore di KME Group S.p.A., di seguito per brevità "Scissione", deliberata dalle Assemblee degli Azionisti delle due Società il 2 dicembre 2009, ha avuto esecuzione con efficacia dal 22 marzo 2010.

L'operazione ha comportato l'assegnazione a KME Group di elementi attivi e passivi del patrimonio di iNTEK, costituito essenzialmente da partecipazioni.

Le partecipazioni assegnate sono state:

- **ErgyCapital S.p.A.** (partecipazione azionaria al 30 giugno 2010 del 55%, di cui il 46,4% derivante dalla Scissione, per un controvalore contabile complessivo, azioni+warrant, pari a Euro 34,4 milioni, e l'8,7% dalle azioni possedute direttamente da KME Group prima della Scissione): *investment company*, specializzata nei settori dell'energia rinnovabile e del risparmio energetico con azioni negoziate sul mercato telematico degli *Investment Vehicle (MIV)*, organizzato e gestito da Borsa Italiana. La società persegue una strategia di diversificazione dei suoi investimenti, ricercando una presenza su diverse tecnologie per la produzione di energia (quali: fotovoltaico, da biomasse, eolico) e in diversi segmenti della filiera industriale, a partire dalle tecnologie di base, proseguendo nella realizzazione degli impianti, fino alla produzione.

KME Group, a seguito della Scissione, è subentrata ad iNTEK S.p.A. nel Patto parasociale avente ad oggetto azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A. originariamente stipulato in data 10 dicembre 2007 tra iNTEK S.p.A. medesima ed Aledia S.p.A..

Il Patto ha le caratteristiche di un "patto di consultazione e di voto" che pone anche limiti al trasferimento degli strumenti finanziari vincolati ed ha per effetto l'esercizio congiunto di una influenza dominante sulla Società. Tale patto, al 30 giugno 2010, ha ad oggetto n. 39.328.835 azioni ordinarie ErgyCapital, pari al 51,85% del capitale sociale, di cui n. 25.412.895 azioni, pari al 33,50% del capitale sociale, possedute da KME Group e n. 13.915.940 azioni, pari al 18,35% del capitale sociale, possedute da Aledia.

Successivamente al 30 giugno 2010, ErgyCapital ha dato esecuzione nel mese di luglio ad una operazione di aumento di capitale dell'importo di Euro 9,9 milioni. KME Group ha sottoscritto complessive n. 8.796.287 azioni, per un controvalore di Euro 4,6 milioni. Al termine dell'operazione, la partecipazione totale di KME Group al capitale di ErgyCapital risulta pari al 53,3%. Di tale partecipazione, il 46,4% è considerato investimento non corrente e il 6,9% è considerato investimento corrente destinato alla negoziazione.

- **Drive Rent S.p.A.** (partecipazione del 90% per un controvalore contabile di Euro 30 milioni): società di servizi attiva nella gestione delle flotte di autoveicoli aziendali. Si rivolge alla gestione di veicoli di terzi, al noleggio di veicoli sostitutivi a ditte di autoriparazione, alla gestione di foresterie aziendali e alla gestione di un parcheggio veicoli nel centro di Milano.

Il complemento della partecipazione, pari al 10%, è posseduto da 3 persone fisiche, di cui una, Ludovico Maggiore, ricopre la carica di Amministratore Delegato di Drive Rent S.p.A..

La società Drive Rent S.p.A. opera in autonomia di determinazione delle proprie scelte operative e finanziarie.

- **Culti S.r.l.** (partecipazione del 40% per un controvalore contabile di Euro 1,0 milione; partecipazione salita al 100% successivamente alla Scissione con un investimento complessivo di Euro 3,4 milioni): società attiva nel settore della progettazione di spazi e oggettistica per la casa, nel settore arredamenti e complementi d'arredo (*life style*).

La società è gestita da un Amministratore Unico ed opera in autonomia di determinazione delle proprie scelte operative e finanziarie.

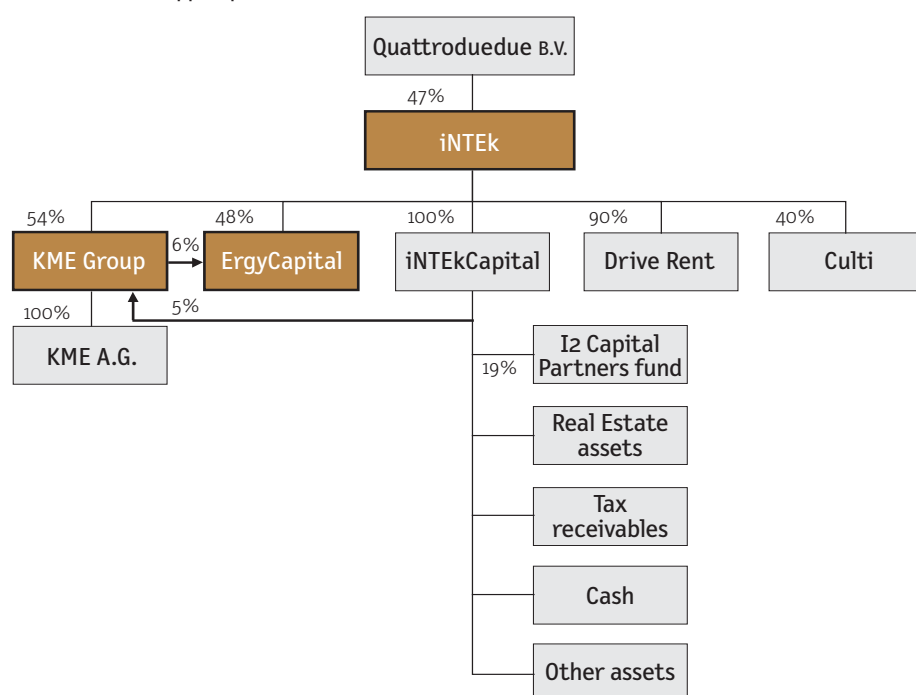
Tra gli elementi del patrimonio scisso assegnato a KME Group erano compresi anche un debito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. dell'importo di Euro 31,1 milioni e crediti per Euro 3,9 milioni.

A fronte del compendio scisso ricevuto, KME Group ha aumentato il proprio patrimonio netto di Euro 38,8 milioni, di cui Euro 23,7 milioni aumentando il capitale sociale da Euro 250.021.765,45 ad Euro 273.761.740,66 con l'emissione di n. 28.116.243 nuove azioni ordinarie e n. 8.141.936 nuove azioni di risparmio, ed Euro 15,1 milioni iscrivendo a patrimonio un avanzo di Scissione.

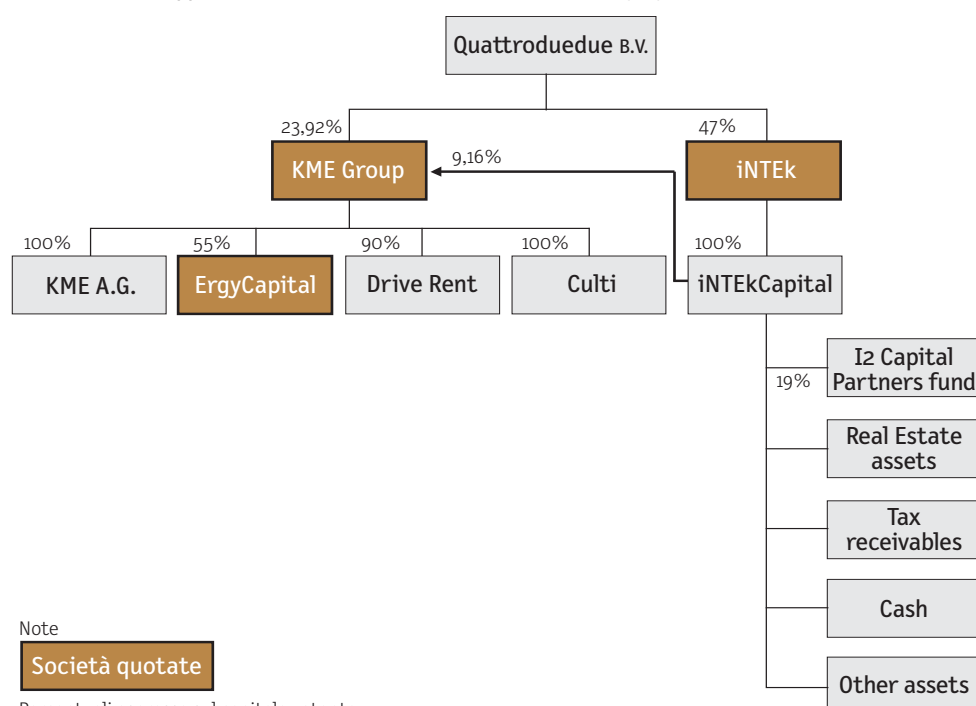
Al 30 giugno 2010, per effetto dei *warrant* esercitati successivamente alla Scissione, il capitale sociale era di Euro 273.767.892,26: il capitale era composto da n. 418.126.419 azioni, di cui n. 381.376.318 ordinarie e n. 36.750.101 di risparmio.

I grafici che seguono raffigurano la struttura del Gruppo precedentemente e successivamente all'operazione; quest'ultima comprende anche le variazioni intervenute tra il 22 marzo u.s. e la data del 30 giugno 2010.

Struttura del Gruppo - precedente alla Scissione



Struttura del Gruppo - successiva alla Scissione (situazione al 30 giugno 2010)



Note

Società quotate

Percentuali espresse sul capitale votante

Il programma della complessa operazione di Scissione prevedeva, inoltre, un aumento del capitale sociale di KME Group, destinato al rafforzamento patrimoniale della Società, per massimi Euro 80 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie e di risparmio, da offrirsi in opzione agli aventi diritto ad un prezzo di sottoscrizione, compreso in un *range* per ciascuna azione ordinaria tra Euro 0,30 ed Euro 0,37 e per ciascuna azione di risparmio tra Euro 0,50 ed Euro 0,57.

Il Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2010 ha determinato i termini definitivi dell'emissione. L'offerta in opzione è consistita in un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, dell'importo di massimi Euro 59.207.365,00, mediante emissione di massime n. 169.619.800 azioni ordinarie e di massime n. 16.642.850 azioni di risparmio.

Il prezzo unitario di sottoscrizione è stato fissato in Euro 0,30 quanto alle azioni ordinarie di nuova emissione ed in Euro 0,50 quanto alle azioni di risparmio, da offrirsi nel rapporto, sia per le azioni ordinarie che per quelle di risparmio, di n. 5 nuove azioni ogni n. 11 vecchie azioni possedute.

L'operazione ha preso avvio il 21 giugno u.s..

Al termine del periodo ordinario di opzione, il 9 luglio u.s., sono state sottoscritte n. 65.721.410 nuove azioni ordinarie (38,8% dell'emissione) per Euro 19,7 milioni (di cui Euro 17,2 milioni hanno rappresentato la sottoscrizione dell'azionista controllante Quattrodue S.p.A.) e n. 6.705.315 nuove azioni di risparmio (40,3% dell'emissione) per Euro 3,4 milioni.

I diritti di opzione non esercitati sono stati offerti in Borsa tra il 16 luglio e il 23 luglio u.s..

Sono stati sottoscritti ulteriori n. 180.000 azioni ordinarie e n. 244.000 azioni di risparmio.

Al termine dell'intero periodo di opzione risultano, pertanto, sottoscritte n. 65.901.410 azioni ordinarie (38,85% dell'intera emissione) per un importo di Euro 19,8 milioni e n. 6.949.315 azioni di risparmio (41,76% dell'intera emissione), per un importo di Euro 3,5 milioni.

L'importo totale sottoscritto è stato di Euro 23,2 milioni ed è servito a ricostituire in KME Group una dotazione di disponibilità finanziarie, che erano state erose dalle componenti negative presenti nel compendio scisso, necessarie alle attività di sviluppo degli investimenti di portafoglio e alla normale operatività della società Capogruppo.

Il nuovo capitale sociale della Società, alla data della presente Relazione, è pari a Euro 297.012.972,76, suddiviso in n. 447.277.728 azioni ordinarie e n. 43.699.416 azioni di risparmio, entrambi le categorie prive dell'indicazione del valore nominale.

Per quanto concerne la partecipazione al capitale ordinario della Società da parte della controllante Quattrodue S.p.A., a conclusione dell'operazione di aumento del capitale sociale sopra descritta, essa risulta pari al 41,03%, di cui il 29,7% posseduto direttamente e l'11,3% attraverso la società controllata indirettamente (tramite iNTEK S.p.A.) IntekCapital S.p.A.; la partecipazione è poi salita al 41,3% per successivi acquisti.

Andamento economico del Gruppo

Come descritto in precedenza, gli IFRS, non consentendo la valutazione delle rimanenze finali di magazzino del settore dei semilavorati in rame e leghe con il criterio del LIFO, adottato invece ai fini dell'attività interna di *management controlling*, hanno introdotto una componente economica esogena la cui variabilità impedisce un confronto omogeneo di dati riferiti a periodi diversi non permettendo di dare una rappresentazione corretta dell'effettivo andamento della gestione.

Pertanto, nei commenti che seguono sono state utilizzate anche informazioni economico-finanziarie basate su principi contabili che si differenziano rispetto agli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione, per i seguenti aspetti:

- 1 il **fatturato** viene presentato anche al **netto del valore delle materie prime**, al fine di eliminare l'effetto della variabilità dei prezzi di queste ultime;
- 2 le **rimanenze finali di magazzino del settore dei semilavorati in rame e leghe**, per la componente metallo, sono valutate al LIFO per quanto riguarda la quota riferibile allo stock di struttura, ossia la parte di stock non impegnata a fronte di ordini di vendita a clienti. La parte di stock impegnata viene invece valutata al valore degli impegni relativi, considerato quale valore di realizzo. Ai fini IFRS invece la valutazione dello stock è effettuata al minore tra il costo calcolato col metodo FIFO e il valore netto di realizzo; sempre ai fini IFRS gli impegni di acquisto e vendita di stock, così come i relativi contratti di copertura stipulati sul mercato LME, vengono separatamente identificati e riportati in bilancio al relativo *fair value*, come strumenti finanziari;
- 3 le **componenti non ricorrenti** sono state indicate sotto la linea del risultato operativo lordo.

La tabella sotto riportata evidenzia gli effetti sul 2010 di tali differenti criteri di misurazione e presentazione utilizzati.

Conto economico riclassificato (milioni di Euro)	I semestre 2010 IFRS		riclassifiche	rettifiche	I semestre 2010 RICL	
Fatturato lordo	1.399,7	100,0%			1.399,7	
Costo della materia prima	-		(994,8)		(994,8)	
Fatturato al netto costo materia prima	-				404,9	100%
Costo del lavoro	(176,5)		0,6		(175,9)	
Altri consumi e costi	(1.118,5)		991,1	(55,9)	(183,3)	
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	104,7	7,5%			45,7	11,3%
(Oneri)/Proventi non ricorrenti	-		2,6		2,6	
Ammortamenti	(30,9)		0,3		(30,6)	
Risultato Operativo Netto (EBIT)	73,8	5,3%			17,7	4,4%
Oneri finanziari netti	(15,1)		0,2	4,3	(10,6)	
Risultato partecipate a patrimonio netto	(1,8)				(1,8)	
Risultato ante imposte (stock non IFRS)	56,9	4,1%			5,3	1,3%
Imposte correnti	(8,1)		-		(8,1)	
Imposte differite	(10,8)		-	10,2	(0,6)	
Risultato netto (stock non IFRS)	38,0	2,7%			(3,4)	-0,8%
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	-			51,6	51,6	
Imposte su val.ne (IFRS) rimanenze e strumenti finanziari	-			(10,2)	(10,2)	
Risultato netto consolidato	38,0	2,7%			38,0	9,4%
Risultato netto dei terzi	0,5				0,5	
Risultato netto di Gruppo	37,5	2,68%			37,5	9,27%

Ai fini del commento dell'andamento economico del Gruppo che segue vengono utilizzati gli indicatori ri-classificati come sopra descritti, in quanto ritenuti più rappresentativi dell'effettivo andamento economico e finanziario del Gruppo. Ovviamente la descrizione dell'andamento della gestione viene completata anche con i dati economici basati sull'utilizzo del metodo stabilito dai principi contabili IFRS per la valutazione del magazzino delle materie prime.

La tabella che segue evidenzia sinteticamente i risultati economici consolidati conseguiti dal Gruppo nel primo semestre 2010, raffrontati con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente.

KME Group - Conto economico consolidato

(milioni di Euro)

Esercizio 2009 RICL		I semestre 2010 RICL		I semestre 2009 RICL		Var. %
1.949,4	Fatturato lordo	1.399,7		898,5		55,8%
(1.285,9)	Costo della materia prima	(994,8)		(566,0)		75,8%
663,5	Fatturato al netto costo materia prima	404,9	100%	332,5	100%	21,8%
(300,8)	Costo del lavoro	(175,9)		(151,2)		16,4%
(317,4)	Altri consumi e costi	(183,3)		(159,0)		15,3%
45,3	Risultato Operativo Lordo (EBITDA)*	45,7	11,3%	22,3	6,7%	n.s.
2,9	(Oneri)/ Proventi non ricorrenti	2,6		(3,8)		n.s.
(53,6)	Ammortamenti	(30,6)		(27,4)		11,7%
(5,4)	Risultato Operativo Netto (EBIT)	17,7	4,4%	(8,9)	-2,7%	n.s.
(14,6)	Oneri finanziari netti	(10,6)		(6,0)		76,8%
-	Risultato partecipate a patrimonio netto	(1,8)		-		n.s.
(20,0)	Risultato ante imposte (stock non IFRS)	5,3	1,3%	(14,9)	-4,5%	n.s.
(10,2)	Imposte correnti	(8,1)		(13,5)		-40,3%
0,7	Imposte differite	(0,6)		8,3		n.s.
(29,5)	Risultato netto (stock non IFRS)	(3,4)	-0,8%	(20,1)	-6,0%	n.s.

* L'EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*) non è previsto dai principi contabili IFRS. Esso rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo. L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dall'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali nonché le componenti non ricorrenti.

Nel primo semestre 2010 il **Fatturato** è stato di Euro 1.399,7 milioni, superiore del 55,8% a quello del corrispondente periodo del 2009, quando era stato di Euro 898,5 milioni.

Tale aumento è influenzato dall'andamento dei prezzi delle materie prime. Infatti, al netto del valore di queste ultime, il fatturato è aumentato del 21,8% passando da Euro 332,5 milioni a Euro 404,9 milioni (Euro 375,1 milioni al netto dell'allargamento del perimetro di consolidamento). La crescita dei volumi di vendita è stata del 21% per il diverso mix.

Il **Risultato operativo lordo (EBITDA)**, pari a Euro 45,7 milioni, raddoppia rispetto al 2009. Al netto dell'allargamento del perimetro di consolidamento è pari a Euro 42,9 milioni (+92,4% sul 2009). Esso rappresenta l'11,3% del fatturato al netto delle materie prime (nel 2009 era stato del 6,7%).

Nel secondo trimestre 2010, in termini omogenei, l'EBITDA è stato di Euro 28,2 milioni in forte crescita rispetto a quello dei trimestri precedenti (Euro 14,7 milioni nel primo trimestre 2010 ed Euro 11,0 milioni nel quarto trimestre 2009).

Il **Risultato operativo netto (EBIT)** è positivo per Euro 17,7 milioni (negativo di Euro 8,9 milioni nel 2009).

Il **Risultato consolidato netto**, senza la valutazione dello stock delle materie prime ai prezzi correnti secondo i principi contabili IFRS, è negativo per Euro 3,4 milioni (negativo per Euro 20,1 milioni nel 2009).

Le imposte sul reddito sono riferibili ai risultati imponibili di alcune società operanti all'estero nonché a imposte correnti in Italia che penalizzano il costo del lavoro (IRAP); il risultato negativo relativo alle partecipate consolidate col metodo del patrimonio netto riguarda la perdita semestrale di ErgyCapital S.p.A. di competenza.

Effetto della valutazione del magazzino delle materie prime ai prezzi correnti (principi IFRS)

La tabella che segue illustra il risultato consolidato del primo semestre 2010 confrontato con quello dello stesso periodo del 2009, determinato includendo gli effetti della valutazione secondo i principi IFRS delle rimanenze di struttura del magazzino delle materie prime e degli impegni di acquisto e di vendita, fisici o conclusi sul mercato *London Metal Exchange*.

(milioni di Euro)

	I semestre 2010 RICL		I semestre 2009 RICL		Var. %
Risultato netto (stock non IFRS)	(3,4)	-0,8%	(20,1)	-6,0%	n.s.
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	51,6		2,8		n.s.
Imposte su val.ne (IFRS) rimanenze e strumenti finanziari	(10,2)		1,6		n.s.
Risultato netto consolidato	38,0	9,4%	(15,7)	-4,7%	n.s.
Risultato netto dei terzi	0,5		0,2		
Risultato netto di Gruppo	37,5	9,27%	(15,9)	-4,78%	n.s.

In un contesto di crescita delle relative quotazioni, la valutazione del magazzino delle materie prime ha determinato a fine giugno 2010 un differenziale positivo in crescita dei valori tra quelli LIFO e quelli determinati in conformità ai principi contabili IFRS; a fine giugno 2009, con quotazioni in flessione era stato registrato un differenziale positivo di Euro 4,4 milioni, mentre a fine giugno 2010 tale differenziale è salito a Euro 41,4 milioni. Come è evidente, l'utilizzo dei principi contabili IFRS, in un contesto di accentuata volatilità dei prezzi delle materie prime, introduce nei *report* periodici una componente economica esogena la cui marcata variabilità rischia di dare una rappresentazione dell'andamento economico della gestione del tutto distorta.

Di conseguenza, si ottiene il **Risultato consolidato netto** (stock con IFRS) del primo semestre 2010 che è positivo per Euro 38 milioni (Euro 37,5 milioni al netto delle competenze dei terzi), quando in termini omogenei, era stato negativo per Euro 15,7 milioni nel 2009 (Euro 15,9 milioni al netto delle competenze di terzi).

Informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si fornisce il dettaglio del **patrimonio netto consolidato**:

(milioni di Euro)	Al 30.06.2010	Al 31.12.2009
Capitale sociale	273,8	250,0
Riserve	177,6	196,7
Risultato di periodo	37,5	(23,9)
Totale patrimonio netto	488,9	422,8

Il **Capitale sociale** aumenta in conseguenza delle azioni emesse in sede di Scissione a fronte del compendio scisso ricevuto da iNTEK S.p.A.; al 30 giugno u.s. l'importo del capitale sociale non include ancora l'aumento derivante dalla sottoscrizione dell'emissione conclusasi il 23 luglio u.s. che ha determinato un introito di Euro 23,2 milioni.

Per i dettagli si rinvia al capitolo di illustrazione dell'operazione di Scissione contenuto nella presente Relazione.

Le **Riserve** si riducono a causa della copertura delle perdite registrate nell'esercizio 2009 e aumentano per un importo di circa Euro 15 milioni, in conseguenza dell'iscrizione a patrimonio netto dell'avanzo contabile di Scissione.

L'**Indebitamento finanziario netto** di Gruppo al 30 giugno 2010 è pari a Euro 173,4 milioni (Euro 286,6 milioni a fine 2009).

L'ulteriore riduzione dell'indebitamento è stata conseguita con misure di contenimento dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante, in particolare attraverso un'ottimizzazione della gestione delle dilazioni nei rapporti con clienti e, soprattutto, con fornitori di materie prime.

Il livello della "Liquidità" varia in relazione alle temporanee eccedenze di disponibilità nella gestione ordinaria del Gruppo.

L'indebitamento si mantiene al di sotto del valore del capitale circolante; evidenziando un assetto patrimoniale equilibrato senza indebitamento finanziario strutturale.

Di seguito si fornisce il dettaglio dell'**Indebitamento finanziario netto*** consolidato:

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di Euro)		30.06.2010	31.12.2009
Debiti finanziari a breve termine		162.418	186.700
Debiti finanziari a medio lungo termine		343.380	363.075
Debiti finanziari v/società del Gruppo		11.310	2.432
(A) Totale debiti verso Istituti finanziari		517.108	552.207
Liquidità		(60.167)	(108.964)
Altre attività finanziarie		(17.913)	-
Crediti finanziari a breve termine		(128.395)	(64.609)
Crediti finanziari v/società del Gruppo		(1.242)	(1.283)
(B) Totale liquidità ed attività finanziarie correnti		(207.717)	(174.856)
Fair value contratti LME/impegni su metalli		(21.032)	20.771
Fair value altri strumenti finanziari		(533)	351
(C) Strumenti finanziari valutati al fair value		(21.565)	21.122
Posizione finanziaria netta consolidata (A) + (B) + (C)	(1)	287.826	398.473
Attività finanziarie non correnti	(2)	(114.387)	(111.923)
Totale Indebitamento finanziario netto		173.439	286.550

1. Definizione ex Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28.07.06 in applicazione delle raccomandazioni CESR del 10 febbraio 2005.

2. Tali crediti si riferiscono, per Euro 108,5 milioni, a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza. Ovviamente tali sanzioni genereranno flussi di cassa definitivi solo a conclusione dell'intero iter davanti agli organi competenti presso i quali sono stati presentati i ricorsi e solo per l'importo che verrà confermato.

Di seguito si riporta una sintesi del **Capitale investito netto**** riclassificato:

(milioni di Euro)		30.06.2010	31.12.2009
Capitale immobilizzato netto		843,7	776,0
Capitale di esercizio netto		218,4	325,6
Fondi netti		(399,7)	(392,2)
Capitale investito netto		662,4	709,4

* * *

Nelle precedenti Relazioni di gestione era stato ricordato che KME Group S.p.A. aveva avviato per tempo con gli Istituti finanziari del Gruppo una negoziazione volta a ridefinire l'assetto delle linee di credito disponibili, ottimizzando la necessaria flessibilità di utilizzo e allungandone le scadenze. A fine giugno u.s. è stato concluso un accordo con gli Istituti finanziari (*Mandated Lead Arranger*: Deutsche Bank A.G., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A.; *Lead Arranger*: Mediobanca S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A., Commerzbank Aktiengesellschaft, Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a.r.l.; *First Additional Lender*: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) per la proroga della scadenza dal settembre 2011 al 31 gennaio 2015 di linee di credito per un ammontare complessivo di Euro 475 milioni utilizzabili in forma *revolving*.

* Tale indicatore rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale risultato dei debiti finanziari lordi ridotti delle disponibilità liquide (cassa o mezzi equivalenti) e crediti finanziari. Circa il contenuto delle "attività finanziarie non correnti" si rinvia alla nota (2).

** Il capitale investito netto è definito quale somma delle "attività correnti" al netto delle "passività non correnti" e delle "passività correnti", ad eccezione delle voci precedentemente considerate nella definizione di "indebitamento finanziario netto".

L'accordo - che interessa le due linee denominate "tranche A" (destinata alla copertura di fabbisogni legati al capitale circolante delle società industriali del Gruppo ed in particolare delle giacenze di magazzino) e "tranche B" (destinata alla copertura degli altri fabbisogni del Gruppo) concluse nel 2006 ed in essere ad oggi per un importo simile a quello prorogato - conferma un assetto delle *facility* caratterizzato da un'ampia flessibilità di utilizzo in relazione ai fabbisogni di finanziamento del Gruppo.

La revisione dell'accordo prevede, oltre all'allungamento delle scadenze, la riduzione sostanziale delle garanzie reali concesse a favore delle banche e la semplificazione dei *covenant* economico-patrimoniali, rendendo questi ultimi maggiormente coerenti con i piani industriali del Gruppo. I nuovi *covenant* fanno riferimento solo al rapporto tra EBITDA/Oneri Finanziari ed al rapporto Indebitamento Finanziario Lordo/Patrimonio Netto Consolidato e la loro misura è in linea con i parametri cui facevano riferimento i *covenant* dei finanziamenti prorogati; la verifica dei predetti *covenant* è prevista con cadenza semestrale a partire dal 30 giugno 2010.

Il costo del finanziamento è rimasto sostanzialmente in linea con quello prorogato.

Cause in corso

Con riferimento a quanto riportato nel bilancio chiuso lo scorso 31 dicembre 2009, viene dato un aggiornamento in merito alle cause che interessano direttamente la Società:

- la causa pendente davanti al Tribunale di Hannover relativa alla operazione di fusione che ha interessato le società tedesche è stata definita con una transazione il cui importo di Euro 125.000 è a carico di KME Germany A.G. & Co. K.G. Quella che riguarda il successivo *squeeze out* è invece in corso di definizione.

Per quanto riguarda l'andamento delle principali cause che riguardano le società industriali del Gruppo, si informa che:

- la Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha fissato per il 6 ottobre 2010 l'udienza di trattazione nella procedura di appello relativa al caso dei tubi industriali. Per quanto riguarda invece la procedura in materia di tubi sanitari, il Tribunale di Prima Istanza delle Comunità Europee, con sentenza del 19 maggio 2010, ha confermato la sanzione imposta dalla Commissione; conseguentemente, le società interessate del Gruppo KME hanno presentato appello alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee in data 28 luglio 2010;
- per quanto riguarda le *class action* negli Stati Uniti, sempre riferite alle infrazioni alle norme sulla concorrenza, dopo l'archiviazione delle *class action* che erano state avviate da clienti diretti, sono state chiuse anche le *class action* di clienti indiretti;
- relativamente alla causa per danni iniziata nel febbraio 2010 da Toshiba Carrier UK Ltd. ed altre quindici società dello stesso gruppo, davanti alla *English High Court of Justice - Chancery Division*, nei confronti di KME Yorkshire Ltd., KME A.G., KME France S.A.S. e KME Italy S.p.A., insieme ad altri cinque produttori di tubi LWC, sempre in relazione alle infrazioni alle norme sulla concorrenza, va segnalato che tre società ricorrenti hanno ritirato il proprio ricorso.

Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2010

Sulla conclusione dell'operazione di aumento di capitale avvenuta il 23 luglio u.s. si rinvia al capitolo in cui è stata illustrata l'operazione di Scissione.

Non ci sono stati altri fatti di rilievo.

Firenze, 5 agosto 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Informazioni per gli Investitori

KME Group S.p.A. è quotata in Borsa dal 1897.

Nel corso del primo semestre 2010 i titoli KME Group hanno registrato le seguenti variazioni:

- **azione ordinaria KME Group** ha segnato il valore massimo di Euro **0,363** nel mese di marzo e quello minimo di Euro **0,261** nel mese di maggio;
- **azione di risparmio KME Group** ha segnato il valore massimo di Euro **0,682** nel mese di maggio e quello minimo di Euro **0,503** nel mese di giugno;
- **warrant KME Group 2006-2011** ha segnato il valore massimo di Euro **0,040** nel mese di gennaio e quello minimo di Euro **0,015** nel mese di giugno;
- **warrant KME Group 2009-2011** ha segnato il valore massimo di Euro **0,026** nel mese di aprile e quello minimo di Euro **0,012** nel mese di giugno.

(Valori espressi in Euro - fine giugno 2010)¹

N. azioni ordinarie	381.376.318
N. azioni risparmio	36.750.101
Capitale sociale	273.767.892,26
N. <i>warrant</i> KME Group 2006-2011 in circolazione	67.877.874
N. <i>warrant</i> KME Group 2009-2011 in circolazione	73.330.660

1. Dati *ante* aumento di capitale di giugno 2010.

Prezzo di Borsa (fine giugno 2010)

KME Group ordinarie	0,292
KME Group risparmio	0,504
KME Group <i>warrant</i> 2006-2011	0,015
KME Group <i>warrant</i> 2009-2011	0,012

(Valori espressi in Euro - capitalizzazione a fine giugno 2010)

Capitalizzazione ordinarie	111.361.885
Capitalizzazione risparmio	18.522.051
Capitalizzazione	129.883.936

Azionisti

Numero azionisti ordinari	7.905
Principali azionisti ordinari ¹	
Quattrodue S.p.A. ²	33,08%
Baggi Sisini Francesco ³	3,30%
Dimensional Fund Advisors LP (USA)	2,25%

1. Nessun altro azionista ha comunicato di possedere azioni ordinarie in misura superiore al 2%.

2. Di cui il 9,17% posseduto indirettamente tramite la controllata IntekCapital S.p.A..

3. In qualità di soggetto indirettamente controllante Arbus S.r.l., azionista diretto di KME.

Dividendo per azione (valori espressi in Euro)

	2008	2009
Dividendo per azione ordinaria	0,0400 ¹	-
Dividendo per azione risparmio	0,1086 ¹	0,07241

1. Dividendo unitario lordo calcolato sul numero di azioni *ante* frazionamento.

Andamenti di Borsa (valori espressi in Euro)

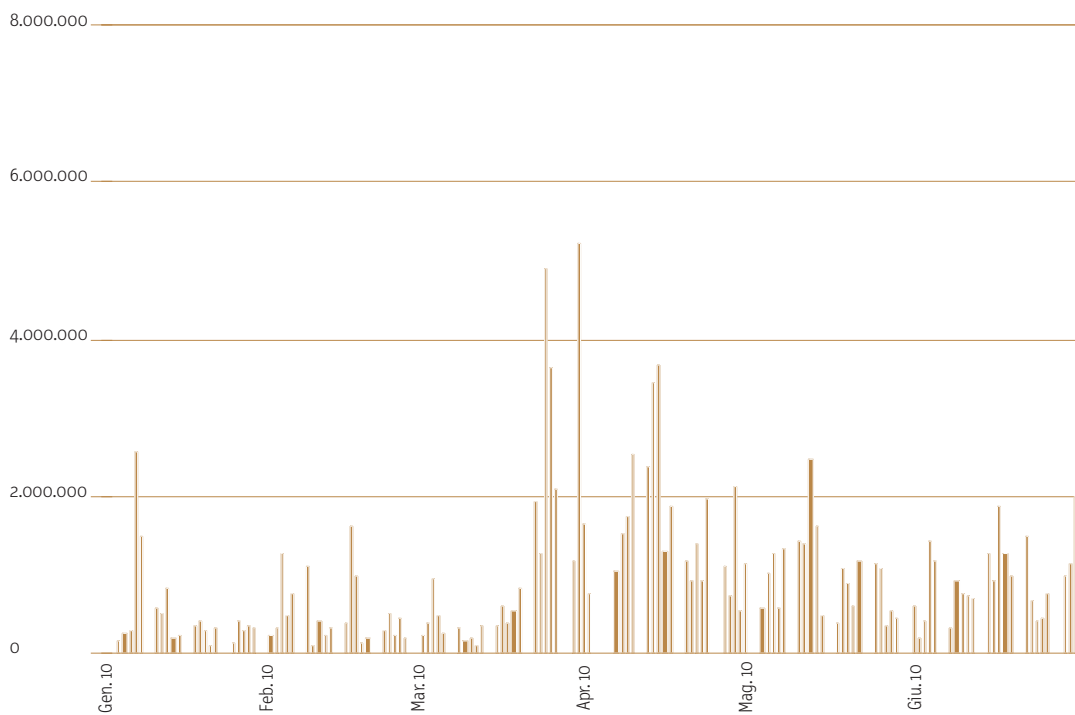
	Fine 2009	Giugno 2010	Variazione
KME Group ord.	0,305	0,292	-4,3%
KME Group risp.	0,547	0,504	-7,9%
KME Group <i>warrant</i> 2006-2011	0,030	0,015	-50,0%
KME Group <i>warrant</i> 2009-2011 ¹	0,025	0,012	-52,0%
FTSE MIB	23.248	19.312	-16,9%

1. Titolo ammesso a quotazione dal 22 marzo 2010.

Quotazioni 2010



Volumi trattati KME Group ordinarie 2010



Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010

Prospetti di bilancio consolidato semestrale abbreviato	30
Principi contabili applicati e note esplicative	34
Attestazione del Vice Presidente e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	81
Relazione della Società di Revisione	83

Prospetti di bilancio consolidato semestrale abbreviato

Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria

(migliaia di Euro)	rif. note	30.06.2010	di cui parti correlate	31.12.2009	di cui parti correlate
Immobili, impianti e macchinari	4.1	591.202		594.217	
Investimenti immobiliari	4.2	23.762		23.728	
Avviamento e differenze di consolidamento	4.3	140.994		114.897	
Altre immobilizzazioni immateriali	4.4	10.438		3.528	
Partecipazioni in controllate e collegate	4.5	20.171	20.171	6.526	6.526
Partecipazioni in altre imprese	4.5	258	258	258	258
Partecipazioni a patrimonio netto	4.5	24.798	24.798	3.958	3.958
Altre attività non correnti	4.6	32.057		28.878	
Attività finanziarie non correnti	4.7	114.387		111.923	
Imposte differite attive	4.20	29.613		34.867	
Attività non correnti		987.680		922.780	
Rimanenze	4.8	518.255		469.512	
Crediti commerciali	4.9	216.700	14.735	140.129	21.802
Altri crediti e attività correnti	4.10	35.590		27.186	5
Attività finanziarie correnti	4.11	183.868	1.242	100.912	1.283
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.12	60.167		108.964	
Attività correnti		1.014.580		846.703	
Totale attività		2.002.260		1.769.483	
Capitale sociale		273.768		250.015	
Altre riserve		189.728		174.082	
Azioni proprie	2.11	(2.888)		(2.888)	
Risultati di esercizi precedenti		15.191		14.395	
Riserve tecniche di consolidamento	4.13	(28.779)		8.135	
Riserva altri componenti conto economico complessivo	4.13	(795)		65	
Utili/(perdite) dell'esercizio		37.521		(23.929)	
Patrimonio netto Gruppo	2.11	483.746		419.875	
Patrimonio netto terzi		5.196		2.928	
Patrimonio netto totale	2.11	488.942		422.803	
Benefici ai dipendenti	4.14	154.319		152.382	
Imposte differite passive	4.20	115.731		111.550	
Debiti e passività finanziarie	4.15	343.380		363.075	
Altre passività non correnti	4.16	17.698	1.629	14.266	1.446
Fondi per rischi e oneri	4.17	137.817		136.113	
Passività non correnti		768.945		777.386	
Debiti e passività finanziarie	4.18	181.457	11.310	237.980	2.432
Debiti verso fornitori	4.19	400.383	5.784	209.657	14.064
Altre passività correnti	4.19	141.096	796	94.714	160
Fondi per rischi e oneri	4.17	21.437		26.943	
Passività correnti		744.373		569.294	
Totale passività e netto		2.002.260		1.769.483	

Conto economico consolidato complessivo

(migliaia di Euro)	rif. note	30.06.2010	di cui parti correlate	30.06.2009	di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	5.1	1.399.651	6.228	898.469	5.217
Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati		10.056		(10.744)	
Capitalizzazioni per lavori interni		876		617	
Altri proventi operativi	5.2	10.162	331	7.098	209
Acquisto e variazione rimanenze materie prime	5.3	(967.922)	(13.899)	(585.016)	
Costo del personale	5.4	(176.527)		(152.257)	
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	5.5	(30.895)		(28.715)	
Altri costi operativi	5.6	(171.622)	(1.164)	(135.283)	(2.275)
Risultato Operativo		73.779		(5.831)	
Proventi Finanziari	5.7	9.086	284	11.934	907
Oneri Finanziari	5.7	(24.193)	(18)	(18.194)	(343)
Risultato partecipate a patrimonio netto	5.8	(1.820)		-	
Risultato ante imposte		56.852		(12.091)	
Imposte correnti	5.9	(8.064)		(16.192)	
Imposte differite	5.9	(10.793)		12.630	
Totale imposte sul reddito		(18.857)		(3.562)	
Risultato Netto attività continue		37.995		(15.653)	
Risultato netto attività discontinue		-		-	
Risultato del periodo		37.995		(15.653)	
Altri componenti del conto economico complessivo:					
Utili/(perdite) per conversione bilanci esteri	2.3	2.019		(583)	
Variazione netta della riserva di <i>cash flow hedge</i>		(827)		-	
Imposte su altri componenti del conto economico complessivo		-		-	
Altri componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali		1.192		(583)	
Totale conto economico complessivo del periodo		39.187		(16.236)	
Risultato del periodo attribuibile:					
interessenze di pertinenza dei terzi		474		234	
agli azionisti della controllante		37.521		(15.887)	
Risultato del periodo		37.995		(15.653)	
Totale conto economico complessivo attribuibile:					
interessenze di pertinenza dei terzi		583		(54)	
agli azionisti della controllante		38.604		(16.182)	
Totale conto economico complessivo del periodo		39.187		(16.236)	

Utile per azione (dati in Euro):	30.06.2010	30.06.2009
utile (perdita) base per azione	0,0945	(0,0503)
utile (perdita) diluito per azione	0,0945	(0,0503)

Prospetto variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2010

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Riserve di consolidamento	Riserva altri componenti CE comples.	Risultato esercizio	Totale patrimonio di Gruppo	Interessenze dei terzi	Totale patrimonio consolidato
Patrimonio netto al 31.12.2009	250.015	174.082	(2.888)	14.395	8.135	65	(23.929)	419.875	2.928	422.803
Allocazione risultato della Capogruppo		2.833		796			(3.629)	-		-
Allocazione risultato delle controllate					(27.558)		27.558	-		-
Dividendi e assegnazione al C.d.A.		(2.651)						(2.651)		(2.651)
Emissione nuove azioni (esercizio <i>Warrant</i>)	13							13		13
(Acquisto) vendita azioni proprie								-		-
Imposte differite a patrimonio netto						(33)		(33)		(33)
Scissione inversa da iNTEK S.p.A.	23.740	15.464						39.204		39.204
Altre variazioni*					(10.792)	-		(10.792)	1.211	(9.581)
Componenti del conto economico complessivo					1.436	(827)		609	583	1.192
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a PN	-	-	-	-	1.436	(827)	-	609	583	1.192
Risultato del periodo							37.521	37.521	474	37.995
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	1.436	(827)	37.521	38.130	1.057	39.187
Patrimonio netto al 30.06.2010	273.768	189.728	(2.888)	15.191	(28.779)	(795)	37.521	483.746	5.196	488.942
Riclassifica azioni proprie	(2.888)		2.888					-		-
Patrimonio netto al 30.06.2010	270.880	189.728	-	15.191	(28.779)	(795)	37.521	483.746	5.196	488.942

* La variazione negativa delle riserve di consolidamento è dovuta sostanzialmente al primo consolidamento del Gruppo Drive.

Al 30 giugno 2010 la Capogruppo deteneva direttamente numero 135.831 azioni di risparmio e 8.212.755 azioni ordinarie prive di valore nominale, dopo il frazionamento mediante assegnazione di tre azioni ogni due possedute effettuato in data 8 febbraio 2010. Le stesse sono state quindi riclassificate per intero in diminuzione del capitale sociale.

Prospetto variazioni patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2009

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Riserve di consolidamento	Riserva altri componenti CE comples.	Risultato esercizio	Totale patrimonio di Gruppo	Interessenze dei terzi	Totale patrimonio consolidato
Patrimonio netto al 31.12.2008	247.660	172.276	-	5.910	98.500	131	(68.651)	455.826	2.528	458.354
Allocazione risultato della Capogruppo		12.539		8.485			(21.024)	-		-
Allocazione risultato delle controllate					(89.675)		89.675	-		-
Dividendi e assegnazione al C.d.A.		(11.488)						(11.488)		(11.488)
Distribuzione azioni ErgyCapital S.p.A.		-		-				-		-
Costituzione riserva disponibile	-	-						-		-
Emissione nuove azioni (esercizio <i>Warrant</i>)	-							-		-
(Acquisto) vendita azioni proprie			(539)					(539)		(539)
Imposte differite a patrimonio netto						(33)		(33)		(33)
Maturazione <i>stock option</i>		376						376		376
Componenti del conto economico complessivo					(529)			(529)	(54)	(583)
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a PN	-	-	-	-	(529)	-	-	(529)	(54)	(583)
Risultato del periodo							(15.887)	(15.887)	234	(15.653)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	(529)	-	(15.887)	(16.416)	180	(16.236)
Patrimonio netto al 30.06.2009	247.660	173.703	(539)	14.395	8.296	98	(15.887)	427.726	2.708	430.434
Riclassifica azioni proprie	(2.888)		2.888					-		-
Patrimonio netto al 30.06.2009	244.772	173.703	2.349	14.395	8.296	98	(15.887)	427.726	2.708	430.434

Al 30 giugno 2009 la Capogruppo deteneva direttamente numero 90.555 azioni di risparmio e 5.475.170 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le stesse sono state quindi riclassificate per intero in diminuzione del capitale sociale.

Rendiconto finanziario consolidato metodo indiretto

(migliaia di Euro)	rif. Note	30.06.2010	30.06.2009
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno		108.964	38.814
Risultato ante imposte		56.852	(12.091)
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali		31.163	28.261
Svalutazione attività correnti		2.041	1.133
Svalutazione (rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanziarie		(268)	454
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti		367	290
Minusv. (plusval.) su attività non correnti		(353)	(358)
Variazione fondi pensione, TFR, <i>stock option</i>		(126)	119
Variazione dei fondi rischi e spese		(5.562)	(5.039)
Decrementi (incrementi) delle rimanenze		(46.519)	61.871
Risultato partecipate a patrimonio netto		1.820	-
(Incrementi) decrementi crediti correnti		(41.550)	3.750
Incrementi (decrementi) debiti correnti		184.982	(17.118)
Variazioni da conversione valute		(1.135)	(1.841)
Decrementi (incrementi) contratti LME e impegni su metallo		(41.779)	72.066
Imposte correnti in corso anno		(8.664)	(13.503)
(B) Cash flow da attività operative		131.269	117.994
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	4.22	(20.685)	(11.849)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti		1.314	692
(Incrementi) decrementi in partecipazioni		(34.485)	(2.027)
(Incrementi) decrementi attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti		935	1.465
Dividendi ricevuti		258	1.247
(C) Cash flow da attività di investimento		(52.663)	(10.472)
Variazioni patrimonio netto	4.22	38.901	-
(Acquisto) vendita azioni proprie		-	(539)
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti		(60.546)	(23.787)
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti		(84.056)	(31.686)
Dividendi pagati e utili distribuiti		(2.651)	(11.488)
(D) Cash flow da attività finanziarie		(108.352)	(67.500)
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B) + (C) + (D)		(29.746)	40.022
(F) Effetto variazione area di consolidamento	4.22	(19.051)	-
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A) + (E) + (F)		60.167	78.836

Nel rendiconto finanziario non sono indicati distintamente gli importi relativi a posizioni o transazioni con parti correlate in quanto non significativi ad eccezione dell'operazione di scissione inversa da iNTEK S.p.A. i cui effetti più rilevanti sono illustrati nella nota 4.22.

Principi contabili applicati e note esplicative

1. Informazioni generali

KME Group S.p.A. (KME) e le sue controllate (che insieme costituiscono il “Gruppo”) operano principalmente nel settore dei semilavorati rame e leghe, nel settore dei servizi e nel settore dell’energia da fonti rinnovabili.

Il Gruppo possiede impianti industriali in diversi paesi europei e commercializza i suoi prodotti in tutti i principali paesi del mondo.

KME Group è una Società per Azioni registrata in Italia presso il registro di Firenze con il numero 00931330583 ed i suoi titoli sono quotati presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2010.

La Società, pur essendo controllata da Quattrodue S.p.A., non è soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli art. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell’art. 37 del Regolamento Mercati, in quanto:

- a. è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- b. non ha in essere con la controllante o altra società facente capo ad essa alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- c. il numero di Amministratori indipendenti (4 su 12) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nell’assunzione delle decisioni consiliari.

Nel corso del primo semestre 2010 ha avuto esecuzione l’operazione di Scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. a favore di KME Group S.p.A. (di seguito, per brevità, anche solo “Scissione”).

L’operazione ha comportato l’assegnazione a KME Group di elementi attivi e passivi del patrimonio di iNTEK, costituito essenzialmente da partecipazioni.

Le partecipazioni assegnate sono state:

- **ErgyCapital S.p.A.** (partecipazione al 30 giugno 2010 del 55,06%, di cui il 46,38% derivante dalla Scissione, per un controvalore contabile complessivo, azioni più *warrant*, pari a 34,4 milioni di Euro, e l’8,68% già posseduta direttamente da KME Group): *investment company*, specializzata nei settori dell’energia rinnovabile e del risparmio energetico con azioni negoziate sul mercato telematico degli *Investment Vehicle (MIV)*, organizzato e gestito da Borsa Italiana. La società persegue una strategia di diversificazione dei suoi investimenti, ricercando una presenza su diverse tecnologie per la produzione di energia (quali: fotovoltaico, da biomasse, eolico) e in diversi segmenti della filiera industriale, a partire dalle tecnologie di base, proseguendo nella realizzazione degli impianti, fino alla produzione.

KME Group, a seguito della Scissione, è subentrata ad iNTEK S.p.A. nel Patto Parasociale avente ad oggetto azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A. originariamente stipulato in data 10 dicembre 2007 tra iNTEK S.p.A. medesima ed Aledia S.p.A..

Il Patto ha le caratteristiche di un “patto di consultazione e di voto” che pone anche limiti al trasferimento degli strumenti finanziari vincolati ed ha per effetto l’esercizio congiunto di una influenza dominante sulla Società.

Tale patto, al 30 giugno 2010, ha ad oggetto n. 39.328.835 azioni ordinarie ErgyCapital, pari al 51,85% del capitale sociale, di cui n. 25.412.895 azioni, pari al 33,50% del capitale sociale, possedute da KME Group e n. 13.915.940 azioni, pari al 18,35% del capitale sociale, possedute da Aledia S.p.A..

Successivamente al 30 giugno, ErgyCapital ha dato esecuzione nel mese di luglio 2010 ad una operazione di aumento di capitale dell’importo di 9,9 milioni di Euro. KME Group ha sottoscritto complessive n. 8.796.287 azioni, per un controvalore di 4,6 milioni di Euro. Al termine dell’operazione, la partecipazione totale di KME Group al capitale di ErgyCapital risulta pari al 53,3%. Di tale partecipazione, il 46,38% è considerato investimento non corrente e il resto è considerato investimento corrente destinato alla negoziazione.

- **Drive Rent S.p.A.** (partecipazione del 90% per un controvalore contabile di Euro 30 milioni): società di servizi attiva nella gestione delle flotte di autoveicoli aziendali. Si rivolge alla gestione di veicoli di terzi, al noleggio di veicoli sostitutivi a ditte di autoriparazione, alla gestione di foresterie aziendali e alla gestione di un parcheggio veicoli nel centro di Milano.

Il complemento della partecipazione, pari al 10%, è posseduto da 3 persone fisiche, di cui una, Ludovico Maggiore, ricopre la carica di Amministratore Delegato di Drive Rent S.p.A..

La società Drive Rent S.p.A. opera in autonomia di determinazione delle proprie scelte operative e finanziarie.

- **Culti S.r.l.** (partecipazione del 40% per un controvalore contabile di 1,0 milione di Euro; partecipazione salita al 100% successivamente alla Scissione con un investimento complessivo di 3,4 milioni di Euro): società attiva nel settore della progettazione di spazi e oggettistica per la casa, nel settore arredamenti e complementi d'arredo (*life style*). La Società è gestita da un Amministratore Unico ed opera in autonomia di determinazione delle proprie scelte operative e finanziarie

Tra gli elementi del patrimonio scisso assegnato a KME Group sono compresi anche un debito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. dell'importo di 31,1 milioni di Euro e crediti per 3,9 milioni di Euro. Per maggiori informazioni circa l'operazione suddetta si rimanda al "Documento informativo" consultabile anche sul sito www.kme.com.

2. Criteri contabili adottati

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 è stato redatto ai sensi dell'art. 154 *ter* del D. Lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 qualora applicabili. Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto in conformità allo IAS 34 "*Bilanci intermedi*". Tale bilancio consolidato semestrale abbreviato potrebbe non comprendere pertanto tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Nella redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato gli Amministratori hanno tenuto conto del principio della competenza, della continuità aziendale, della comprensibilità, significatività, rilevanza, attendibilità, neutralità, prudenza e comparabilità, ed hanno applicato i medesimi principi adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009. Si ricorda che il Gruppo a fine 2009 ha modificato il metodo di determinazione del costo delle materie prime dal costo medio ponderato su base trimestrale a FIFO. Tale modifica è motivata dal fatto che il metodo FIFO, determinando un valore del magazzino più prossimo alla data di riferimento del bilancio e pertanto ai valori correnti, meglio si adatta a rappresentare correttamente in bilancio gli effetti contabili delle politiche di copertura del rischio prezzo del metallo adottate dal Gruppo tramite la stipula di impegni di acquisto, impegni di vendita e contratti LME (come descritto nel successivo paragrafo 3), tutti iscritti in bilancio sulla base del loro valore di mercato alla data di riferimento.

Inoltre in ossequio a quanto previsto dallo IAS 8 e dallo IAS 34 paragrafo 43, si segnala che qualora il Gruppo avesse adottato il nuovo metodo FIFO anche per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009, sia il risultato del periodo che il patrimonio netto al 30 giugno 2009 sarebbero risultati più alti di 8,6 milioni di Euro al lordo del relativo effetto fiscale o di 5,9 milioni di Euro al netto del

relativo effetto fiscale per i seguenti effetti: il valore complessivo degli Impegni di Vendita, iscritti tra le "Attività finanziarie correnti", sarebbe risultato superiore di 18,2 milioni di Euro, per effetto della modalità di contabilizzazione di tali attività, descritta nella successiva nota 2.7, mentre il valore complessivo delle rimanenze finali di magazzino sarebbe risultato inferiore di 9,6 milioni di Euro.

Pertanto, i dati comparativi del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario al 30 giugno 2009 sono stati rettificati rispetto a quelli precedentemente pubblicati al fine di riflettere retroattivamente l'applicazione del criterio FIFO. Tali rettifiche hanno comportato, rispettivamente:

- nel conto economico complessivo al 30 giugno 2009 un minor valore della voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime" per 8,6 milioni di Euro e un incremento della voce "Imposte correnti" per 2,7 milioni di Euro;
- nel rendiconto finanziario al 30 giugno 2009 un maggior valore della voce "Decrementi (incremento) delle rimanenze" per 9,6 milioni di Euro, e un minor valore della voce "Decrementi (incrementi) dei contratti LME e impegni su metallo" per 18,2 milioni di Euro e naturalmente un miglioramento del "Risultato ante imposte" di 8,6 milioni di Euro.

A partire da questo esercizio inoltre la *fair value* dei "contratti LME e dei contratti acquisto/vendita metallo" e i "Differenziali su operazioni LME" precedentemente inclusi nella voce "Altri costi operativi" sono riepilogati nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime". Questa classificazione rende contemporaneamente più comparabile la voce "Altri costi operativi" e la voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime" che, viene indicata al netto delle operazioni per la copertura dal rischio fluttuazione prezzo della materia prima (soprattutto rame). Si ricorda che detti strumenti finanziari, sebbene siano posti in essere allo scopo di gestire il suddetto rischio, non possono essere designati come strumenti di copertura ai sensi dello IAS 39.

Il conto economico complessivo comparativo al 30 giugno 2009, nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime", include tale riclassifica per un importo di 54,5 milioni di Euro.

Inoltre, sono stati applicati per la prima volta i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni, rivisti anche a seguito del processo di *Improvement* annuale 2009 condotto dallo IASB, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2010:

1. Lo **IAS 27 modificato Bilancio consolidato e separato** (2008) prevede la contabilizzazione nel patrimonio netto delle modifiche nella compagine sociale di una controllata che non comportino la perdita del controllo. In caso di perdita di controllo, ma di mantenimento di un'interessenza, tale interessenza deve essere valutata al *fair value* alla data in cui si verifica la perdita del controllo ed il relativo provento od onere deve essere rilevato a conto economico. Le modifiche allo IAS 27 non hanno impatto sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010.

2. Nell'ambito del processo di *Improvement* 2008 condotto dallo IASB, la modifica apportata all'**IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate** stabilisce che, se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata. L'emendamento, applicabile dal 1° gennaio 2010 in maniera prospettica, ha inoltre chiarito che l'IFRS 5 e gli altri IFRS che fanno specifico riferimento ad attività non correnti (o gruppi di attività) classificate come disponibili per la vendita o come attività operative cessate stabiliscono tutta l'informativa necessaria per questo genere di attività o di operazioni. Non sono stati tuttavia rilevati effetti contabili nel primo semestre 2010 in conseguenza dell'adozione del principio.

3. **IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni (improvement)**: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, ha chiarito che, avendo l'IFRS 3 modificato la definizione di aggregazione aziendale, il con-

ferimento di un ramo d'azienda per la formazione di una *joint venture* o l'aggregazione di imprese o rami d'azienda in entità a controllo congiunto non ricadono nell'ambito di applicabilità dell'IFRS 2. Si segnala che nessun effetto contabile significativo è stato rilevato a seguito dell'adozione di tale *improvement* al 30 giugno 2010.

4. **IAS 7 – Rendiconto finanziario:** l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella situazione patrimoniale finanziaria possano essere classificati nel rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento, mentre i flussi di cassa derivanti da spese che non risultino nel riconoscimento di un ce-spite (come può essere il caso di spese promozionali e di pubblicità o di training del personale) debbano essere classificati come derivanti dall'attività operativa.

5. **IAS 36 – Riduzione di valore delle attività:** l'emendamento richiede che ogni unità operativa o gruppo di unità operative sulle quali il *goodwill* è allocato ai fini del test di *impairment* non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS sulla base di caratteristiche economiche simili o di altri elementi di similitudine. Si segnala che nessun effetto contabile significativo è stato rilevato a seguito dell'adozione di tale emendamento al 30 giugno 2010.

6. **IAS 38 – Attività immateriali:** la revisione dell'IFRS 3 operata nel 2008 ha stabilito che esistono sufficienti informazioni per valutare il *fair value* di un'attività immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione d'impresa se essa è separabile o è originata da diritti contrattuali o legali. Lo IAS 38 è stato conseguentemente emendato per riflettere questa modifica all'IFRS 3. L'emendamento in oggetto ha inoltre chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il *fair value* delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento; in particolare tali tecniche includono alternativamente la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dalle attività, la stima dei costi che l'impresa ha evitato di sostenere possedendo l'attività e non dovendo utilizzarla sotto un contratto di licenza con un terzo, o dei costi necessari a ricrearla o rimpiazzarla (come nel c.d. metodo del costo).

7. **IAS 39 – Strumenti finanziari:** rilevazione e valutazione. L'emendamento chiarisce l'applicazione del principio per la definizione del sottostante oggetto di copertura in situazioni particolari. Si segnala che nessun effetto contabile significativo è stato rilevato a seguito dell'adozione di tale emendamento al 30 giugno 2010.

8. **IAS 17 – Leasing:** a seguito delle modifiche si applicheranno anche ai terreni in locazione le condizioni generali previste dallo IAS 17 ai fini della classificazione del contratto come *leasing* finanziario o operativo indipendentemente dall'ottenimento del titolo di proprietà al termine del contratto. Prima delle modifiche, il principio contabile prevedeva che qualora il titolo di proprietà del terreno oggetto di locazione non fosse stato trasferito al termine del contratto di locazione, lo stesso venisse classificato in locazione operativa in quanto avente vita utile indefinita. Alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di *leasing* già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale riconoscimento retrospettivo di un nuovo *leasing* contabilizzato come se il relativo contratto avesse natura finanziaria.

9. **IFRS 3 (2008) – Aggregazioni aziendali:** la versione aggiornata dell'IFRS 3 ha introdotto importanti modifiche, di seguito descritte, che riguardano principalmente: la disciplina delle acquisizioni per fasi di società controllate; la facoltà di valutare al *fair value* eventuali interessenze di pertinenza di terzi acquisite in un'acquisizione parziale; l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. Nessun effetto contabile significativo è stato rilevato a seguito dell'adozione di tale emendamento al 30 giugno 2010.

Il Gruppo non ha ancora applicato quei principi contabili che, pur emanati dallo IASB, hanno data di decorrenza successiva a quella di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato elencati successivamente al paragrafo 2.23.

Gli accadimenti e le operazioni aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Apposite note esplicative presenti nella Relazione sulla gestione illustrano contenuto e significato degli indicatori alternativi di *performance*, se utilizzati, non previsti dai principi contabili internazionali IAS–IFRS, in linea con la raccomandazione del CESR 05–178b pubblicata il 3 novembre 2005.

Il presente bilancio è espresso in Euro (€), moneta funzionale della Capogruppo.

2.2 Principi di consolidamento

(a) Controllate

Le controllate sono tutte le società sulle quali KME esercita un potere di indirizzo e di governo delle politiche finanziarie ed operative, generalmente accompagnato dalla possibilità di esercitare più del 50% dei diritti di voto negli organi societari.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese controllate consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente alla data d'acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta nella voce dell'attivo "Avviamento e differenze di consolidamento"; se negativa, a conto economico. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle minoranze sono iscritte in apposite voci di bilancio. Dopo la rilevazione iniziale, "l'avviamento" è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione durevole di valore delle attività".

In sede di prima applicazione degli IFRS, KME Group S.p.A. optò per la non applicazione retroattiva dello IFRS 3 (Aggregazioni aziendali) così come previsto dall'IFRS 1.

Alla data di transizione agli IFRS non si è verificata alcuna variazione dell'area di consolidamento dalla quale restano quindi escluse le controllate non significative e le imprese il cui consolidamento non produce effetti sostanziali. Si tratta, generalmente, di società che svolgono attività commerciale. Gli effetti di tali esclusioni non assumono però rilevanza e quindi la loro omissione non influenza le decisioni economiche degli utilizzatori di questo bilancio.

Gli utili derivanti da operazioni intercompany non ancora realizzati nei confronti dei terzi, se significativi, sono eliminati. Sono altresì oggetto di eliminazione i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite intercompany non sono eliminate perché considerate rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto. Tutti i bilanci delle controllate sono stati rettificati allo scopo di ottenere l'uniformità dei principi e dei criteri di valutazione adottati a livello di Gruppo. Tutte le controllate incluse nell'area di consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare.

Di seguito si fornisce l'elenco delle società controllate consolidate con il metodo integrale.

Prospetto riassuntivo delle società consolidate con il metodo integrale

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Attività	% di possesso	
					diretta	indiretta
KME Group S.p.A.*	Italia	Euro	297.012.973	Finanziaria	Capogruppo	
KME A.G.**	Germania	Euro	142.743.879	Holding	100,00%	
KME Germany A.G. & Co. K.G.	Germania	Euro	200.003.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Italy S.p.A.	Italia	Euro	103.839.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME France S.A.S.	Francia	Euro	15.000.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Spain S.A.	Spagna	Euro	1.943.980	Commerciale		100,00%
KME LOCSA S.A.	Spagna	Euro	10.040.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Verwaltungs und Dienst. mit beschr.	Germania	Euro	10.225.838	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Architectural Metals GmbH	Germania	Euro	25.564	Holding		100,00%
Kabelmetal Messing Beteiligungsges mbH Berlin	Germania	Euro	4.514.200	Immobiliare		100,00%
KME Architectural Metals GmbH & CO. K.G.	Germania	Euro	1.329.359	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Cuprum S.A.	Spagna	Euro	60.910	Commerciale		100,00%
KME Bertram GmbH	Germania	Euro	300.000	Servizi		100,00%
KME Ibertubos S.A.	Spagna	Euro	332.100	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Yorkshire Ltd.	Inghilterra	GBP	10.014.603	Lav. Rame e leghe		100,00%
Yorkshire Copper Tube	Inghilterra	GBP	3.261.000	non operativa		100,00%
Yorkshire Copper Tube (Exports) Ltd.	Inghilterra	GBP	100	non operativa		100,00%
KME Brass Germany GmbH	Germania	Euro	50.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Brass France S.A.S.	Francia	Euro	7.800.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
Immobiliare Agricola Limestre S.r.l.	Italia	Euro	110.000	Immobiliare	100,00%	
Dalian Dashan Chrystallizer Co. Ltd.	Cina	RMB	10.000.000	Lav. Rame e leghe		70,00%
Dalian Surface Machinery Ltd.	Cina	RMB	5.500.000	Lav. Rame e leghe		70,00%
Dalian Heavy Industry Machinery Co. Ltd.	Cina	RMB	10.000.000	Lav. Rame e leghe		70,00%
KME Brass Italy S.r.l.	Italia	Euro	15.025.000	Lav. Rame e leghe		100,00%
KME Service S.r.l.	Italia	Euro	115.000	non operativa		100,00%
EM Moulds S.r.l.	Italia	Euro	115.000	Commerciale		100,00%
KME Recycle S.p.A.	Italia	Euro	2.000.000	Finanziaria	100,00%	
Drive Rent S.p.A.	Italia	Euro	2.500.000	Servizi	90,00%	
Drive Service S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	Servizi		90,00%
Easydriver Car Services Espana S.L.U.	Spagna	Euro	232.880	Servizi		90,00%

* Capitale Sociale alla data di pubblicazione del presente bilancio consolidato semestrale.

** Con decorrenza 18 giugno 2010 la KME Germany A.G. ha cambiato denominazione sociale in KME A.G..

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, a seguito dell'operazione di scissione parziale proporzionale inversa della ex controllante iNTEK S.p.A. a favore di KME Group S.p.A., vi sono state le seguenti variazioni nell'area di consolidamento:

- 1) consolidamento integrale del Gruppo Drive costituito dalla controllata Drive Rent S.p.A. e dalle sue controllate Drive Service S.r.l. e Easydriver Car Services Espana S.L.U.;
- 2) consolidamento con il metodo del patrimonio netto per la partecipazione nella società ErgyCapital S.p.A. in quanto società soggetta a controllo congiunto.

I risultati economici delle suddette partecipate sono stati consolidati dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2010 nonostante la scissione parziale proporzionale inversa della ex controllante iNTEK S.p.A. a favore di KME Group S.p.A. abbia avuto efficacia dal 22 marzo 2010. L'effetto dovuto allo scorporo dei risultati economici dei primi ottantuno giorni dell'esercizio non è significativo.

(b) Collegate

Le collegate sono tutte le società sulle quali KME esercita un'influenza notevole ma non il controllo. L'influenza notevole è presunta quando KME possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, il 20% o una quota maggiore dei voti nell'assemblea della partecipata. Le partecipazioni in società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo successivamente rettificato per registrare la quota spettante alla controllante negli utili o perdite maturate successivamente alla data di acquisizione. I dividendi ricevuti riducono il valore contabile della partecipazione.

A questa categoria appartiene la collegata Metalbuyer S.p.A. acquisita in data 30 giugno 2009 tramite la controllata KME Recycle S.p.A..

(c) Joint venture

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica.

Le *joint venture* sono consolidate con il metodo del patrimonio netto così come previsto dallo IAS 31 paragrafi 38-41.

Alla data del presente bilancio consolidato, ed a seguito dell'operazioni di scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A., al Gruppo appartengono attività economiche a controllo congiunto derivanti dall'investimento partecipativo, rappresentato da n. 35.185.147 azioni ordinarie pari al 46,38% del capitale sociale di ErgyCapital S.p.A. nella quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con il socio Aledia S.p.A. in virtù di accordi contrattuali che vincolano n. 25.412.895 azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A. pari al 33,50% del capitale sociale detenuto da KME Group S.p.A.. Inoltre il Gruppo continua a detenere, con gli stessi obiettivi, finalità ed ottica di breve periodo, n. 6.548.650 azioni ordinarie pari all'8,68% del capitale sociale di ErgyCapital S.p.A. classificate, come nei precedenti esercizi, tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Il Gruppo detiene anche n. 101.743.509 *warrant* ErgyCapital S.p.A., collegati al pacchetto azionario, detenuti in qualità di investimento partecipativo, e pertanto classificati nella voce di bilancio "Partecipazioni in controllate e collegate" e misurati al costo, e n. 12.141.235 *warrant* ErgyCapital S.p.A. detenuti al fine di trarne benefici economici a conto economico nel breve periodo; tale secondo pacchetto di *warrant* è pertanto classificato nella voce "Attività finanziarie correnti" e misurato a *fair value*, alla stregua delle azioni a cui è collegato.

2.3 Operazioni in valuta estera

(a) Valuta funzionale e di presentazione

Tutti gli importi sono espressi in Euro che rappresenta anche la valuta funzionale della Capogruppo.

(b) Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro

I bilanci espressi in moneta estera sono stati convertiti in Euro applicando alle singole poste del conto economico i cambi medi dell'esercizio ed a quelle dello stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura di detto bilancio.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione delle valute estere sono quelli fissati dalla Banca Centrale Europea alla data di riferimento di questo bilancio semestrale abbreviato e sono i seguenti:

1 Euro	pari a 0,8881 GBP	31.12.2009
1 Euro	pari a 0,8175 GBP	30.06.2010 utilizzato per la conversione dello stato patrimoniale
1 Euro	pari a 0,8716 GBP	medio 2010 utilizzato per la conversione del conto economico
1 Euro	pari a 9,8350 RMB	31.12.2009
1 Euro	pari a 9,3215 RMB	30.06.2010 utilizzato per la conversione dello stato patrimoniale
1 Euro	pari a 9,0939 RMB	medio 2010 utilizzato per la conversione del conto economico

La differenza tra l'utile d'esercizio quale risulta dalla conversione dei cambi medi del periodo e quello risultante dalla conversione in base ai cambi di fine giugno, è affluita nelle riserve tecniche da consolidamento e nel Patrimonio netto dei terzi rispettivamente per la parte di competenza del Gruppo e dei terzi. Tali differenze, in caso di dismissione, saranno imputate a conto economico come parte della plusvalenza o minusvalenza relativa alla dismissione di dette partecipazioni.

2.4 Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente.

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore accumulate, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati e che sono valutati al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati. Sono imputati su base mensile a quote costanti fino ad esaurimento della vita utile, oppure, per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo.

Le aliquote di ammortamento tengono in considerazione la vita utile dei diversi impianti secondo le risultanze dello studio effettuato da *American Appraisal*. Le nuove vite utili sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2004 alle immobilizzazioni materiali sulle quali è stato adottato, alla data di transizione agli IAS/IFRS, il *fair value* come sostituto del costo mentre per le altre immobilizzazioni la nuova vita utile è stata applicata dal 1° gennaio 2005.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle seguenti vite utili:

Fabbricati	da 25 a 50 anni
Impianti e macchinari	da 10 a 30 anni
Altre attrezzature	da 5 a 15 anni

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto di immobilizzazioni sono capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I pezzi di ricambio di valore rilevante sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del cespite a cui si riferiscono; gli altri sono spesi a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Il costo di un bene prodotto in economia comprende il costo dei materiali utilizzati e della manodopera diretta, nonché gli altri costi direttamente attribuibili sostenuti per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale.

I beni patrimoniali acquistati con contratto di *leasing* finanziario sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario. Le attività possedute in *leasing* finanziario sono riconosciute al minore fra il loro costo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing* alla data di inizio decorrenza del contratto. I beni oggetto di *leasing* sono ammortizzati lungo il periodo più breve tra la durata del *leasing* e la loro vita utile, a meno che non vi sia la ragionevole certezza che la società ne otterrà la proprietà al termine del contratto.

In presenza di indicatori specifici di perdite di valore durevoli, le immobilizzazioni materiali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*impairment test*"). La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività, definito come il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il suo valore d'uso, e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value* dedotti i costi di vendita. Per determinare il valore d'uso i flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del

valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile; tale riduzione viene imputata a conto economico ovvero a riserva di rivalutazione che sia stata precedentemente costituita in sede di rivalutazione dell'attività interessata. Successive ed eventuali rivalutazioni seguono il percorso inverso. Per le informazioni relative all'*impairment test* eseguito in sede di redazione del presente bilancio si rinvia a quanto indicato nel paragrafo successivo (attività immateriali).

2.5 Attività immateriali

(a) Avviamento

L'avviamento si riferisce alla differenza fra il costo di acquisizione delle partecipazioni e il valore corrente di attività, passività e passività potenziali della controllata alla data di acquisizione. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata annualmente e comunque quando si verificano eventi che facciano presupporre una riduzione di valore. Le eventuali svalutazioni non sono oggetto di ripristini di valore.

Ai fini della redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2010, e più in particolare nell'effettuazione dei test di *impairment*, come richiesto dai principi contabili applicati, è stato predisposto dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione un nuovo piano industriale relativo al periodo 2010-2014 del segmento dei semilavorati di rame e leghe (*copper segment*) costituito dalla controllata KME A.G. e dalle sue controllate dal quale non sono emersi eventi o elementi che potessero rappresentare indicatori di perdita di valore delle attività.

Pur operando il Gruppo prevalentemente nell'area dei prodotti per l'industria e per costruzioni, si ritiene che tali aree non siano da considerarsi settori di attività ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8; tale considerazione si basa sul fatto che la natura dei prodotti, la natura dei processi produttivi, gli *assets* impiegati in tali processi produttivi nonché i metodi di distribuzione sono sostanzialmente uniformi. Per questo motivo l'avviamento oggetto del suddetto *impairment* è allocato sul segmento "semilavorati in rame e leghe" che coincide sostanzialmente con il perimetro del bilancio consolidato della controllata KME A.G..

Gli Amministratori hanno pure valutato la circostanza della presenza di una capitalizzazione della Società espressa dal mercato borsistico significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, ribadendo quanto già dettagliatamente osservato anche in occasione delle valutazioni condotte ai fini della presentazione del progetto di Scissione approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009. In particolare, è stato confermato che la forte instabilità dei mercati finanziari, conseguente all'eccezionale crisi economica, e la bassa liquidità dei titoli hanno portato a quotazioni di Borsa fortemente penalizzanti e non necessariamente rappresentative del valore del capitale economico della Società.

I test di *impairment* sono effettuati determinando il valore d'uso delle attività sottoposte a test e quindi per mezzo del valore attuale dei flussi di cassa operativi previsti, in funzione di due periodi di tempo, il primo definito da un orizzonte basato sul suddetto nuovo piano industriale predisposto dal Management ed il secondo dal cosiddetto valore terminale o *terminal value* determinato con l'applicazione della rendita perpetua con un tasso di crescita pari all'1,5%. Tale tasso di crescita è volutamente conservativo in considerazione dello stato di maturità del settore.

I flussi di cassa operativi così ottenuti sono stati scontati utilizzando il tasso di attualizzazione WACC (costo medio ponderato del capitale) pari all'11,17% al lordo delle imposte. Tale tasso considera un *free risk rate* pari al 4,82%, un *market risk premium* del 5,40% ed inoltre, al fine di riflettere le modificate condizioni economiche ed il conseguente grado di incertezza sull'ampiezza dell'attuale fase congiunturale, di un ulteriore *premio aggiuntivo* pari all'1,75%.

L'elevato tasso di attualizzazione, anche in considerazione del *premio aggiuntivo* di cui si è tenuto conto, esprime pertanto valori all'interno di uno scenario conservativo.

Il suddetto *impairment* è stato inoltre sottoposto a *sensitivity test* che non ha evidenziato necessità di svalutazioni ipotizzando un tasso di crescita fino all'1,4% e un incremento del costo del capitale fino a 11,25%.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali possono pervenire all'impresa mediante:

- acquisto da terzi;
- nell'ambito di aggregazioni aziendali;
- produzione generata internamente.

Nei primi due casi le attività immateriali sono valutate inizialmente e rispettivamente al costo e al *fair value* comprensivi degli oneri di diretta attribuzione. Esse sono poi ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività sono utilizzate dall'impresa, in genere in un arco temporale fra i 3 e i 5 anni. Dette attività sono inoltre espresse al netto di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore adottando i medesimi criteri indicati per le "Attività materiali". Il loro valore residuo al termine della vita utile è ipotizzato uguale a zero.

I beni sviluppati internamente sono capitalizzati unicamente se ricorrono i presupposti dettati dallo IAS 38 paragrafo 57.

2.6 Investimenti immobiliari

Si tratta di un complesso immobiliare, costituito da terreni e fabbricati posseduto al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, non destinato alla vendita nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale della Società. Tali immobili non sono utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni o servizi facenti riferimento al *core business* della Società. Dette attività sono valutate al *fair value* rilevando eventuali variazioni a conto economico, e quindi non soggette a sistematico ammortamento.

Il *fair value* degli investimenti immobiliari è stato determinato, al termine dell'esercizio scorso, sulla base di una perizia redatta da un perito esterno con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali. Alla data del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state confermate le valutazioni effettuate al 31 dicembre 2009, poiché non sono emersi nuovi eventi o elementi che potessero comportare significative ed apprezzabili variazioni del *fair value* di dette attività.

2.7 Attività e passività finanziarie

In seguito alle motivazioni espresse nel paragrafo 2.2 le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento sono valutate al *fair value* o al costo rettificato per perdite durevoli di valore ai sensi dello IAS 27 paragrafo 38.

Le altre partecipazioni sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a patrimonio netto. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'impresa ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza, sono designate come "Attività possedute fino a scadenza". Le attività che appartengono a questa categoria sono valutate con il metodo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo così come definito dallo IAS 39.

Le attività e le passività finanziarie acquisite o detenute principalmente con il fine di vendita o di riacquisto

a breve e gli strumenti finanziari derivati non designati come strumenti di copertura sono classificati come “Attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico” con separata indicazione di quelle eventualmente designate in questa categoria al momento della loro prima iscrizione (*fair value option*). Queste attività sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico. In questa categoria rientrano anche i contratti LME e tutti i contratti di impegno di vendita e acquisto di metallo utilizzati per la gestione del rischio di variazione del prezzo della materia prima.

Le attività e le passività finanziarie non derivate, con l’eccezione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale, con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo non appartenenti alle precedenti categorie, sono classificate come “Finanziamenti e crediti” e sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Per i *finanziamenti* e *crediti* correnti e in generale per tutti i crediti e debiti commerciali a breve termine per i quali la componente temporale ha scarsa rilevanza si presume che il costo ammortizzato coincida con il valore contabile.

Tutte le altre attività finanziarie non derivate, non classificate nelle precedenti tre categorie sono classificate come “Strumenti finanziari disponibili per la vendita” e valutate al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio netto ad eccezione delle perdite per riduzione di valore.

Le azioni proprie sono valutate al costo storico di acquisto ed iscritte a riduzione del patrimonio netto consolidato. Nel caso di vendita, riemissione o cancellazione, gli utili o le perdite conseguenti sono classificate nel patrimonio netto.

Determinazione della perdita durevole di valore (*impairment*)

Tutte le attività e le passività finanziarie, ad eccezione delle “Attività e passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico”, sono soggette a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 39 paragrafi 58-70. Un’attività finanziaria ha subito una perdita di valore se vi è qualche obiettiva evidenza che uno o più eventi hanno avuto un effetto negativo sui flussi finanziari stimati attesi di quell’attività.

Una perdita di valore di un’attività finanziaria valutata al costo ammortizzato corrisponde alla differenza fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari stimati attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo originale. La perdita di valore di un’attività finanziaria disponibile per la vendita è calcolata sulla base del *fair value* di detta attività.

Per le partecipazioni a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28 paragrafo 31 e seguenti, si applica lo IAS 39 per determinare la necessità di rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alla partecipazione netta. L’intero valore contabile della partecipazione, invece, è sottoposta a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 36 tramite il confronto con il suo valore recuperabile ogniqualvolta l’applicazione dello IAS 39 indica una possibile riduzione di valore della stessa.

Tutte le perdite di valore sono rilevate a conto economico. L’eventuale perdita accumulata di un’attività finanziaria disponibile per la vendita rilevata precedentemente a patrimonio netto, laddove sussistono evidenze obiettive di aver superato le soglie di significatività e di durevolezza, viene trasferita a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata.

Le perdite di valore vengono ripristinate se il successivo incremento del valore può essere oggettivamente collegato ad un evento che si è verificato successivamente alla riduzione del valore. Nel caso delle attività valutate al costo ammortizzato e delle attività disponibili per la vendita corrispondenti a titoli di debito, il ripristino è rilevato a conto economico.

Misurazione del *fair value*

Il *fair value* delle attività e delle passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico e di quelle

disponibili per la vendita al momento della loro rilevazione iniziale è determinato per mezzo del prezzo di transazione, pari quindi al corrispettivo pagato o ricevuto.

Successivamente e ad ogni data di bilancio il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato. I prezzi di mercato utilizzati per i derivati sono i *bid price*, mentre per le passività finanziarie sono gli *ask price*. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi ed assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli *interest rate swap* è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. Il *fair value* dei contratti a termine su valute è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di bilancio.

Gli aggiustamenti di *fair value* di strumenti derivati non qualificabili come strumenti di copertura sono rilevati immediatamente in conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non derivati è determinato scontando i flussi finanziari futuri per mezzo del tasso di interesse di mercato alla data di riferimento del bilancio.

Il *fair value* dei contratti con fissazioni di prezzo in acquisto o vendita viene determinato sulla base del prezzo di mercato, alla data di bilancio, della componente metallo del contratto rispetto al prezzo concordato. Il *fair value* tiene inoltre conto del rischio di controparte e dell'effetto di attualizzazione temporale, laddove significativo.

2.8 Cessione di crediti

Il Gruppo KME cede una parte significativa dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Tali operazioni possono essere *pro - solvendo* o *pro - soluto*. Le cessioni *pro - soluto* operate dal Gruppo rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dalla situazione patrimoniale delle attività, dato che sono stati sostanzialmente trasferiti i rischi e benefici. I corrispettivi delle cessioni *pro - soluto* spettanti al cessionario sono indicati negli "Altri costi operativi". Per le operazioni che però non rispettano i requisiti previsti dallo IAS 39, quali le cessioni *pro - solvendo*, i crediti rimangono iscritti nella situazione patrimoniale del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti, e una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato. I corrispettivi delle cessioni *pro - solvendo* spettanti al cessionario sono indicati fra gli oneri finanziari.

2.9 Rimanenze

Le merci di proprietà sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo. Il costo delle rimanenze, in generale, include i costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Viene trattato in maniera distinta il valore metallo ed il costo di produzione:

- il metallo (compreso quello contenuto nei prodotti in corso di lavorazione e nei prodotti finiti) è valutato al FIFO. Per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009, il Gruppo aveva adottato come metodo di valutazione il costo medio ponderato su base trimestrale. Gli effetti del cambiamento di principio sono stati descritti nelle note esplicative. Tale valore viene eventualmente ridotto a fine esercizio per allinearlo al presunto valore di realizzo, rappresentato dal prezzo ufficiale medio, con l'aggiunta degli oneri accessori, del mese di giugno registrato sul mercato LME, o al prezzo ufficiale medio del mese di luglio, se inferiore.
- Il costo di produzione dei prodotti in corso di lavorazione e finiti comprende gli oneri accessori di diretta imputazione e la quota parte di spese indirette ragionevolmente imputabili al prodotto, escluse le spese amministrative, di vendita e gli oneri finanziari. La quota di spese generali inclusa nel costo di produzione viene determinata sulla base della normale capacità produttiva.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati, per la parte di prestazioni eseguite, sulla base dei corrispettivi pattuiti ridotti degli oneri di commercializzazione.

Le materie sussidiarie ed i materiali di consumo sono valutati al costo medio ponderato.

2.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono la cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione di valore (IAS 7 paragrafo 45).

2.11 Patrimonio netto

Il capitale sociale è costituito da azioni ordinarie e da azioni di risparmio, prive di valore nominale, sottoscritte e versate alla data di riferimento del presente bilancio, ridotto eventualmente dei crediti verso soci per decimi ancora da versare. Anche il valore delle azioni proprie riacquistate, secondo quanto previsto dallo IAS 32, è esposto in diminuzione del capitale emesso, mentre il premio o lo sconto rispetto al valore nominale rettifica le altre componenti del patrimonio netto. Tale rappresentazione è data però unicamente nelle note esplicative, mentre nei prospetti il costo storico delle azioni proprie possedute figura distintamente con segno negativo a riduzione del patrimonio netto.

La riserva per azioni proprie in portafoglio non è più iscritta in virtù del diverso modo di rappresentazione introdotto dagli IAS. Il saldo della riserva già esistente è stato quindi riclassificato alle specifiche riserve con il cui utilizzo era stata a suo tempo costituita.

I costi per operazioni sul patrimonio netto sono stati imputati direttamente a riduzione delle riserve di capitale utilizzando preferibilmente la riserva sovrapprezzo azioni.

2.12 Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati al costo ammortizzato. Quando l'effetto dell'attualizzazione risulta irrilevante, come per i crediti e i debiti commerciali a breve termine, l'iscrizione avviene al loro valore nominale.

2.13 Imposte correnti e differite

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o quelle sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile (o perdita) contabile né il reddito imponibile (o perdita fiscale), nonché le differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto nella misura in cui è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si riverserà. Inoltre, il Gruppo non rileva le passività fiscali differite derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio

in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e le passività per imposte differite sono compensate in presenza di un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e se le attività e le passività per imposte differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di chiusura dell'esercizio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

2.14 Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a "contributi definiti" e programmi a "benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi a un'entità giuridicamente distinta (può essere anche lo Stato o un patrimonio), è costituita dai contributi dovuti alla data di riferimento del bilancio. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, come il trattamento di fine rapporto definito dall'art. 2120 C.C., al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relative ai programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali o da modifiche delle condizioni dei piani sono state rilevate *pro - quota* a conto economico utilizzando il c.d. "metodo del corridoio" ovvero rilevate soltanto quando il valore netto degli utili e delle perdite attuariali non rilevate al termine del precedente esercizio eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore equo di qualsiasi attività a servizio del piano.

La legge 27 dicembre 2006 n. 296 e i successivi decreti e regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR. I nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenute in azienda (aziende con meno di 50 dipendenti) o trasferite all'INPS (aziende con più di 50 dipendenti). Basandosi sull'interpretazione generalmente condivisa delle nuove norme il Gruppo ha ritenuto che:

- per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 (e non ancora liquidate alla data di bilancio) il fondo in oggetto costituisce un piano a benefici definiti, da valutare secondo le regole attuariali senza però includere la componente relativa ai futuri aumenti salariali;
- per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione all'INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

Le valutazioni dei programmi a benefici definiti sono state eseguite da attuari indipendenti.

2.15 Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività con scadenza o ammontare incerti. Tali fondi sono rilevati solo se:

1. il Gruppo ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
2. è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
3. può essere fatta una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono quindi le migliori stime dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione.

Gli accantonamenti per costi di ristrutturazione sono riconosciuti solo quando il Gruppo ha un programma formale dettagliato che identifichi almeno: l'attività e le principali unità operative interessate, le spese da sostenere, il numero approssimativo dei dipendenti coinvolti e quando i terzi interessati hanno la valida aspettativa che l'entità realizzerà detta ristrutturazione perché ne ha già iniziato la realizzazione o lo ha comunicato pubblicamente.

2.16 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi dalla vendita di merci e da prestazioni di servizi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla quantità. I ricavi sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente.

I trasferimenti dei rischi e dei benefici variano a seconda delle condizioni di ciascun contratto ma normalmente si identificano con la consegna fisica del bene. I ricavi derivanti da prestazione di servizi, quali la lavorazione per conto terzi, sono rilevati sulla base dell'avanzamento della prestazione alla data di chiusura del bilancio. Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

2.17 Leasing

Il *leasing* è un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto di utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. I contratti che sostanzialmente trasferiscono tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono definiti "*leasing finanziari*" anche quando la proprietà non è trasferita al termine del contratto. I *leasing finanziari* sono stati rilevati ai sensi dello IAS 17 paragrafi 20-32.

I contratti di "*leasing operativi*" sono definiti per esclusione come quelli che non sono considerati finanziari.

2.18 Oneri e proventi finanziari

I proventi finanziari comprendono interessi attivi sulle disponibilità investite, utili su cambi, i dividendi, le commissioni sulle garanzie prestate, gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni positive del *fair value* delle attività di negoziazione e dei derivati ad esclusione delle variazioni positive del *fair value* dei contratti LME e degli impegni di compravendita su metalli perché inclusi nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime". I dividendi sono rilevati soltanto quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sulle operazioni di provvista, le perdite su cambi, le commissioni sulle garanzie ricevute, le eventuali perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, i corrispettivi delle cessioni *pro - solvendo* dei crediti commerciali spettanti al cessionario, variazioni negative del *fair value* delle attività di negoziazione ivi inclusi tutti i derivati ad esclusione delle variazioni positive del *fair value* dei contratti LME e degli impegni di compravendita su metalli perché inclusi nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime".

2.19 Informativa di settore

A livello gestionale, il gruppo KME è organizzato in *business unit* in base ai prodotti e servizi offerti ed ha tre settori operativi oggetto di informativa, come di seguito dettagliati:

- **Prodotti Rame:** settore rappresentato dal raggruppamento industriale che ha una posizione di assoluto rilievo nel panorama internazionale della produzione mondiale di semilavorati in rame e sue leghe;
- **Servizi:** settore rappresentato dal raggruppamento delle società appartenenti al Gruppo Drive, acquisito dalla KME Group S.p.A. a seguito dell'operazione di scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. a favore di KME Group S.p.A., che svolge attività di noleggio a lungo termine di autoveicoli, la gestione di veicoli di privati, il noleggio di veicoli sostitutivi a ditte di autoriparazione, la gestione di foresterie aziendali e la gestione di un parcheggio veicoli nel centro di Milano;
- **Energia da fonti rinnovabili:** settore rappresentato dal raggruppamento delle società appartenenti al Gruppo ErgyCapital S.p.A. che svolge attività di sviluppo nel settore dell'impiantistica e generazione di energia da fonti rinnovabili, in modo particolare nel campo dell'energia fotovoltaica.

Il Management monitora i risultati operativi delle *business unit* separatamente al fine di definire l'allocazione delle risorse; la valutazione dei risultati di ciascun settore è valutato sulla base dell'utile o della perdita operativa.

Non vi sono trasferimenti di risorse tra i tre settori principali.

L'informativa per segmenti è contenuta al paragrafo 7 delle note esplicative.

2.20 Utile (perdita) per azione

Per il calcolo dell'utile (perdita) base e diluita per azione ordinaria sono stati impiegati i seguenti criteri:

1. al numeratore è utilizzato il risultato economico attribuibile all'entità Capogruppo rettificato del risultato che deve essere attribuito, per l'esercizio in corso, alle azioni di risparmio in circolazione al netto delle azioni proprie di risparmio detenute direttamente o tramite controllate;
2. al denominatore dell'indicatore "utile base per azione" è applicata la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio al netto delle azioni ordinarie proprie;
3. al denominatore dell'indicatore "utile diluito per azione" la media ponderata delle azioni ordinarie è rettificata ipotizzando l'emissione di nuove azioni ordinarie in seguito:
 - alla conversione di tutti i *warrant* in circolazione;
 - all'esercizio di tutte le *stock option* assegnate.

In detto calcolo si ipotizza che le conversioni dei *warrant* e l'esercizio delle *stock option* siano avvenuti all'inizio dell'esercizio e che non vi siano maggiori proventi o minori oneri derivanti da questi accadimenti. Il calcolo al 30 giugno 2010 dell'utile base per azione è stato effettuato considerando l'utile netto di Gruppo pari a 37,5 milioni di Euro (perdita netta pari a 21,7 milioni di Euro nel 2009), al netto della quota spettante alle azioni di risparmio, attribuibile ai possessori di azioni ordinarie in circolazione e il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione pari a n. 368.874.313 tenendo conto dell'operazione di frazionamento avvenuta in data 8 febbraio 2010 e dell'aumento di capitale sociale avvenuto in data 23 luglio 2010, ai sensi dello IAS 33 paragrafo 64. In particolare, non è stato calcolato l'effetto diluitivo potenzialmente derivante dalla conversione di tutti i *warrant* in circolazione, in base a quanto previsto dallo IAS 33 paragrafo 47.

2.21 Uso delle stime

La redazione del presente bilancio e delle relative note in applicazione agli IFRS ha richiesto da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno influenzato i valori delle attività e delle passività di bilancio.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione: del *fair value* degli investimenti immobiliari, dei contratti LME e dei contratti di fissazione del prezzo dei metalli con i clienti ed i fornitori iscritti tra gli strumenti finanziari, delle vite utili delle immobilizzazioni, degli accantonamenti per rischi su crediti, delle eventuali perdite durevoli di valore, dei costi connessi ai benefici ai dipendenti, della stima del carico di imposta corrente e differito, della stima dei fondi di ristrutturazione, delle attività immateriali a vita indefinita e degli accantonamenti e fondi.

Tali stime ed assunzioni saranno riviste periodicamente ed eventuali effetti saranno riflessi immediatamente a conto economico. Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato gli Amministratori ritengono, comunque, che le stime e le assunzioni utilizzate riflettano la migliore valutazione possibile date le informazioni disponibili. Gli Amministratori ritengono inoltre che le stime e le assunzioni adottate non comportino rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e passività.

2.22 Principi contabili non ancora applicati

Al 30 giugno 2010, alcuni nuovi standard, modifiche agli standard e interpretazioni, applicabili al Gruppo, non erano ancora in vigore, e non sono stati utilizzati nella preparazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Fra i più significativi ricordiamo:

- a. **Emendamento IAS 24 - "Parti correlate"**: l'emendamento semplifica i requisiti di informativa riguardanti le parti correlate legate ad enti pubblici e chiarisce la definizione di "*related party*". Il principio è stato emanato nel mese di novembre 2009 ed è applicabile dal 1° gennaio 2011. Gli organi competenti non hanno ancora concluso, alla data di presentazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010, il processo di omologazione.
- b. **IFRS 9 - "Strumenti finanziari sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie"**: il nuovo principio stabilisce criteri per la classificazione di attività finanziarie ed utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 2013.
- c. **IAS 32 - Strumenti finanziari**: presentazione, classificazione dei diritti emessi. Lo IASB ha emesso nel mese di ottobre 2009 un emendamento al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni, o *warrant*) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.
- d. **IFRIC 19 - Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale**: il nuovo emendamento fornisce le indicazioni circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso

l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che, se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al *fair value*; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputata a conto economico nel periodo. L'interpretazione è applicabile dal 1° gennaio 2011. Gli organi competenti non hanno ancora concluso, alla data di presentazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010, il processo di omologazione.

- e. **IFRS 3 (2008) - Aggregazioni aziendali:** l'emendamento chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al *fair value* o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. Quindi, per esempio, un piano di *stock option* concesso ai dipendenti deve essere valutato, in caso di aggregazione aziendale, in accordo con le regole dell'IFRS 2 e la quota di *equity* di uno strumento obbligazionario convertibile deve essere valutata in accordo con lo IAS 32. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.
- f. **IFRS 7 - Strumenti finanziari - informazioni integrative:** la modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al *fair value* dei *collateral*.
- g. **IAS 1 - Presentazione del bilancio:** la modifica richiede che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio. Tale *improvement* sarà applicabile dal 1° gennaio 2011.
- h. **IAS 34 - Bilanci intermedi:** sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi. Tale *improvement* sarà applicabile dal 1° gennaio 2011.

Alla data del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli *improvement* appena descritti.

3. Politica di gestione dei rischi finanziari

Nel corso della propria attività il Gruppo è soggetto a una varietà di rischi operativi e finanziari. La politica di Gruppo è quella di eliminare o almeno minimizzare tali rischi attraverso strategie di copertura. Il Gruppo dispone quindi di procedure formali per la definizione degli obiettivi e delle procedure per la copertura dei rischi: di credito, di liquidità, di cambio, di interesse e soprattutto di fluttuazione del prezzo della materia prima.

Tipologia dei rischi:

- a) rischio di credito: non vi sono significative concentrazioni geografiche di tale rischio. Le linee guida in essere sono tali da assicurare un'adeguata valutazione della solidità finanziaria dei clienti. Attraverso la selezione del portafoglio clienti sulla base dell'esperienza storica, delle informazioni patrimoniali e/o finanziarie, l'attribuzione di affidamenti, l'assicurazione e la cessione *pro - soluto* della maggior parte dei crediti commerciali;
- b) rischio di liquidità: può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa in entrata e in uscita e la liquidità sono monitorati e coordinati centralmente sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo. Il Gruppo prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi della gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il finanziamento dei prestiti bancari. Pure nell'attuale contesto, il Gruppo prevede di mantenere una sufficiente capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa attraverso anche azioni volte al contenimento del capitale di funzionamento e in particolare dei fabbisogni derivanti dallo stock delle materie prime. Tuttavia ulteriori rilevanti e improvvise riduzioni dei volumi di vendita potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di generazione di cassa della gestione operativa. In considerazione della crisi finanziaria in corso, non si possono escludere situazioni del mercato bancario e monetario che rendano più difficile ed onerosa la negoziazione con gli Istituti finanziatori;
- c) rischio di cambio: il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse. L'esposizione al rischio di cambio deriva soprattutto dalla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti. La politica è quella di coprire la totalità dei suddetti rischi mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati come *cross currency swap* e *forward contract*;
- d) rischio tasso di interesse: il rischio di tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato soprattutto da debiti finanziari non correnti. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo ad un rischio di *cash flow*, i debiti a tasso fisso implicano l'assunzione di un rischio da variazione del *fair value*. Attualmente il Gruppo non ha in essere IRS (*interest rate swap*) che trasformano i tassi di interesse variabili in tassi fissi;
- e) rischio fluttuazione prezzo della materia prima (soprattutto rame): risulta essere il più significativo e strategico. Vengono utilizzate, a questo scopo, coperture con transazioni fisiche oppure *forward contract* sul *London Metal Exchange* (LME), con l'obiettivo di coprire la totalità del rischio. In particolare, tutte le fissazioni del prezzo dei metalli, sia in vendita che in acquisto, sono quotidianamente compensate fra loro e la variazione netta che ne risulta è coperta generalmente dalla stipula di contratti LME, in modo da annullare al termine di ogni giornata il rischio aziendale connesso all'oscillazione dei prezzi dei metalli. Tendenzialmente le fissazioni LME hanno una operatività "cartacea" (si concludono cioè con il regolamento del differenziale) mentre quelle fisiche hanno tendenzialmente una esecuzione reale (si concludono cioè con la consegna della materia prima, di un prodotto o di un semilavorato).

In realtà entrambe le fattispecie sono operazioni fisiche che però possono anche avere regolazione tramite: disponibilità liquide dei differenziali, emissione di un altro strumento finanziario o scambio di strumenti finanziari. Questo vale anche per gli impegni (fissazioni) in acquisto o in vendita con clienti o fornitori, i quali, ancorché di solito chiusi con esecuzione fisica, possono essere chiusi anticipatamente con un saldo delle posizioni, e possono anche essere utilizzate per sfruttare opportunità di mercato altrimenti non sfruttabili, senza prevedere pertanto la consegna fisica del bene. Il concetto di similitudine e di neutralità delle operazioni LME e fisiche è poi ulteriormente suffragato dal fatto:

- di avere analoghe possibilità di esecuzione (fisica o tramite regolamento dei differenziali);
- di avere in comune lo stesso prezzo di riferimento (quotazione LME);
- di essere gestite attraverso un'unica "posizione" di *risk management*, la cui dinamica è legata a fattori operativi, e un unico sistema "amministrativo/contabile";
- di avere il *fair value* attendibilmente determinabile.

Il fatto che sia i contratti LME che gli impegni con clienti e fornitori possano essere chiusi per differenziale sulla base dei prezzi di mercato, fa sì che, in base al paragrafo 6b dello IAS 39, anche le fissazioni di acquisto e vendita dei metalli siano da contabilizzarsi alla stregua di strumenti finanziari, al *fair value*, con le relative variazioni di *fair value* contabilizzate nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime" del conto economico.

Tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati dal Gruppo non sono designati come strumenti di copertura ai sensi dello IAS 39, sebbene siano posti in essere allo scopo di gestire i suddetti rischi (vedi quanto indicato nel paragrafo 2.7).

Infatti, il Gruppo non utilizza strumenti finanziari derivati per scopi speculativi ma comunque non contabilizza i suddetti strumenti finanziari secondo le regole della c.d. *hedge accounting* in quanto l'operatività non soddisfa i requisiti formali previsti dallo IAS 39.

4. Note esplicative al bilancio consolidato semestrale abbreviato

Si ricorda che con efficacia dal 22 marzo 2010 ha avuto esecuzione l'operazione di scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. in favore di KME Group S.p.A.. In seguito alla predetta operazione, dettagliatamente illustrata nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, è stato per la prima volta consolidato il Gruppo Drive. Nelle tabelle seguenti relative alle illustrazioni delle poste patrimoniali è evidenziata la variazione derivante da tale operazione come "Variazione area consolidamento".

4.1 Immobili, impianti e macchinari

(migliaia di Euro)	Terreni	Fabbricati	Imp. e Macc.	Altri beni	Imm. in corso	Totale
Al 31.12.2009						
Costo storico di chiusura	58.415	202.989	951.384	155.729	18.805	1.387.322
F. ammortamento e svalutazioni	146	108.270	568.058	116.631	-	793.105
Valore netto contabile di chiusura	58.269	94.719	383.326	39.098	18.805	594.217
Al 30.06.2010						
Costo storico d'apertura	58.415	202.989	951.384	155.729	18.805	1.387.322
Differenze di cambio	516	930	5.339	241	261	7.287
Variazione area di consolidamento	-	0	105	20.596	-	20.701
Incrementi	6	548	1.472	1.294	8.661	11.981
Riclassificazioni	(1.411)	7.912	8.892	666	(16.059)	-
Decrementi	(10)	(3)	(1.940)	(1.778)	-	(3.731)
Costo storico di chiusura	57.516	212.376	965.252	176.748	11.668	1.423.560
Al 30.06.2010						
F. ammortamento e svalutazioni	146	108.270	568.058	116.631	-	793.105
Differenze di cambio	14	122	4.519	189	-	4.845
Variazione area di consolidamento	-	0	54	7.826	-	7.880
Ammortamenti	15	3.538	21.291	4.722	-	29.566
Perdite/(rilasci) di perdite durevoli	-	-	(120)	-	-	(120)
Decrementi	-	(2)	(1.622)	(1.146)	-	(2.769)
Riclassificazioni	-	(30)	-	(118)	-	(148)
F. ammortamento e svalutazioni	175	111.899	592.181	128.105	-	832.359
Al 30.06.2010						
Costo storico di chiusura	57.516	212.376	965.252	176.748	11.668	1.423.560
F. ammortamento e svalutazioni	175	111.899	592.181	128.105	-	832.359
Valore netto contabile di chiusura	57.341	100.478	373.071	48.643	11.668	591.202
di cui in <i>leasing</i> finanziario:	1.300	3.487	-	9.731	-	14.518

Di seguito si presenta la ripartizione per area geografica degli immobili, impianti e macchinari:

Ripartizione per aree geografiche (milioni di Euro)	30.06.2010		31.12.2009	
		%		%
Germania	270,2	45,7	277,3	46,7
Italia	233,0	39,4	228,0	38,4
Francia	46,9	7,9	49,5	8,3
Regno Unito	13,2	2,2	12,6	2,1
Spagna	18,8	3,2	19,3	3,3
Cina	9,1	1,5	7,5	1,3
Totale	591,2	100,0	594,2	100,0

Parte delle suddette attività, per un valore netto pari a 206,7 milioni di Euro (267,5 milioni di Euro l'esercizio precedente), sono state concesse in garanzia nell'ambito del contratto di finanziamento oggetto di revisione in data 29 giugno 2010.

Gli investimenti più significativi del periodo sono illustrati nella Relazione degli Amministratori contenuta in questo fascicolo.

I terreni e fabbricati detenuti in *leasing* finanziario riguardano sostanzialmente l'immobile di "Firenze Novoli" sede del centro direzionale del Gruppo. Il contratto di *leasing* relativo al suddetto immobile prevede l'opzione di acquisto il 30 settembre 2016. Mentre le altre immobilizzazioni detenute in *leasing* riguardano il parco macchine del Gruppo Drive utilizzato nell'attività di gestione flotte. Tali contratti di *leasing* prevedono il diritto di riscatto da esercitarsi con riferimento a ciascun automezzo.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei pagamenti minimi futuri dovuti per le locazioni finanziarie alla data di riferimento del presente bilancio semestrale e il loro valore attuale:

(migliaia di Euro)	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Pagamenti minimi dovuti	3.103	5.714	2.502	11.319
di cui quota interessi	8	925	709	1.642
Valore attuale	3.095	4.789	1.793	9.677

esercizio precedente:

(migliaia di Euro)	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Pagamenti minimi dovuti	398	1.594	2.701	4.693
di cui quota interessi	8	230	805	1.043
Valore attuale	390	1.364	1.896	3.650

4.2 Investimenti immobiliari

(migliaia di Euro)	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore contabile al 31.12.2009	4.816	18.912	23.728
Incrementi per acquisizioni	-	-	-
Incrementi per spese capitalizzate	-	34	34
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-
Dismissioni	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i>	-	-	-
Cambiamenti di destinazione	-	-	-
Altre variazioni e riclassifiche	-	-	-
Valore contabile al 30.06.2010	4.816	18.946	23.762

La voce "Investimenti immobiliari" è costituita dagli investimenti in terreni e fabbricati in carico all'Immobiliare Agricola Limestone S.r.l. e alla KME Italy S.p.A.. Tali investimenti immobiliari, posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, sono iscritti al *fair value*.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati a conto economico:

- ricavi per canoni d'affitto per 112 mila Euro;
- costi operativi diretti connessi ai suddetti investimenti immobiliari per 449 mila Euro.

4.3 Avviamento e differenze di consolidamento

L'importo è composto da:

- avviamenti per 3.939 mila Euro;
- differenze di consolidamento per 137.055 mila Euro.

Nel corso del primo semestre 2010 il valore delle differenze di consolidamento è aumentato di 22,5 milioni di Euro e il valore degli avviamenti di 3,6 milioni di Euro. Tali variazioni sono da imputarsi all'ingresso del Gruppo Drive nell'area di consolidamento.

Si ricorda che l'ingresso del Gruppo Drive nell'area di consolidamento è avvenuto in "continuità di valori" ricadendo l'operazione di scissione parziale inversa da iNTEK S.p.A. fra le c.d. operazioni "under common control".

Il valore degli "avviamenti" e delle "differenze di consolidamento" è confrontato (*impairment*) con il valore recuperabile determinato mediante la stima del "valore d'uso".

Per quanto riguarda l'*impairment test* al 30 giugno 2010 si fa rinvio a quanto indicato nel paragrafo 2.5.

4.4 Altre immobilizzazioni immateriali

(migliaia di Euro)	Altri beni	Immobil. in corso	Totale
Al 31.12.2009			
Costo storico di chiusura	12.029	340	12.369
F. ammortamento e svalutazioni	8.841	-	8.841
Valore netto contabile di chiusura	3.188	340	3.528
Al 30.06.2010			
Costo storico d'apertura	12.029	340	12.369
Differenze di cambio	-	-	-
Variazione area di consolidamento	12.676	1.245	13.921
Incrementi	767	506	1.273
Riclassificazioni	1.391	(1.391)	-
Decrementi	(229)	-	(229)
Costo storico di chiusura	26.634	700	27.334
Al 30.06.2010			
F. ammortamento e svalutazioni	8.841	-	8.841
Differenze di cambio	-	-	-
Variazione area di consolidamento	6.683	-	6.683
Ammortamenti	1.601	-	1.601
Riclassificazioni	-	-	-
Decrementi	(229)	-	(229)
F. ammortamento e svalutazioni	16.896	-	16.896
Al 30.06.2010			
Costo storico di chiusura	26.634	700	27.334
F. ammortamento e svalutazioni	16.896	-	16.896
Valore netto contabile di chiusura	9.738	700	10.438

Le immobilizzazioni immateriali di cui alla precedente tabella, comprese quelle relative al Gruppo Drive in seguito alla scissione inversa da iNTEK S.p.A., hanno vita utile definita e sono relative principalmente a *software*.

Le spese di ricerca sono iscritte direttamente a conto economico. Nel corso del primo semestre 2010 sono stati sostenuti costi di ricerca per 0,5 milioni di Euro (0,7 milioni di Euro nello stesso periodo dell'esercizio precedente).

4.5 Partecipazioni in controllate, collegate ed altre partecipazioni

Di seguito si fornisce l'elenco delle partecipazioni del Gruppo:

Denominazione	Sede legale	Attività	% di possesso KME		giu. 10	dic. 09
			diretta	indiretta	migliaia di Euro	
Società controllate e collegate valutate al costo						
Accumold A.G.	Svizzera	In liquidazione		100,00%	-	-
AMT - Advanced Mould Technology India Private Ltd.	India	Commerciale		99,62%	1.500	1.500
Europa Metalli Trèfimétaux UK Ltd.	Inghilterra	non operativa		100,00%	489	450
Evidal Schmöle Verwaltungsges mbH	Germania	non operativa		50,00%	-	-
Irish Metal Industrial Ltd.	Irlanda	Commerciale		100,00%	-	-
KM - Hungaria Szinesfem Kft.	Ungheria	Commerciale		100,00%	8	8
KM Polska Sp. Zo.o.	Polonia	Commerciale		100,00%	64	64
KME (Suisse) S.A.	Svizzera	Commerciale		100,00%	1.000	1.000
KME America Inc.	Stati Uniti	Commerciale		100,00%	7	7
KME Asia Pte Ltd.	Singapore	Commerciale		100,00%	99	99
KME Austria Vertriebsgesellschaft mbH	Austria	Commerciale		100,00%	168	168
KME Beteiligungsgesellschaft mbH	Germania	non operativa		100,00%	-	-
KME Chile Lda	Cile	Commerciale		100,00%	18	18
KME China Limited	Cina	Commerciale		100,00%	-	367
KME Czech Republic	Rep. Ceca	Commerciale		100,00%	3	3
KME Messing Beteiligungs GmbH Norib.	Germania	non operativa		100,00%	-	-
KME metal GmbH	Germania	non operativa		100,00%	511	511
KME Metals (Shanghai) Trading Ltd.	Cina	Commerciale		100,00%	81	16
KME Mould Service Australia Pty Ltd.	Australia	Commerciale		65,00%	676	676
KME Moulds Mexico SA de CV	Messico	Commerciale		100,00%	528	528
KME Service Russland Ltd.	Russia	Commerciale		60,00%	54	54
Metal Center Danmark A/S	Danimarca	Commerciale		30,00%	134	134
N.V. KME Benelux SA	Belgio	Commerciale		100,00%	883	883
Societe Haillane de Participations	Francia	non operativa		99,99%	40	40
XT Limited	Inghilterra	non operativa		100,00%	-	-
KME Service S.r.l.	Italia	non operativa		100,00%	-	-
KME India Private Ltd.	India	Commerciale		100,00%	-	-
Culti S.r.l.	Italia	Commerciale		100,00%	3.385	-
VALIKA S.A.S.	Francia	Commerciale		10,00%	550	-
Il Post S.r.l.	Italia	Editoriale		31,54%	200	-
Elogistique S.r.l.	Italia	Commerciale		30,00%	6	-
Warrant Ergycapital S.p.A.	Italia	Settore energetico		n.a.	9.767	-
Totale					20.171	6.526
Altre partecipazioni valutate al costo						
Editoriale Fiorentina S.r.l.	Italia	Editoriale		7,13%	142	142
Altre partecipazioni di KME France S.A.S.	Francia	Varie	n.a.	n.a.	116	116
Totale					258	258
Partecipazioni valutate a patrimonio netto						
Metalbuyer S.p.A.	Italia	Commerciale		30,00%	1.925	1.958
Sigimet S.p.A.	Italia	Commerciale		0%	-	2.000
ErgyCapital S.p.A.	Italia	Settore energetico		46,38%	22.873	-
Totale					24.798	3.958

La variazione complessiva in aumento di 13.645 mila Euro rispetto al periodo precedente della voce "Partecipazioni in controllate e collegate" è costituita da:

- l'incremento di 3.385 mila Euro in seguito all'acquisizione del 100% della società Culti S.r.l., per il 40% a seguito della scissione inversa da iNTEK, per il restante 60% acquistata successivamente;
- l'incremento di 550 mila Euro in seguito all'acquisizione del 10% della società Valika S.r.l. tramite la controllata KME Recycle S.p.A.;

- l'incremento di 200 mila Euro in seguito all'acquisizione del 31,537% della società Il Post S.r.l. da parte della controllante KME Group S.p.A.;
- l'incremento di 6 mila Euro relativo all'acquisizione della società Elogistique S.r.l. in seguito alla scissione inversa da iNTEK S.p.A.;
- l'effetto cambio sul valore della partecipazione in Europa Metalli Trèfimétaux UK Ltd. pari ad un incremento di 39 mila Euro;
- la svalutazione della partecipazione nella controllata KME China Limited corrispondente ad una riduzione di 367 mila Euro;
- l'incremento di 65 mila Euro relativi a KME Metals (Shanghai) Trading Ltd.;
- l'incremento di 9.767 mila Euro relativi a n. 101.743.509 *warrant* ErgyCapital S.p.A., pari al 49,4% di quelli in circolazione, acquisiti a seguito della scissione inversa da iNTEK S.p.A..

La voce "Altre partecipazioni di KME France S.A.S." comprende piccole partecipazioni (in genere meno dell'1%) in società che operano nel settore edilizio. Le società francesi, infatti, devono corrispondere una certa percentuale del costo del lavoro sotto forma di contributi, prestiti o partecipazioni, per favorire la proprietà immobiliare dei propri dipendenti.

L'incremento netto delle "Partecipazioni valutate a patrimonio netto" pari a 20.840 mila Euro è dovuto:

- per 33 mila Euro in diminuzione, all'adeguamento del valore della partecipazione in Metalbuyer a seguito della definizione del costo della stessa come previsto dagli accordi contrattuali;
- per 2.000 mila Euro in decremento, alla cessione della partecipazione in Sigimet S.p.A.;
- per 22.873 mila Euro in aumento, all'acquisizione della società ErgyCapital S.p.A. pervenuta a seguito della scissione inversa da iNTEK S.p.A.. È stata iscritta al valore indicato in conseguenza dei seguenti movimenti:
 - costo della partecipazione, (uguale al valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato da iNTEK S.p.A.), pari a 24.654 mila Euro;
 - perdita del periodo *pro - quota* pari a 1.820 mila Euro;
 - incremento (per un ammontare *pro - quota* pari a 867 mila Euro) derivante dai movimenti di patrimonio netto, principalmente relativi all'aumento di capitale sociale della società partecipata, pari a 1.866 mila Euro. Tale incremento ha determinato un incremento della riserva di consolidamento;
 - variazione negativa (per un ammontare *pro - quota* pari a 827 mila Euro) della riserva di *cash flow hedge* iscritta, per un valore di 1.783 mila Euro, nel patrimonio netto della partecipata.

4.6 Altre attività non correnti

La voce è principalmente costituita da:

- depositi cauzionali di KME Italy (0,2 milioni di Euro) e KME France (0,4 milioni di Euro);
- da crediti verso assicurazioni di KME Germany A.G. & Co. K.G. (2,4 milioni di Euro);
- da prestiti a dipendenti (2,2 milioni di Euro), erogati perlopiù dalle controllate francesi in forza di una disposizione di legge che garantisce ai dipendenti la possibilità di ottenere prestiti dall'azienda a fronte di acquisti immobiliari;
- dalle somme versate presso un Istituto di credito pari a 16,5 milioni di Euro (di cui 8,6 milioni di Euro relativi a KME Germany A.G. & Co. K.G., 4,8 milioni di Euro relativi a KME France e 3,1 milioni di Euro relativi a KME Italy) a titolo di deposito cauzionale a copertura parziale dell'eventuale pagamento delle sanzioni comminate dalla Commissione Europea in materia di infrazione ex art. 81 del Trattato CE. Tale deposito potrà in seguito essere compensato con l'importo della sanzione che verrà eventualmente fissata al termine della procedura processuale in corso. La differenza non versata è stata coperta mediante rilascio di garanzie bancarie;
- da altri depositi costituiti a fronte di garanzie bancarie (2,5 milioni di Euro).

Nessuno dei suddetti crediti risulta esigibile entro l'esercizio successivo.

4.7 Attività finanziarie non correnti

L'importo di 108,5 milioni di Euro (107,7 milioni di Euro l'esercizio precedente) è relativo ai depositi costituiti a garanzia della sanzione comunitaria non ancora pagata presso i seguenti istituti di credito:

- La Caixa per 34,2 milioni di Euro;
- Banca Nazionale del Lavoro per 17,9 milioni di Euro;
- Deutsche Bank per 56,4 milioni di Euro.

L'incremento è relativo alla maturazione degli interessi attivi al 30 giugno 2010.

La somma di 5,8 milioni di Euro è invece relativa al deposito presso Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. e vincolato a favore di Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC). Il saldo attivo del suddetto conto deve essere sempre pari ad 1/16 (un sedicesimo) dell'importo del finanziamento di volta in volta in essere, oltre all'importo della quota interessi maturata e dovuta alla scadenza immediatamente successiva. Le somme eventualmente depositate in eccesso saranno liberate ed immediatamente disponibili. Per maggiori dettagli circa l'ammontare e la natura del finanziamento si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 4.15.

4.8 Rimanenze

(migliaia di Euro)	Consistenze iniziali	Variazioni del periodo	Consistenze finali
Materie prime, sussidiarie e di consumo	412.196	38.228	450.424
Prodotti in corso di lavorazione e semil.	24.818	8.524	33.342
Prodotti finiti	32.498	1.991	34.489
Totale	469.512	48.743	518.255

Al termine del primo semestre 2010 il valore metallo ottenuto dall'applicazione del FIFO è risultato superiore rispetto al prezzo di realizzo, determinato secondo quanto descritto nella nota 2.9, di 7,1 milioni di Euro. È stato iscritto in bilancio un fondo svalutazione di pari importo.

Tabella comparativa delle quantità

STOCK di proprietà	31.12.2009	30.06.2010	Var. %
Totale tonnellate	88.267	81.122	-8,1%

Il decremento delle quantità delle rimanenze di materie prime è da attribuire alla diminuzione delle quantità in giacenza in virtù di una migliore efficienza del ciclo produttivo, distributivo e logistico.

Un ammontare pari a 77,9 mila tonnellate dello stock di proprietà (85,9 mila tonnellate l'anno precedente), principalmente rame, è stato posto in pegno a garanzia delle linee di credito concesse al Gruppo.

4.9 Crediti commerciali

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2009	Variazioni del periodo	Variazione area consolidamento	Saldo al 30.06.2010
Verso clienti	128.367	46.377	39.463	214.207
(Fondo svalutazione crediti)	(9.230)	(936)	(1.060)	(11.226)
Totale netto	119.137	45.441	38.403	202.981
Verso imprese controllate	2.435	638		3.073
Verso imprese collegate	18.527	(7.881)		10.646
Verso imprese controllanti	30	(30)		-
Totale	140.129	38.168	38.403	216.700

La voce “Crediti verso clienti” include crediti ceduti *pro - solvendo* per 66,2 milioni di Euro (nell’esercizio precedente erano 33,4 milioni di Euro).

L’incremento dei “Crediti commerciali” è dovuto principalmente all’aumento dell’attività e all’incremento del prezzo della materia prima.

Gli Amministratori ritengono che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

4.10 Altri crediti e attività correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2009	Variazioni del periodo	Variazione area consolidamento	Saldo al 30.06.2010
Crediti tributari	8.719	(5.408)	227	3.538
Anticipi a fornitori	6.302	4.391	2.911	13.604
Ratei e risconti attivi	2.597	(2.469)	6.451	6.579
Altri crediti	9.568	2.297	4	11.869
Totale	27.186	(1.189)	9.593	35.590

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti approssimi il loro *fair value*.

4.11 Attività finanziarie correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2009	Variazioni del periodo	Saldo al 30.06.2010
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.294	17.643	24.937
Contratti LME e contratti acquisto/vend. metallo	27.049	(1.032)	26.017
<i>Interest rate swap (IRS)/forward</i> su valute	677	2.601	3.278
Crediti verso società di <i>factoring</i>	61.738	59.850	121.588
Altre attività finanziarie correnti	2.871	3.935	6.806
Crediti finanziari verso controllate	1.283	(41)	1.242
Totale	100.912	82.956	183.868

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, possedute dalla Capogruppo, sono costituite da:

- n. 2.184.369 azioni di risparmio iNTEK S.p.A.. Le azioni di risparmio sono iscritte al valore unitario di 0,73 Euro pari al loro corso ufficiale alla data di riferimento del presente bilancio. Sulle suddette azioni la Capogruppo ha concesso un’opzione *call*, al valore unitario di 0,90, agli Istituti di credito erogatori dell’antecedente convenzione bancaria siglata nel febbraio 2005 e non più in essere. La suddetta opzione scadrà nel 2012;
- n. 6.584.650 azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A., prive di valore nominale, valutate in base al loro corso ufficiale alla data di riferimento del presente bilancio (Euro 0,658 per azione);
- n. 12.141.235 *warrant* ErgyCapital S.p.A. valutati ad Euro 0,09 cadauno, il valore corrisponde al corso di Borsa alla data di riferimento del presente bilancio;
- n. 500.000 azioni Aurubis valutate ad Euro 35,82 cadauna, il valore corrisponde al corso di Borsa alla data di riferimento del presente bilancio. Queste azioni sono coperte per mezzo di un contratto di “*equity swap*” con la Morgan Stanley & CO. International PLC di Londra. Il *fair value* negativo, pari a 314 mila Euro, di detto derivato di copertura è iscritto nelle “Passività finanziarie correnti”.

La voce “Contratti LME e contratti acquisto/vendita metallo” si riferisce al *fair value* dei contratti ancora in essere alla data di riferimento del presente bilancio semestrale.

I crediti verso società di *factoring* comprendono il valore dei crediti ceduti e non ancora incassati alla data di riferimento del presente bilancio semestrale per 85,1 milioni di Euro e la quota necessaria alla costituzione di un deposito a sostegno delle linee di credito concesse per 36,5 milioni di Euro.

4.12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2009	Variazioni del periodo	Variazione area consolidamento	Saldo al 30.06.2010
Depositi bancari e postali	108.850	(55.540)	5.361	58.671
Denaro e valori in cassa	114	1.380	2	1.496
Totale	108.964	(54.160)	5.363	60.167

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” sono costituite da depositi bancari e postali e da valori in cassa.

4.13 Patrimonio netto

Per l'illustrazione delle variazioni del patrimonio netto consolidato si rimanda al “prospetto delle variazioni del patrimonio netto”. Si segnalano in particolare le seguenti variazioni intervenute nel corso del semestre:

- primo consolidamento del Gruppo Drive che ha comportato una riduzione delle riserve di consolidamento pari a 11,6 milioni di Euro;
- aumento di capitale sociale della partecipata EryCapital S.p.A., pari a 1.866 mila Euro, che ha prodotto un incremento della riserva di consolidamento per un ammontare *pro - quota* pari a 867 mila Euro;
- variazione negativa (per un ammontare *pro - quota* pari a 827 mila Euro) della riserva di *cash flow hedge* iscritta, per un valore di 1.783 mila Euro, nel patrimonio netto della partecipata EryCapital S.p.A..

4.14 Benefici a dipendenti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2009	Incrementi	Decrementi	Variazione area consolidamento	Saldo al 30.06.2010
Fondi pensione e benefici definiti	135.673	5.214	(3.551)	-	137.336
Fondo TFR	16.709	531	(1.030)	773	16.983
Totale	152.382	5.745	(4.581)	773	154.319

Il valore dei “Fondi pensione a benefici definiti” è espresso al netto delle eventuali attività al servizio dei piani. I piani pensionistici a benefici definiti riguardano, per 121,1 milioni di Euro, le controllate tedesche e per 16,2 milioni di Euro la controllata KME Yorkshire Ltd..

Criteri generali adottati:

	31.12.2009	30.06.2010
Tasso di attualizzazione	3,8% - 5,8%	3,8% - 5,8%
Tasso rendimento delle attività	6,7%	6,7%
Tasso incremento retribuzioni future	2,0% - 3,0 %	1,0% - 3,0 %
Incremento futuro delle prestazioni	2,0% - 3,0 %	2,0% - 3,0 %
Vita lavorativa residua media	14 anni	14 anni

Valore netto delle passività:

	31.12.2009	30.06.2010
Valore attuale delle obblig. parzialmente o inter. coperte	58.668	61.806
<i>Fair value</i> attività a servizio dei piani a benefici definiti	(48.397)	(51.361)
Deficit	10.271	10.445
Valore attuale delle obbligazioni non finanziate	154.279	155.695
Utili e (perdite) attuariali non ancora rilevate	(12.168)	(11.821)
Costo prestazioni passate ancora non rilevate	-	-
Ammontare non rilevato come attività ex IAS 19 par. 58 (b)	-	-
Passività netta espressa nella situazione patrimoniale	152.382	154.319

Variazioni conto economico (migliaia di Euro)	I semestre 2009	I semestre 2010
Costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	1.419	1.230
Interessi passivi	5.791	5.739
Rendimento atteso delle attività al servizio del piano	(1.800)	(1.311)
(Utile) e perdite attuariali riconosciute	-	87
Costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-	-
Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione	-	-
Costo totale rilevato a conto economico	5.410	5.745

Gli importi riconosciuti a conto economico sono inclusi nella voce “Costo del personale”.

Altre informazioni:

Valore attuale dell'obbligazione (migliaia di Euro)	Anno 2009	30.06.2010
Saldo apertura dell'obbligazione	186.661	212.947
Costo per prestazioni di lavoro correnti	2.371	1.230
Interessi sull'obbligazione	10.930	5.739
Contributi da parte dei partecipanti al piano	437	237
(Utili) perdite attuariali	20.730	(2.583)
Passività estinte o riduzioni di passività	-	-
Differenze di cambio su piano esteri	3.026	5.004
Benefici pagati ed erogati	(11.205)	(5.599)
Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione	(3)	(31)
Costo per prestazioni di lavoro passate	-	-
Saldo di chiusura dell'obbligazione	212.947	216.944

Fair value attività a servizio dei piani (migliaia di Euro)	Anno 2009	30.06.2010
Saldo apertura <i>fair value</i> delle attività a servizio del piano	37.656	48.397
Rendimento atteso delle attività al servizio del piano	2.420	1.311
Utile e (perdite) attuariali	4.995	(2.617)
Differenze cambi su piani non in Euro	2.637	4.061
Contributi dal datore di lavoro	1.725	799
Contributi da parte dei partecipanti al piano	437	237
Estinzioni	-	-
Benefici pagati ed erogati	(1.473)	(827)
Saldo finale <i>fair value</i> delle attività a servizio del piano	48.397	51.361

Al termine del primo semestre 2010 le attività a servizio dei piani sono costituite per il 58,5% da titoli di capitale e per il 41,5% da titoli a reddito fisso.

Val. attuali dei piani e rettifiche dovute all'esperienza (migliaia di Euro)	Anno 2009	30.06.2010
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	212.947	216.944
Attività a servizio del piano	(48.397)	(51.361)
Surplus (deficit)	164.550	165.583
Rettifiche dovute all'esperienza sulle passività del piano	(8.329)	-
Rettifiche dovute all'esperienza sulle attività del piano	(9)	-

4.15 Debiti e passività finanziarie non correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2009	Variazioni del periodo	Variazione area consolidamento	Saldo al 30.06.2010
Verso istituti di credito	358.415	(28.565)	5.218	335.068
Verso società di <i>leasing</i>	3.403	(997)	5.707	8.113
Verso altri	1.257	(1.058)	-	199
Totale	363.075	(30.620)	10.925	343.380

Nel 2006 KME Group S.p.A., insieme alle principali società industriali controllate, siglò due contratti di finanziamento per un valore complessivo di 1,65 miliardi di Euro. Gli accordi vedevano coinvolti GE Commercial Finance (GE Corporate Finance Bank SA) e Deutsche Bank, ciascuna per la propria *facility*.

Il primo accordo, firmato con GE Commercial Finance, consiste in una linea di credito di massimi 800 milioni di Euro, utilizzabile nella forma della fattorizzazione *pro - soluto* di crediti commerciali ed è rimasto invariato. Alla data di riferimento della presente relazione semestrale le suddette operazioni ammontano a 380,6 milioni di Euro.

Per quanto riguarda il secondo accordo, nelle note esplicative al bilancio al 31 dicembre 2009, era stato ricordato che KME Group S.p.A. aveva avviato per tempo con gli Istituti finanziatori del Gruppo una negoziazione volta a ridefinire l'assetto delle linee di credito disponibili, ottimizzando la necessaria flessibilità di utilizzo e allungandone le scadenze. Il 30 giugno u.s. è stato concluso un accordo con gli Istituti finanziatori (*Mandated Lead Arranger*: Deutsche Bank A.G., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A.; *Lead Arranger*: Mediobanca S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A., Commerzbank Aktiengesellschaft, Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a.r.l.; *First Additional Lender*: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) per la proroga della scadenza dal settembre 2011 al 31 gennaio 2015 di linee di credito per un ammontare complessivo di 475 milioni di Euro utilizzabili in forma *revolving*.

L'accordo si articola nella concessione di due finanziamenti:

- una linea di credito *revolving* di massimi 343 milioni di Euro per la copertura di fabbisogni legati al capitale circolante delle società industriali del Gruppo ed in particolare delle giacenze di magazzino e da queste garantita (*Tranche A*);
- un finanziamento di 132 milioni di Euro destinato alla copertura degli altri fabbisogni finanziari compresi gli eventuali esborsi conseguenti all'esito dei procedimenti pendenti relativi alle sanzioni della comunità Europea (*Tranche B*).

Il nuovo accordo prevede, oltre all'allungamento delle scadenze, la riduzione sostanziale delle garanzie reali concesse a favore delle banche e la semplificazione dei *covenant* economico-patrimoniali, rendendo questi ultimi maggiormente coerenti con i piani industriali del Gruppo. I nuovi *covenant* fanno riferimento solo al rapporto tra EBITDA/Oneri Finanziari ed al rapporto Indebitamento Finanziario Lordo/Patrimonio Netto Consolidato e la loro misura è in linea con i parametri cui facevano riferimento i *covenant* dei finanziamenti prorogati; la verifica dei predetti *covenant* è prevista con cadenza semestrale a partire dal 30 giugno 2010. I suddetti *covenant* applicabili alla data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale sono stati rispettati.

Per quanto riguarda le garanzie delle obbligazioni di rimborso delle suddette linee di credito, è stato accordato:

- il pegno, con riserva del diritto di voto, sulle azioni delle società controllate da KME A.G., KME Italy S.p.A., KME Brass Italy S.r.l.;
- l'ipoteca di primo grado sulle proprietà immobiliari e sulle attrezzature industriali dello stabilimento di Osnabrueck di KME Germany A.G. & Co. K.G.;

- pegno sulle esistenze di magazzino delle società industriali ad esclusione delle controllate non europee;
- privilegio sui contratti di fattorizzazione e di assicurazione;
- pegno su parte dei crediti di KME Architectural Metals GmbH, KME Ibertubos S.A. e LOCSA S.A..

Le linee di credito sono rinegoziate a tasso variabile con uno “spread” sul tasso Euribor sostanzialmente in linea con le condizioni precedenti. Il valore espresso in bilancio è valutato al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo. Il calcolo comprende le commissioni e i margini pagati che sono parte integrante del tasso d’interesse e i costi di transizione.

Il costo dei finanziamenti rinegoziati è rimasto sostanzialmente in linea con quelli precedenti.

La riduzione dei debiti verso gli istituti di credito è riconducibile all’ulteriore contenimento del capitale di esercizio ottenuto anche mediante una maggiore dilazione dei pagamenti concessa dai principali fornitori di materia prima.

I debiti verso società di *leasing* riguardano per 3,3 milioni di Euro la rilevazione, ex IAS 17, del contratto di locazione finanziaria dell’immobile di Firenze, sede del centro direzionale del Gruppo; per 4,8 milioni di Euro i *leasing* sul parco macchine di Drive Service S.p.A..

Tutti i debiti e le passività non correnti hanno scadenza maggiore di 12 mesi e minore di 5 anni ad eccezione di un finanziamento bancario per 3,7 milioni di Euro e debiti verso società di *leasing* per 2,3 milioni di Euro, che hanno scadenza superiore ai 5 anni.

4.16 Altre passività non correnti

Riguardano sostanzialmente debiti verso dipendenti delle controllate tedesche (12,7 milioni di Euro), il trattamento di fine mandato per un Amministratore della Capogruppo (1,6 milioni di Euro) e depositi cauzionali passivi su contratti di noleggio a lungo termine di Drive Service S.p.A. (3,3 milioni di Euro), società pervenuta dalla scissione inversa da iNTEK S.p.A..

4.17 Fondi per rischi ed oneri

Di seguito si fornisce il prospetto riepilogativo dei movimenti relativi ai fondi rischi ed oneri:

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2009	Effetto cambio	Incrementi	Decrementi e rilasci	Variazione area consolidamento	Componente “corrente”	Saldo al 30.06.2010
Fondo di ristrutturazione	9.348	1	673	(4.234)	-	(4.250)	1.538
Fondo sanzioni UE	123.253	-	1.597	-	-	-	124.850
Altri fondi rischi ed oneri	30.455	423	1.623	(5.222)	1.337	(17.187)	11.429
Totale	163.056	424	3.893	(9.456)	1.337	(21.437)	137.817

La voce “Componente corrente”, così come il saldo al 31 dicembre 2009, tiene conto dello spostamento della componente riepilogata nelle passività correnti alla voce “Fondi per rischi ed oneri”.

Il fondo ristrutturazione riguarda interventi di riduzione delle attività in Italia, Francia, Germania.

L’incremento del “Fondo sanzioni UE” riguarda la maturazione degli interessi passivi sull’importo nominale delle sanzioni dalla Commissione Europea. Con riferimento alle suddette sanzioni in materia di violazioni alle norme sulla concorrenza riguardanti alcune società industriali del Gruppo KME, si comunica che la Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha fissato per il 6 ottobre 2010 l’udienza di trattazione nella pro-

cedura di appello relativa ai tubi industriali. Per quanto riguarda invece la procedura in materia di tubi sanitari, il Tribunale di Prima Istanza delle Comunità Europee, con sentenza del 19 maggio 2010, ha confermato la sanzione imposta dalla Commissione; conseguentemente, le società interessate del Gruppo KME hanno presentato appello alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee in data 28 luglio 2010.

La voce “Altri fondi rischi ed oneri” contiene fra l’altro, passività potenziali per rischi ambientali per 8,0 milioni di Euro, per rischi legali e fiscali 1,3 milioni di Euro e per garanzia prodotti per 3,5 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le *class action* negli Stati Uniti, sempre riferite alle infrazioni alle norme sulla concorrenza, dopo l’archiviazione delle *class action* che erano state avviate da clienti diretti, sono state chiuse anche le *class action* di clienti indiretti.

Per le cause pendenti davanti al Tribunale di Hannover relative alle operazioni di *squeeze out* e di fusione, non vi sono aggiornamenti per cui si rinvia alla “Relazione del Consiglio di Amministrazione”.

Per quanto riguarda gli accertamenti fiscali sulle controllate KME Italy S.p.A. e KME Brass Italy S.r.l. il contenzioso è stato sostanzialmente definito confermando la correttezza dell’operatività aziendale ad eccezione di alcune fattispecie quantificabili in importi assolutamente non significativi e nei limiti delle somme accantonate.

Relativamente alla causa per danni iniziata nel febbraio 2010 da Toshiba Carrier UK Ltd. ed altre quindici società dello stesso gruppo, davanti alla *English High Court of Justice - Chancery Division*, nei confronti di KME Yorkshire Ltd., KME A.G., KME France S.A.S. e KME Italy S.p.A., insieme ad altri cinque produttori di tubi LWC, sempre in relazione alle infrazioni alle norme sulla concorrenza, va segnalato che tre società ricorrenti hanno ritirato il proprio ricorso. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, gli Amministratori continuano a ritenere attualmente improbabile eventuali conseguenze significative economiche per il Gruppo.

Alla data di pubblicazione del presente bilancio semestrale non esistono altre passività potenziali significative.

4.18 Debiti e passività finanziarie correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2009	Variazioni del periodo	Variazione area consolidamento	Saldo al 30.06.2010
Verso istituti di credito	148.141	(71.712)	9.894	86.323
Verso controllante	-	9.140	-	9.140
Verso imprese controllate	2.432	(262)	-	2.170
Verso imprese collegate	-	-	-	-
Verso società di <i>leasing</i>	281	(883)	3.562	2.960
Verso società di <i>factoring</i>	33.425	31.158	1.624	66.207
<i>Interest rate swap</i> (IRS)/contratti a termine su valute	1.027	1.718	-	2.745
Contratti LME e contratti acquisto/vendita metallo	47.820	(42.836)	-	4.984
Verso altri	4.854	2.001	73	6.928
Totale	237.980	(71.676)	15.153	181.457

I “Debiti verso controllante” sono relativi all’accollo parziale del debito verso Banca Intesa, acquisito insieme al ramo scisso da iNTEK S.p.A. da parte della controllante Quattrodue S.p.A..

I “Debiti verso società di *factoring*” sono relativi alle cessioni *pro - solvendo* alla data di riferimento del presente bilancio semestrale.

I contratti *interest rate swap* sono stati conclusi a copertura del rischio “tasso di interesse”, su parte dell’esposizione bancaria in essere, mediante l’acquisto del tasso fisso contro la vendita del tasso variabile legato all’Euribor.

La voce “Contratti LME e contratti acquisto/vendita metallo” si riferisce al *fair value* dei contratti ancora in essere alla data di riferimento del presente bilancio semestrale.

L’ammontare della posizione finanziaria netta con il dettaglio delle sue principali componenti ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 e della raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi” è indicata nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione” anziché in queste note esplicative.

4.19 Debiti verso fornitori e altre passività correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2009	Variazioni del periodo	Variazione area consolidamento	Saldo al 30.06.2010
Verso fornitori	195.638	174.053	24.908	394.599
Verso imprese collegate	13.370	(8.309)	-	5.061
Verso imprese controllate	649	74	-	723
Verso controllante	-	-	-	-
Totale	209.657	165.818	24.908	400.383

L’incremento della voce “Debiti verso fornitori” è dovuto alla maggiore dilazione ottenuta dai principali fornitori di materia prima.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il loro *fair value*.

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2009	Variazioni del periodo	Variazione area consolidamento	Saldo al 30.06.2010
Verso dipendenti	32.958	16.285	-	49.243
Verso istituti previdenziali	10.564	121	562	11.247
Debiti tributari	18.229	16.700	403	35.332
Ratei e risconti passivi	3.714	1.778	19.079	24.571
Altri debiti	29.249	(17.267)	8.721	20.703
Totale	94.714	17.617	28.765	141.096

I debiti verso dipendenti comprendono le obbligazioni maturate ma non liquidate alla data del presente bilancio semestrale.

I debiti tributari si riferiscono sostanzialmente a debiti per imposta su valore aggiunto e per 10,9 milioni di Euro ad imposte dirette.

I “Ratei e risconti passivi” sono relativi al servizio di manutenzione su autovetture effettuato dalla Drive Service S.p.A. fatturato anticipatamente rispetto all’erogazione del servizio come da relative condizioni contrattuali.

Gli altri debiti comprendono 16,3 milioni di Euro di debiti verso clienti per anticipi e note di credito emesse.

4.20 Imposte differite attive e passive

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2009	Variazioni del periodo	Variazione area consolidamento	Saldo al 30.06.2010
Imposte differite attive	34.867	(6.292)	1.038	29.613
Imposte differite passive	(111.550)	(3.234)	(947)	(115.731)
Totale	(76.683)	(9.526)	91	(86.118)

Le imposte differite passive ed anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

La Capogruppo non ha stanziato imposte differite sulla differenza temporanea relativa all'investimento finanziario nella società controllata KME A.G. ai sensi del paragrafo 39 dello IAS 12.

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo non ha rilevato attività fiscali differite su perdite fiscali pregresse per 137,7 milioni di Euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio al 30 giugno 2010 delle perdite fiscali sulle quali sono state "rilevate" e "non rilevate" le imposte differite attive suddiviso per società:

(migliaia di Euro)	31.12.2009	30.06.2010
a) perdite fiscali pregresse rilevate		
KME Group S.p.A.	-	2.540
KME A.G.	135	-
KME Verwaltungs- u. Dienstleistungs-GmbH	2.586	2.350
KME Architectural Metals GmbH & Co. K.G.	1.704	5.259
KME Italy S.p.A.	16.000	16.000
KME Locsa S.A.	930	930
KME Yorkshire Ltd.	4.222	1.826
Totale (1)	25.577	28.905
b) perdite fiscali pregresse non rilevate		
KME Group S.p.A.	4.297	-
KME France S.A.	69.629	74.248
KME Brass France S.A.S.	1.156	2.827
KME Spain S.A.	24.377	27.633
KME Italy S.p.A.	17.725	10.881
KME Locsa S.A.	20.888	20.888
Altre società	927	1.196
Totale (2)	138.999	137.673
Totale (1) + (2)	164.576	166.578

Di seguito si fornisce il dettaglio della fiscalità differita attiva e passiva suddivisa per voce di bilancio.

(migliaia di Euro)	Attività fiscali differite		Passività fiscali differite	
	31.12.2009	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2010
Immobili, impianti e macchinari	216	262	64.481	63.668
Immobilizzazioni immateriali	132	338	8	489
Investimenti immobiliari	324	324	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	-
Rimanenze	139	319	42.360	45.529
Crediti commerciali	934	1.723	287	232
Altri crediti e attività correnti	13	5	10	8
Attività finanziarie correnti	941	1.057	2.874	4.702
Benefici a dipendenti	9.186	9.240	648	633
Passività finanziarie non correnti	1.140	6	-	134
Altre passività non correnti	2.472	2.220	-	-
Fondi per rischi ed oneri	4.800	4.085	-	-
Passività finanziarie correnti	6.174	1.922	881	302
Debiti verso fornitori	823	553	1	34
Altre passività correnti	871	432	-	-
Imposte differite su componenti patrimonio netto	65	33	-	-
Imposte differite su perdite fiscali pregresse	6.637	7.094	-	-
Totale	34.867	29.613	111.550	115.731

Le attività fiscali differite stanziare a patrimonio netto si riferiscono agli oneri per aumento di capitale sostenuti dalla Capogruppo.

4.21 Informativa sulle operazioni con parti correlate

Oltre all'operazione di scissione, descritta in premessa, nel corso del periodo il Gruppo ha intrapreso operazioni commerciali con parti correlate non appartenenti all'area di consolidamento che hanno originato importi di modesta entità come indicato nei prospetti di bilancio.

Tutte le suddette transazioni, comunque, sono state eseguite a prezzi e valori di mercato.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle retribuzioni dei Dirigenti e degli Amministratori con responsabilità strategiche:

(migliaia di Euro)											
						I semestre 2010			Anno 2009		
Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto	Altri benefici a lungo termine	Indennità dovute per cessazione del rapporto	Pagamenti in azioni	Totale periodo	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto	Altri benefici a lungo termine	Indennità dovute per cessazione del rapporto	Pagamenti in azioni	Totale periodo
3.195	17	198	239	-	3.649	5.072	26	428	353	557	6.436

4.22 Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario al 30 giugno 2010 tiene conto dell'operazione di scissione proporzionale inversa da iNTEK S.p.A. a favore di KME Group S.p.A. descritta analiticamente nella Relazione del Consiglio di Amministrazione. In particolare detta operazione influenza in modo significativo le seguenti voci:

- “(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti”. L'importo tiene conto dell'iscrizione della differenza di consolidamento relativa al Gruppo Drive, pari a 7,4 milioni di Euro, precedentemente iscritta nel bilancio consolidato di iNTEK S.p.A.;
- le “Variazione del patrimonio” si riferiscono all'aumento di capitale e delle riserve (incluso l'avanzo di scissione) della Capogruppo a servizio dell'operazione di scissione inversa;
- “Effetto variazione area di consolidamento”. Si tratta della riduzione del patrimonio netto consolidato (pari a 11,6 milioni di Euro) per effetto del primo consolidamento del Gruppo Drive e della neutralizzazione dell'incremento delle attività immateriali non correnti legata alla differenza di consolidamento del Gruppo Drive (pari a 7,4 milioni di Euro) iscritta nell'attivo patrimoniale.

5. Conto economico

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293/06 si precisa che il Gruppo non ha effettuato nel corso del 2010 “operazioni atipiche e/o inusuali” ad eccezione dell'operazione di Scissione già resa nota al mercato ai sensi della normativa e dei Regolamenti CONSOB in vigore.

5.1 Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi

Di seguito si presenta la ripartizione per area geografica dei ricavi delle vendite:

Ripartizione per aree geografiche (milioni di Euro)	I semestre 2009	I semestre 2010
	%	%
Germania	212	321
Italia	178	293
Francia	98	155
Regno Unito	89	145
Spagna	35	57
Altri paesi europei	191	290
Totale Europa	803	1.261
Resto del mondo	95	140
Totale	899	1.400

I ricavi delle vendite, al netto dell'influenza del costo della materia prima, indicati nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione” sono aumentati di 72,4 milioni di Euro passando da 332,5 milioni di Euro nel primo semestre 2009 a 404,9 milioni di Euro nel primo semestre 2010.

Nessun singolo cliente rappresenta più del 10% del fatturato del Gruppo (IFRS 8 paragrafo 34).

Una parte dei “Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi”, pari a 4,5 milioni di Euro, sono stati indicati come “oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto economico riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione”. Si tratta sostanzialmente dei proventi ottenuti grazie alla riduzione del c.d. “stock di struttura” reso possibile da una migliore efficienza nella gestione dei processi produttivi.

5.2 Acquisto e variazione rimanenze materie prime

(migliaia di Euro)	I semestre 2009	I semestre 2010	Variazione
Acquisto materie prime e materiali di consumo	(497.600)	(1.021.243)	n.s.
Differenziale su operazioni LME	7.288	(24.960)	n.s.
<i>Fair value</i> su contratti LME e su contratti acquisto/vendita metallo	(53.259)	41.818	n.s.
Variazione materie prime e materiali di consumo	(41.445)	36.463	n.s.
Totale	(585.016)	(967.922)	65,45%

La voce “Acquisto e variazione materie prime” al 30 giugno 2009 è stata inoltre rettificata in seguito all’adozione del criterio FIFO in sostituzione del costo medio ponderato per la valutazione delle rimanenze. Detto cambiamento ha comportato una riduzione del valore dello stock di 9,6 milioni di Euro ed un incremento del *fair value* dei contratti di vendita, precedentemente utilizzati per la valutazione del magazzino, pari a 18,2 milioni di Euro.

5.3 Altri proventi operativi

(migliaia di Euro)	I semestre 2009	I semestre 2010	Variazione
Contributi pubblici	522	1.069	n.s.
Plusvalenze su vendita immobilizzazioni	579	775	33,85%
Affitti attivi	855	605	-29,24%
Ricavi dal servizio mensa	256	285	11,33%
Rimborsi assicurativi	307	1.788	n.s.
Altri	4.579	5.640	23,17%
Totale	7.098	10.162	43,17%

5.4 Costo del personale

(migliaia di Euro)	I semestre 2009	I semestre 2010	Variazione
Salari e stipendi	114.215	136.858	19,82%
Oneri sociali	31.805	31.667	-0,43%
Oneri per <i>stock option</i>	375	-	-100,00%
Altri costi del personale	5.862	8.002	36,51%
Totale	152.257	176.527	15,94%

Gli “Altri costi del personale” includono gli accantonamenti ai “fondi pensione a benefici definiti” e al trattamento di fine rapporto per 5,7 milioni di Euro.

Una parte dei suddetti costi del lavoro, pari a 0,6 milioni di Euro, inerenti ad oneri sostenuti per l’accesso agli strumenti di riduzione dell’orario di lavoro (cassa integrazione straordinaria, contratti di solidarietà e strumenti analoghi), sono stati indicati come “oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto economico riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione”.

Qui di seguito si riporta il numero medio dei dipendenti:

(medie del periodo)	I semestre 2010	I semestre 2009	Var. %
Dirigenti e impiegati	2.096	1.865	12,4%
	31,1%	28,0%	
Operai e categorie speciali	4.635	4.804	-3,5%
	68,9%	72,0%	
Totale addetti	6.731	6.669	0,9%
	100,0%	100,0%	

L'incremento della categoria "Dirigenti ed impiegati" è dovuto al primo consolidamento del Gruppo Drive. Il numero medio dei "Dirigenti ed impiegati" del Gruppo Drive al 30 giugno 2010 è pari a 277 unità.

5.5 Ammortamenti *impairment* e svalutazioni

(migliaia di Euro)	I semestre 2009	I semestre 2010	Variazione
Ammortamento su immobilizzazioni materiali	27.766	29.562	6,47%
Ammortamento su immobilizzazioni immateriali	495	1.601	n.s.
Rilascio perdite durevoli anni precedenti	(329)	(362)	10,03%
Perdite durevoli di valore	783	94	-87,99%
Totale	28.715	30.895	7,59%

Una parte degli "Ammortamenti su immobilizzazioni materiali" e delle "Perdite durevoli di valore", pari a 0,3 milioni di Euro, sono stati indicati come "Oneri e proventi non ricorrenti" nel prospetto del "Conto economico riclassificato" presentato nella "Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione".

5.6 Altri costi operativi

(migliaia di Euro)	I semestre 2009	I semestre 2010	Variazione
Fabbisogni energetici	34.463	36.578	6,14%
Manutenzioni e riparazioni	13.226	16.177	22,31%
Premi assicurativi	5.644	7.564	34,02%
Affitti e <i>leasing</i> operativi	5.267	8.259	56,81%
Lavorazioni presso terzi	10.232	29.491	n.s.
Logistica e trasporti su vendite	21.828	27.675	26,79%
Provvigioni	8.373	8.874	5,98%
<i>Funding fee</i> su <i>factoring</i>	3.102	1.789	-42,33%
Altri costi operativi	33.148	35.215	6,24%
Totale	135.283	171.622	26,86%

La voce "*Funding fee* su *factoring*" accoglie il corrispettivo relativo alla cessione *pro - soluto* dei crediti commerciali spettante alle società cessionarie.

Negli "Altri costi operativi" sono stati riepilogati fra l'altro:

1. accantonamenti, al netto degli eventuali rilasci, ai "Fondi rischi e spese" per 3,7 milioni di Euro. Una parte dei suddetti accantonamenti, per 1,6 milioni di Euro a titolo di interessi maturati sulle sanzioni UE in materia di concorrenza, sono stati indicati come "Oneri e proventi non ricorrenti" nel prospetto del "Conto economico riclassificato" presentato nella "Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione";

2. servizi bancari per 0,9 milioni di Euro;
3. minusvalenze su dismissioni per 0,3 milioni di Euro;
4. accantonamenti per svalutazioni crediti per 1,9 milioni di Euro;
5. pubblicità ed altri costi commerciali 3,0 milioni di Euro;
6. personale esterno per 1,4 milioni di Euro;
7. consulenze legali, amministrative e compensi agli organi sociali per 4,9 milioni di Euro;
8. smaltimento rifiuti per 2,2 milioni di Euro;
9. viaggi e mensa aziendali per 4,1 milioni di Euro.

5.7 Oneri e proventi finanziari

(migliaia di Euro)	I semestre 2009	I semestre 2010	Variazione
Interessi attivi	776	250	-67,78%
Utili su cambi	7.095	6.991	-1,47%
Dividendi	1.247	258	-79,31%
Altri proventi finanziari	2.816	1.587	-43,64%
Totale proventi finanziari	11.934	9.086	-23,86%
Interessi passivi	(7.024)	(7.209)	2,63%
Perdite su cambi	(1.661)	(12.773)	n.s.
Altri oneri finanziari	(9.509)	(4.211)	-55,72%
Totale oneri finanziari	(18.194)	(24.193)	32,97%
Totale oneri finanziari netti	(6.260)	(15.107)	141,33%

La voce "Interessi passivi" include 0,4 milioni di Euro a titolo di interessi su operazioni di *factoring pro-solvendo*.

La riduzione degli interessi passivi è dovuta al decremento dei tassi passivi (Euribor) e al minor indebitamento fruttifero di interessi, che escludendo gli "Strumenti finanziari valutati al *fair value*" e le "Altre attività finanziarie" (costituite da valori mobiliari), è passato da 246,3 milioni di Euro del 30 giugno 2009 a 212,9 milioni di Euro alla data di riferimento del presente bilancio semestrale.

5.8 Risultato partecipate a patrimonio netto

L'importo di 1,8 milioni di Euro è relativo al risultato *pro - quota* (pari al 46,38%) della perdita di periodo (3,9 milioni di Euro) della partecipata ErgyCapital S.p.A..

5.9 Imposte correnti e differite

(migliaia di Euro)	I semestre 2009	I semestre 2010	Variazione
Imposte correnti	(16.192)	(8.064)	-50,20%
Imposte differite	12.630	(10.793)	n.s.
Totale	(3.562)	(18.857)	n.s.

Una parte rilevante dell'impatto fiscale corrente al 30 giugno 2010, pari a circa 5,3 milioni di Euro, è dovuto ad un effetto temporaneo di riduzione delle giacenze di magazzino verificatosi in Germania nel corso del primo semestre con il conseguente "rilascio" degli strati LIFO più vecchi (criterio di valutazione fiscale delle rimanenze vigente in Germania).

A decorrere dal 2007 KME Group S.p.A. e la maggioranza delle sue controllate italiane hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del "consolidato fiscale nazionale" determinando l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. I rapporti economici, oltre alle responsabilità e agli obblighi reciproci, sono definiti nell'accordo e regolamento relativi all'opzione per il consolidato fiscale nazionale secondo il quale la controllante e/o le controllate con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dalla controllante e/o le controllate con imponibile positivo.

Nel corso del primo semestre 2010 sono stati rilevati benefici d'imposta, pari a 0,25 milioni di Euro, derivanti dalla cessione di perdite fiscali e di imponibili negativi di KME Italy S.p.A. ed utilizzati per ridurre l'onere fiscale corrente.

Le imposte differite ed anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee fra i valori delle attività e delle passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali. Differenze temporanee hanno origine anche dalle rettifiche di consolidamento che modificano i valori contabili nel consolidato rispetto ai valori fiscali.

Correlazione fra oneri fiscali e risultato contabile:

(migliaia di Euro)	30.06.2010	30.06.2009
Risultato ante imposte	56.852	(20.650)
Carico fiscale teorico (aliquota fiscale utilizzata 31,4 %)	(17.852)	6.484
Riconciliazione:		
Effetto dovuto alle diverse aliquote fiscali:	420	909
Altri effetti:		
(Oneri) non deducibili	(669)	(7.889)
Imposte correnti esercizi precedenti	(757)	-
Altro	1	(378)
Imposte rilevate a conto economico	(18.857)	(874)

6. Altre informazioni

Strumenti finanziari per categorie

(migliaia di Euro)	31.12.2009	30.06.2010	Variazione
Att. finanziaria al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	34.378	54.232	19.854
Attività possedute fino a scadenza	-	-	-
Finanziamenti e crediti	318.586	566.550	247.964
Att. finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Pass. finanziaria al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	48.401	7.729	(40.672)
Pass. finanziarie al costo ammortizzato	762.311	517.108	(245.203)

Strumenti finanziari per voce di bilancio

Strumenti finanziari e riconciliazione con le voci di bilancio al 30 giugno 2010:

Voce di bilancio (migliaia di Euro)	Totale	Misurato al costo ammortizzato	Misurato al <i>fair value</i>	Non disciplinato ex IFRS 7
Attività finanziarie:				
Partecipazioni in controllate e collegate	20.171			20.171
Partecipazioni in altre imprese	258			258
Partecipazioni a patrimonio netto	24.798			24.798
Attività finanziarie non correnti	114.387	114.387		
Altre attività non correnti	32.057	32.057		
Crediti commerciali	216.700	216.700		
Altri crediti e attività correnti				
Tributari	3.538			3.538
Crediti verso fornitori	13.604	13.604		
Altre attività non finanziarie	18.448			18.448
	35.590			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	60.167	60.167		
Attività finanziarie correnti				
<i>Factoring</i>	121.588	121.588		
Crediti	8.048	8.048		
Strumenti finanziari	29.295		29.295	
Altri strumenti	24.937		24.937	
	183.868			
		566.551	54.232	67.213

Voce di bilancio (migliaia di Euro)	Totale	Misurato al costo ammortizzato	Misurato al <i>fair value</i>	Non disciplinato ex IFRS 7
Passività finanziarie:				
Passività finanziarie correnti e non correnti				
Debiti verso istituti di credito	421.391	421.391		
<i>Factoring pro - solvendo</i>	66.207	66.207		
<i>Factoring pro - soluto</i>	5.547	5.547		
Debiti verso società di <i>leasing</i>	11.073	11.073		
Altre passività finanziarie	12.890	12.890		
Strumenti finanziari	7.729		7.729	
	524.837	517.108	7.729	-
Debiti commerciali	400.383	400.383		
	925.220	917.491	7.729	-

Valore nozionale degli strumenti finanziari e dei derivati

Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa dei valori nozionali e della scadenza degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di riferimento del presente bilancio semestrale:

Descrizione (migliaia di Euro)	Scadenza			Totale al	
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	30.06.2010	31.12.2009
Contratti LME su <i>commodity</i> e contratti acquisto/vendita metallo	568.991	-	-	568.991	489.537
Contratti a termine su valute	217.122	3.046	-	220.168	101.987
<i>Cross-currency swaps</i>	-	-	-	-	-
<i>Interest rate swaps (IRS)</i>	-	1.571	-	1.571	-
Totale	786.113	4.617	-	790.730	591.524

La variazione netta, nel primo semestre 2010, del *fair value* rilevato a conto economico delle operazioni LME e contratti di acquisto/vendita metallo è stata positiva per 41,8 milioni di Euro.

Il nozionale dei “Contratti LME su *commodities* e dei contratti acquisto/vendita metallo” indicato è la somma delle operazioni in vendita e in acquisto.

Esposizione al rischio credito e perdite durevoli di valore

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio credito.

L'anzianità dei crediti commerciali verso terzi alla data del presente bilancio semestrale era la seguente:

Descrizione (migliaia di Euro)	Valore lordo contabile	Svalutazione 30.06.2010	Valore netto contabile
Non ancora scaduti	156.900	1.221	155.679
Scaduti da zero a 60 giorni	24.577	7	24.570
Scaduti da 61 a 120 giorni	4.475	635	3.840
Scaduti da 121 giorni ad 1 anno	7.136	804	6.332
Scaduti da più di 1 anno	21.118	8.559	12.559
Totale	214.206	11.226	202.980

I movimenti dell'esercizio del fondo svalutazione crediti commerciali sono stati i seguenti:

31.12.2009	9.230
Effetto variazione tassi di cambio	217
Variazione area di consolidamento	1.060
Svalutazione dell'esercizio	1.666
Utilizzi	(632)
Rilasci	(315)
30.06.2010	11.226

Esposizione al rischio cambio

La tabella seguente evidenzia l'esposizione del Gruppo al rischio cambio in base al valore nozionale espresso nelle singole valute:

30.06.2010	USD	GBP	CHF	SEK	EUR
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	9.465	910	659	47.702	66
Altri crediti e attività correnti	(49)	32	1	-	531
Attività finanziarie correnti	12.213	2.900	1.484	6.449	379
Disp. liquide e mezzi equivalenti	3.676	2.200	1.203	10.361	859
Passività finanziarie	(31)	1	11	50	38
Debiti commerciali	176.506	51	83	1.603	63
Altre passività correnti	345	1.327	-	8.857	-
Esposizione lorda nello stato patrimoniale	(151.515)	4.663	3.253	54.002	1.734
Vendite previste stimate	57.386	13.794	6.648	32.246	731
Acquisti previsti stimati	37.942	163	43	170	4.707
Esposizione lorda	(132.071)	18.294	9.858	86.078	(2.242)
Contratti a termine su cambi	(135.116)	18.494	7.178	76.448	(7.673)
Esposizione netta	3.045	(200)	2.680	9.630	5.431

Analisi di sensitività

Un apprezzamento dell'Euro del 10% (o un deprezzamento della stessa entità) rispetto alle valute sopra riportate, avrebbe comportato al 30 giugno 2010 un aumento (decremento) del patrimonio netto e del risultato netto pari a 1,7 milioni di Euro. La suddetta analisi è stata svolta presupponendo che tutte le altre variabili, in particolare i tassi di interesse, siano costanti. La medesima analisi al 31 dicembre 2009 avrebbe prodotto un incremento (decremento) del risultato e del patrimonio netto ugualmente pari a 0,2 milioni di Euro.

Valori relativi all'esercizio precedente:

31.12.2009	USD	GBP	CHF	SEK	EUR
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	11.187	(646)	326	28.974	(59)
Altri crediti e attività correnti	21	37	6	-	-
Attività finanziarie correnti	6.248	530	1.979	2.075	708
Disp. liquide e mezzi equivalenti	6.341	1.767	987	11.240	182
Passività finanziarie	253	62	106	-	236
Debiti commerciali	50.947	121	52	1.488	53
Altre passività correnti	(12)	1	-	5.963	-
Esposizione lorda nello stato patrimoniale	(27.391)	1.504	3.140	34.838	542
Vendite previste stimate	37.180	5.559	5.242	21.675	116
Acquisti previsti stimati	48.485	197	317	2.450	709
Esposizione lorda	(38.696)	6.866	8.065	54.063	(51)
Contratti a termine su cambi	(35.572)	7.560	7.491	50.029	(8.208)
Esposizione netta	(3.124)	(694)	574	4.034	8.157

Esposizione al rischio tasso

Il profilo del tasso di interesse applicato agli strumenti finanziari del Gruppo fruttiferi di interessi al 30 giugno 2010 era il seguente:

(migliaia di Euro)	Valore contabile	
	31.12.2009	30.06.2010
Strumenti a tasso fisso:		
Attività finanziarie	40.950	36.911
Passività finanziarie	7.196	6.639
Totale	33.754	30.272
Strumenti a tasso variabile:		
Attività finanziarie	177.244	144.195
Passività finanziarie	539.756	504.922
Totale	(362.512)	(360.727)

Analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti finanziari a tasso fisso e dei contratti LME

Il Gruppo non contabilizza alcuna attività o passività finanziaria a tasso fisso al *fair value* rilevato a conto economico e non designa i derivati (*interest rate swap*) come strumenti di copertura. Conseguentemente, eventuali variazioni dei tassi di interesse alla data di chiusura del bilancio non avrebbero effetti sul conto economico.

Il Gruppo utilizza contratti LME (contratti a termine su *commodities* sul *London Metal Exchange*) allo scopo di coprirsi dalle fluttuazioni del prezzo delle materie prime, in particolare rame. Questi strumenti sono valutati al *fair value* rilevato a conto economico. Un incremento del prezzo del rame di 100 Euro a tonnellata alla data di riferimento del presente bilancio semestrale produrrebbe un decremento del risultato e del patrimonio netto pari a 4,7 milioni di Euro. Il medesimo effetto sui dati di bilancio al 31 dicembre 2009 avrebbe prodotto una variazione altrettanto negativa di 4,6 milioni di Euro.

Analisi di sensitività dei flussi finanziari degli strumenti finanziari a tasso variabile

Un incremento (o decremento) di 50 *basis point* (bs) dei tassi di interesse alla data di chiusura di bilancio produrrebbe un decremento (incremento) del patrimonio netto e del risultato di circa 1,6 milioni di Euro (2,0 milioni di Euro nel 2009). L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano rimasti costanti ed è stata svolta per il 2009 utilizzando i medesimi presupposti.

Esposizione al rischio liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa in entrata e in uscita e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati e coordinati sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo. La flessibilità delle linee di credito in essere hanno permesso al Gruppo di risolvere le problematiche relative al reperimento delle risorse necessarie a coprire momentanee esigenze di cassa dovute all'incremento dei prezzi delle materie prime.

Fair value e valore contabile

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 25 si dichiara che il *fair value* delle attività e passività finanziarie riconosciute in bilancio non si discosta dal loro valore contabile.

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

L'IFRS 7 paragrafo 27A richiede che gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale - finanziaria al *fair value* siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

I livelli previsti dal principio di riferimento sono tre:

Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale - finanziaria al *fair value* (vedi tabella di riconciliazione con le voci di bilancio), ad eccezione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" che sono di Livello 1, rientrano tutti nel Livello 2 della suddetta gerarchia, essendo relativi a transazioni fisiche con clienti e fornitori oppure a "*forward contract*" con riferimento il prezzo del metallo quotato sul *London Metal Exchange* (LME), ed hanno l'obiettivo di coprire la totalità del rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo della materia prima.

Nel corso del primo semestre 2010 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa.

Il Gruppo non ha strumenti finanziari classificabili nel Livello 3.

Altre obbligazioni finanziarie

Di seguito la tabella riassuntiva con l'indicazione dei pagamenti minimi non annullabili, dovuti per *leasing* operativi alla data di riferimento del presente bilancio semestrale:

(migliaia di Euro)	31.12.2009	30.06.2010
Entro 1 anno	5.213	6.034
Da 1 a 5 anni	6.873	7.545
Oltre i 5 anni	166	270
	12.252	13.849

Alla data di riferimento del presente bilancio semestrale risultano in essere 12,6 milioni di Euro a titolo impegni di acquisti su proprietà, impianti e macchinari. Detti impegni di acquisti hanno scadenza entro il prossimo esercizio.

7. Informativa per settori di attività

Ai sensi dell' IFRS 8 si presenta l'informativa per settori di attività. A livello gestionale, il gruppo KME è organizzato in *business unit* in base ai prodotti e servizi offerti ed ha tre settori operativi oggetto di informativa, come di seguito dettagliati:

- **Prodotti Rame:** settore rappresentato dal raggruppamento industriale che ha una posizione di assoluto rilievo nel panorama internazionale della produzione mondiale di semilavorati in rame e sue leghe;
- **Servizi:** settore rappresentato dal raggruppamento delle società appartenenti al Gruppo Drive, acquisito dalla KME Group S.p.A. a seguito dell'operazione di scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. a favore di KME Group S.p.A., che svolge attività di noleggio a lungo termine di autoveicoli, la gestione di veicoli di privati, il noleggio di veicoli sostitutivi a ditte di autoriparazione, la gestione di foresterie aziendali e la gestione di un parcheggio veicoli nel centro di Milano;
- **Energia da fonti rinnovabili:** settore rappresentato dal raggruppamento delle società appartenenti al Gruppo ErgyCapital S.p.A. che svolge attività di sviluppo nel settore dell'impiantistica e generazione di energia da fonti rinnovabili, in modo particolare nel campo dell'energia fotovoltaica.

30.06.2010 (migliaia di Euro)	Settori				Totale
	Semilavorati in rame e leghe	Servizi	Energia da fonti rinnovabili	Consolidato e varie	
Ricavi	1.369.924	29.760	-	(33)	1.399.651
Proventi finanziari	2.191	2	-	6.893	9.086
Oneri finanziari	(19.067)	(622)	-	(4.504)	(24.193)
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(28.216)	(2.667)	-	(12)	(30.895)
Risultato di settore prima delle imposte	58.245	(486)	(1.820)	913	56.852
Attività non correnti:					
Partecipazioni in controllate e collegate	6.521	6	9.767	4.135	20.429
Partecipazioni a patrimonio netto	-	-	22.873	1.925	24.798
Differenze di consolidamento	114.897	26.097	-	-	140.994
Altre attività non correnti	771.386	22.879	-	7.194	801.459
Attività correnti	960.556	39.912	-	14.111	1.014.579
Passività	1.423.546	70.088	-	19.684	1.513.318

Di seguito si riportano i dati comparativi con l'esercizio precedente:

30.06.2009 (migliaia di Euro)	Settori				Totale
	Semilavorati in rame e leghe	Servizi	Energia da fonti rinnovabili	Consolidato e varie	
Ricavi	898.503	N/A	N/A	(34)	898.469
Proventi finanziari	5.961	N/A	N/A	5.973	11.934
Oneri finanziari	(19.903)	N/A	N/A	1.709	(18.194)
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(28.685)	N/A	N/A	(30)	(28.715)
Risultato di settore prima delle imposte	(18.200)	N/A	N/A	6.109	(12.091)
Al 31 dicembre 2009					
Attività non correnti:					
Partecipazioni in controllate e collegate	6.784	N/A	N/A	-	6.784
Partecipazioni a patrimonio netto	-	N/A	N/A	3.958	3.958
Altre attività non correnti	791.672	N/A	N/A	120.366	912.038
Attività correnti	852.105	N/A	N/A	(5.402)	846.703
Passività	1.378.435	N/A	N/A	(31.755)	1.346.680

I dati relativi al settore "Servizi" ed "Energia da fonti rinnovabili" sono presenti soltanto dal 2010 in quanto acquisiti dal Gruppo in seguito all'operazione di scissione proporzionale inversa da iNTEK S.p.A..

Allegati alle note esplicative

Prospetto di raccordo tra il risultato della Capogruppo KME Group S.p.A. e il risultato consolidato di spettanza al 30 giugno 2010

(migliaia di Euro)	
Risultato bilancio separato KME Group S.p.A.	210
Risultato di competenza delle società consolidate (1) (2)	39.169
Rettifiche di consolidamento (3)	(38)
Risultato partecipate a patrimonio netto (4)	(1.820)
Risultato netto consolidato di Gruppo	37.521
Risultati controllate 1.1.2010 - 30.06.2010	
(1) Risultato consolidato di Gruppo KME A.G.	40.240
(2) Risultato Immobiliare Agricola Limestre S.r.l.	(50)
(2) Gruppo Drive Rent S.p.A.	(680)
(2) Risultato KME Recycle S.p.A.	(341)
(3) Elisione dividendi infragruppo	-
(3) Altre scritture di consolidamento	(38)
(4) Risultato partecipate a patrimonio netto	(1.820)
Totale	37.311

Prospetto di raccordo tra Patrimonio di KME Group S.p.A. e il Patrimonio consolidato di spettanza al 30 giugno 2010

(migliaia di Euro)	
Patrimonio netto della Capogruppo incluso il risultato	385.168
Riserve di consolidamento	61.267
Differenza fra risultato del bilancio consolidato e risultato della Capogruppo	37.311
Patrimonio consolidato di Gruppo incluso il risultato	483.746
Dettaglio riserve di consolidamento:	
1) elisione partecipazioni	(72.482)
2) elisione dividendi intragruppo	-
3) differenza di consolidamento KME A.G.	109.840
4) differenza di consolidamento gruppo Drive Rent S.p.A.	22.473
6) effetto cambio e altre variazioni	1.436
Totale	61.267

Attestazione del Vice Presidente e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Attestazione del bilancio semestrale consolidato ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Vincenzo Manes, in qualità di Vice Presidente, e Marco Miniati, in qualità di Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della KME Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 *bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del periodo dal 01.01.2010 al 30.06.2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2010 è stata condotta sulla base delle metodologie generalmente riconosciute a livello internazionale (*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - COSO Report*).
Al riguardo si segnala che non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2. La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Firenze, 5 agosto 2010

Il Vice Presidente
(f.to Vincenzo Manes)

Il Dirigente Preposto
(f.to Marco Miniati)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
KME Group S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico complessivo e delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo KME al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori della KME Group S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 12 aprile 2010. Come indicato nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile limitata, sui quali avevamo emesso la relazione in data 26 agosto 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini della redazione della presente relazione.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo KME al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Firenze, 27 agosto 2010

KPMG S.p.A.

Riccardo Cecchi
Socio

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512267
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Notizie di sintesi sull'andamento della gestione di KME Group S.p.A.

Notizie di sintesi sull'andamento della gestione di KME Group S.p.A.

86

Notizie di sintesi sull'andamento della gestione di KME Group S.p.A.*

Nel primo semestre dell'esercizio 2010 KME Group S.p.A. ha registrato un utile, al netto del calcolo delle imposte, di Euro 0,2 milioni.

Il **conto economico** che segue è stato riclassificato mettendo in evidenza in una linea separata i proventi e gli oneri non ricorrenti.

(migliaia di Euro)

Esercizio 2009	Conto economico	I semestre 2010	I semestre 2009
---	Dividendi da KME A.G.	---	----
2.839	Prestazioni di servizi	1.420	1.420
(4.270)	Costi di gestione	(2.459)	(2.363)
(501)	Costi <i>stock option</i>	-	(240)
8.617	Proventi (oneri) finanziari netti	2.418	7.665
6.685	Risultato ordinario	1.379	6.482
(1.345)	Proventi (oneri) non ricorrenti	(38)	-
5.340	Risultato ante imposte	1.341	6.482
(3.050)	Imposte correnti	(308)	(185)
1.339	Imposte differite	(823)	(30)
3.629	Risultato netto	210	6.267

Il **risultato ordinario** del semestre si riduce per i minori proventi di carattere finanziario, in conseguenza del venir meno delle disponibilità finanziarie nette per effetto delle posizioni passive del compendio scisso; le disponibilità finanziarie nette sono state ricostituite a valle dell'operazione di aumento di capitale sociale che si è conclusa a fine luglio u.s..

I **proventi finanziari** comprendono:

- Euro 2,1 milioni (Euro 3,5 milioni nel 2009) per commissioni attive da società controllate per le garanzie prestate dalla Capogruppo a favore degli Istituti finanziari e nell'interesse delle predette società, a fronte dell'ottenimento delle linee di credito disponibili;
- Euro 0,5 milioni (Euro 2,8 milioni nel 2009) derivanti dalla valutazione dei titoli in portafoglio ai prezzi di Borsa di fine giugno 2010.

Gli **oneri finanziari** aumentano per le maggiori posizioni finanziarie passive acquisite in sede di Scissione.

* Si precisa che i dati della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di KME Group S.p.A., relativi al primo semestre 2010, non sono stati assoggettati al controllo della Società di revisione.

Nella tabella che segue si riportano i principali dati, in forma sintetica, dello **stato patrimoniale** di KME Group S.p.A.:

(migliaia di Euro)	30.06.2010	31.12.2009
Attivo		
Investimenti immobiliari	3.216	3.216
Partecipazione in KME A.G.	307.350	307.350
Partecipazione in KME Recycle S.p.A.	2.000	2.000
Partecipazione in Drive Rent S.p.A.	30.000	---
Partecipazione in Culti S.r.l.	3.385	---
Partecipazione in ErgyCapital S.p.A.	24.654	---
Warrant ErgyCapital S.p.A. 2011	9.767	---
Altre attività	2.050	---
Attività non correnti	382.422	312.566
Azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A.	4.333	2.366
Warrant ErgyCapital S.p.A. 2011	1.093	1.386
Azioni di risparmio iNTEK S.p.A.	1.599	3.541
Altre attività (passività)	(4.871)	(4.790)
Attività correnti	2.154	2.503
Posizione finanziaria attiva	592	33.356
Totale attivo	385.168	348.425

(migliaia di Euro)	30.06.2010	31.12.2009
Passivo		
Capitale sociale	273.768	250.015
Azioni proprie	(2.888)	(2.888)
Riserve	114.078	97.669
Risultato di periodo	210	3.629
Patrimonio netto	385.168	348.425

Le variazioni patrimoniali tra il 31 dicembre 2009 e il 30 giugno 2010 sono essenzialmente riconducibili all'iscrizione contabile delle poste patrimoniali del compendio scisso ricevuto da iNTEK S.p.A. in sede di Scissione, con efficacia dal 22 marzo 2010; per i dettagli si rinvia al capitolo illustrativo di quest'ultima operazione contenuto nella presente Relazione.

L'importo del **capitale sociale** al 30 giugno 2010 è quello precedente all'offerta in opzione a pagamento che si è conclusa il 23 luglio u.s..

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile u.s. ha rinnovato l'**autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie**, sia ordinarie che di risparmio, ai sensi degli artt. 2357 e 2357 *ter* del Codice Civile e dell'art. 132 del T.U.F..

La Società non ha effettuato operazioni su azioni proprie nel semestre in esame e pertanto è confermato, alla data della presente Relazione, il possesso di n. 8.212.755 azioni ordinarie, pari all'1,84% delle azioni della stessa categoria, e di n. 135.831 azioni di risparmio, pari allo 0,31% delle azioni della stessa categoria. Il totale delle azioni proprie possedute rappresenta l'1,70% dell'intero capitale sociale; l'investimento è stato di Euro 2,9 milioni.

La **posizione finanziaria netta** riclassificata della Capogruppo al 30 giugno 2010 è positiva per Euro 0,6 milioni:

(migliaia di Euro)	al 30.06.2010	al 31.12.2009
Debiti finanziari breve termine	70.815	29.470
Debiti finanziari a medio lungo termine	80.522	61.466
Debiti finanziari verso controllate	23.933	24.067
Debiti per garanzie finanziarie verso controllate	15.124	5.588
Totale debiti finanziari	190.394	120.591
Liquidità	(8.247)	(403)
Crediti finanziari verso società controllate ed altri	(105.356)	(90.896)
Crediti correnti per garanzie finanziarie verso controllate	(3.916)	(3.767)
Totale liquidità e crediti finanziari	(117.519)	(95.066)
Totale posizione finanziaria netta	72.875	25.525
Crediti non correnti per garanzie finanziarie verso controllate	(11.208)	(1.821)
Crediti finanziari non correnti verso controllate	(56.492)	(52.814)
Crediti finanziari non correnti verso istituti di credito	(5.767)	(4.246)
Totale posizione finanziaria netta riclassificata	(592)	(33.356)

La riduzione della posizione finanziaria attiva è dovuta all'apporto in sede di Scissione di posizioni finanziarie negative per circa Euro 30 milioni.

L'esecuzione dell'aumento di capitale, conclusosi il 23 luglio u.s., ha permesso di ricostituire un margine di disponibilità per circa Euro 17 milioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

Anche nel secondo semestre dell'esercizio in corso sono previste maturare le competenze relative alle commissioni sulle garanzie finanziarie prestate nell'interesse di società controllate. Per quanto attiene all'andamento della gestione delle partecipazioni si rinvia alle previsioni formulate nelle pagine precedenti sull'evoluzione del Gruppo nel suo complesso.

Firenze, 5 agosto 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154 *bis*, comma 2° del D. Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Marco Miniati, dichiara ai sensi del comma 2° dell'art. 154 *bis* del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998) che l'informativa contabile contenuta nelle "Notizie di sintesi sull'andamento della gestione di KME Group S.p.A." al 30 giugno 2010 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto
(F.to Marco Miniati)

KME Group S.p.A.

Sede legale

Via dei Barucci, 2
50127 Firenze

Capitale sociale

Euro 297.012.972,76 i.v.

Registro imprese del Tribunale di Firenze
e Codice Fiscale 00931330583

www.kme.com

Consulenza e coordinamento

Ergon Comunicazione

Progetto grafico

AchilliGhizzardiAssociati

